Unione Europea
FEASR
FESR
FSE

Repubblica Italiana

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ISMERI EUROPA

# Servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020

## Disegno integrato di valutazione – Aggiornamento 2017

Versione 1.2

31 OTTOBRE 2017

*Il presente documento è il primo aggiornamento del "Disegno integrato di valutazione" relativo al servizio di valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020, affidato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia ad Ismeri Europa.*

*Il presente documento è da utilizzare per la condivisione con le Autorità di Gestione dei programmi, il Nucleo di valutazione regionale (NUVV) e il Gruppo di Coordinamento della Valutazione.*

*Il gruppo di lavoro per il servizio di valutazione è composto da: Andrea Naldini (Coordinamento), Marco Pompili (FESR, analisi trasversali e coordinamento), Andrea Ciffolilli (FESR), Carlo Miccadei, Lucia Fiorillo (FSE), Luca Rossi e Francesco Ciccarella (FEASR).*

*Si ringraziano le Autorità di Gestione dei programmi e il NUVV per il supporto e le informazioni fornite nella fase di avvio del servizio.*

*Le informazioni e le analisi contenute nel documento sono il risultato del lavoro dei membri del team del servizio e non necessariamente riflettono le opinioni della Regione Friuli Venezia Giulia. Il team del servizio resta il solo responsabile di eventuali errori o omissioni.*

# Glossario

| | |
|---|---|
| AdG | Autorità di gestione |
| CO | Comunicazioni obbligatorie |
| CPI | Centri per l'impiego |
| DGR | Delibera di Giunta regionale |
| EUSALP | Strategia europea per la regione alpina |
| EUSAIR | Strategia europea per la regione adriatica e ionica |
| FA | Focus area |
| FEASR | Fondo europea per l'agricoltura e lo sviluppo agricolo |
| FESR | Fondo Europeo di sviluppo regionale |
| FSE | Fondo sociale europeo |
| FVG | Friuli Venezia Giulia |
| GAL | Gruppo di azione locale |
| GI | Grande impresa |
| GO | Gruppo operativo |
| IeFP | Istruzione e formazione professionale |
| IFTS | Istruzione e formazione tecnica superiore |
| Meuro | Milioni di euro |
| MIA | Misure di inclusione attiva |
| NUVV | Nucleo valutazione e verifica degli investimenti pubblici |
| OI | Organismi intermedi |
| OS | Obiettivi specifici |
| OSS | Operatori socio sanitari |
| OT | Obiettivo tematico |
| PEI | Partenariato europeo per l'innovazione |
| PF | Progetti di filiera |
| PI | Priorità di investimento |
| PIPOL | Piano integrato di politiche per l'occupazione ed il lavoro |
| PMI | Piccole e medie imprese |
| POR | Programma operativo regionale |
| PPO | Pianificazione periodica delle operazioni |
| PS | Programmi specifici |
| PSM | Propensity score matching |
| PSR | Programma di sviluppo rurale |
| RAA | Rapporto annuale di attuazione |
| RDD | Regression Discontinuity Design |
| R&S | Ricerca, sviluppo e innovazione |
| S3 | Strategia regionale di Smart Specialisation |
| SRA | Strutture regionali attuatrici |
| UE | Unione Europea |

# Indice

**Introduzione** ..... **6**

**1. Sezione generale del Disegno di valutazione** ..... **8**

1.1. L'unitarietà del servizio di valutazione ..... 8

1.2. Il POR FESR ..... 9

*1.2.1. Obiettivi e articolazione del programma* ..... *9*

*1.2.2. La valutazione 2007-2013 del FESR: principali risultati ed elementi utili per il 2014-2020* ..... *19*

*1.2.3. Domande di valutazione per il FESR nel 2014-2020, attività di analisi e fonti di informazione* .. *23*

*1.2.4. Gli attori da coinvolgere nella valutazione del FESR* ..... *28*

1.3. Il POR FSE ..... 31

*1.3.1. Obiettivi e articolazione del programma* ..... *31*

*1.3.2. La valutazione 2007-2013 del FSE: principali risultati ed elementi utili per il 2014-2020* ..... *35*

*1.3.3. Domande di valutazione per il FSE nel 2014-2020, attività di analisi e fonti di informazione* .... *39*

*1.3.4. Gli attori da coinvolgere nella valutazione del FSE* ..... *43*

1.4. Il PSR FEASR ..... 45

*1.4.1. Obiettivi e articolazione del programma* ..... *45*

*1.4.2. La valutazione 2007-2013 del FEASR: principali risultati ed elementi utili per il 2014-2020* ..... *52*

*1.4.3. Domande di valutazione per il FEASR nel 2014-2020, attività di analisi e fonti di informazione* ..... *53*

*1.4.4. Gli attori da coinvolgere nella valutazione del FEASR* ..... *58*

1.5. Il quadro complessivo dei prodotti di valutazione ..... 59

**2. Sezione specifica sui singoli prodotti della valutazione** ..... **62**

2.1. Il Primo Rapporto di valutazione esteso del 2017 (nota metodologica) ..... 62

*2.1.1. Domande di valutazione e metodologie di analisi* ..... *62*

*2.1.2. Indice del Primo Rapporto esteso di valutazione 2017* ..... *68*

*2.1.3. Cronogramma del Rapporto esteso 2017* ..... *68*

2.2. Il Primo Rapporto di valutazione tematica: L'efficacia degli interventi finanziati con PIPOL (FSE) ..... 70

*2.2.1. Caratteristiche di PIPOL* ..... *70*

*2.2.2. Domande di valutazione e metodologie di analisi* ..... *71*

*2.2.3. Indice del Rapporto tematico PIPOL* ..... *74*

*2.2.4. Cronogramma del Rapporto tematico PIPOL* ..... *75*

2.3. Il Secondo Rapporto di valutazione tematica: Sostenibilità ambientale ..... 77

*2.3.1. Introduzione* ..... *77*

*2.3.2. Domande di valutazione e metodologie di analisi* ..... *77*

*2.3.3. Indice del Rapporto tematico Sostenibilità ambientale* ..... *80*

*2.3.4. Cronogramma del Rapporto tematico Sostenibilità ambientale* ..... *80*

**Appendice: dettaglio dei prodotti del servizio di valutazione** ..... **82**

# Indice delle tabelle

Tabella 1 La struttura del POR FESR 2014-2020 e le risorse finanziarie ....12
Tabella 2 Caratteristiche degli Avvisi e bandi FESR attivati a fine 2016 ....17
Tabella 3 Le principali evidenze emerse dalle valutazioni FESR 2007-2013 ....20
Tabella 4 Domande di valutazione, attività/metodi di analisi e fondi di informazione - FESR 2014-2020 ...26
Tabella 5 Direzioni e servizi coinvolti nella gestione del POR FESR ....29
Tabella 6 Struttura del POR FSE 2014-2020 e riparto delle risorse finanziarie ....33
Tabella 7 Risorse del POR FSE attivate per annualità della PPO ....35
Tabella 8 Le principali evidenze dalle valutazioni FSE 2007-2013 ....38
Tabella 9 Domande di valutazione, attività /metodi di analisi e fonti di informazione – FSE 2014-2020 ....41
Tabella 10 La struttura del PSR FEASR 2014-2020 e le risorse finanziarie ....48
Tabella 11 Avvisi e bandi FEASR, scaduti ed in scadenza ....51
Tabella 12 Domande di valutazione, attività/metodi di analisi e fonti di informazione - PSR 2014-2020 ....56
Tabella 13 Raccordo tra prodotti del servizio e obiettivi dei programmi 2014-2020 ....60
Tabella 14 Le domande di valutazione del I Rapporto esteso di valutazione 2017, per fondo ....63
Tabella 15 Contenuti di massima del questionario per la valutazione PIPOL ....74
Tabella 16 Definizione di dettaglio dei prodotti del servizio unitario di valutazione FEASR, FESR, FSE della Regione Friuli-Venezia Giulia, 2014-2020 ....82

# Indice delle figure

Figura 1 Risorse FESR programmate per aree tematiche, Friuli Venezia Giulia e altre regioni italiane più sviluppate (%) ....14
Figura 2 Risorse FSE programmate per aree tematiche, Friuli Venezia Giulia e altre regioni italiane più sviluppate (%) ....34
Figura 3 Organigramma dell'Autorità di gestione FSE ....43
Figura 5 La logica del PSR 2014-2020 ....45
Figura 5 Risorse FEASR programmate per misure, Friuli Venezia Giulia e altre regioni italiane più sviluppate (%) ....50
Figura 7 Cronogramma del Primo Rapporto di valutazione esteso 2017 ....69
Figura 7 Cronogramma del Primo Rapporto tematico – PIPOL FSE ....76
Figura 8 Cronogramma del Secondo Rapporto tematico – Sostenibilità ambientale ....81

# Introduzione

Il Disegno della "valutazione unitaria dei programmi co-finanziati con Fondi dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2014-2020" [1] è un prodotto previsto dal capitolato. Il presente documento è l'aggiornamento del Disegno di valutazione presentato a marzo 2017 e approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, secondo quanto previsto dal Piano di lavoro[2].

Il Disegno tiene conto di quanto discusso e concordato con le AdG dei programmi, con il supporto del Nucleo Regionale di valutazione (NUVV), nelle fasi di avvio del servizio e nel corso del 2017, e di quanto contenuto nel Piano di lavoro. Gli aggiornamenti del disegno riguardano, ove necessario, la sezione delle domande di valutazione e soprattutto i contenuti dei prodotti del servizio (Sezione Specifica del Disegno)[3], mentre le altri parti rimangono invariate.

Il Disegno di valutazione è coerente con quanto previsto dai regolamenti europei. In particolare, il Regolamento 1303/2013 (articolo 54, comma 1) prevede che le valutazioni siano finalizzate a migliorare la qualità della progettazione e dell'*esecuzione* dei programmi e a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'*impatto*. Il disegno, pertanto, propone un mix di analisi valutative. Nelle prime fasi del servizio la valutazione sarà maggiormente finalizzata a verificare la validità strategica dei programmi e l'implementazione degli interventi, a partire dal 2019-2020 le attività della valutazione si concentreranno maggiormente sugli effetti, in linea con quanto indicato dalle linee guida della Commissione europea sulla valutazione[4].

Il Disegno garantisce che almeno "una volta nel corso del periodo di programmazione si valuta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità" (Regolamento 1303/2013, articolo 56). A tal fine il Disegno specifica come i diversi prodotti del servizio coprano tutti gli obiettivi dei programmi, in particolare attraverso i rapporti tematici previsti dal capitolato, ma anche attraverso alcuni focus tematici inseriti nei rapporti estesi di valutazione.

I temi e gli ambiti di valutazione indicati nel Disegno sono individuati in coerenza con quanto previsto dal Piano Unitario della valutazione e dai Piani di valutazione dei tre programmi oggetto del servizio, il FEASR, il FESR ed il FSE. I temi sono stati condivisi con le AdG nelle fasi di avvio del servizio e nel corso del 2017; essi potranno essere ulteriormente dettagliati durante l'aggiornamento annuale del Disegno e soprattutto durante la predisposizione delle note metodologiche relative ai diversi prodotti del servizio. Nella fase di revisione e precisazione delle domande di valutazione saranno

[1] Lotto 1: Valutazione unitaria del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale, FESR – Fondo Europeo di Sviluppo regionale, FSE – Fondo Sociale Europeo.
[2] Il Piano di lavoro è stato approvato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia il 7 febbraio 2017.
[3] Più nello specifico, in ogni aggiornamento viene inserito un capitolo, nella sezione specifica del Disegno, relativo ai prodotti dell'anno successivo a quello dell'aggiornamento.
[4] European Commission, 2014, Guidance document on monitoring and evaluation – Concepts and recommendations; pag.14: "*All types of evaluation, including impact evaluation and implementation evaluation, will play a role. Implementation evaluations supporting the smooth delivery of a programme are more likely to be useful in the early stages of implementation. Evaluation capturing the effects of priorities and looking into their theory of change will occur at a later stage*".

anche ascoltate le esigenze degli *stakeholder* del programma, in particolare il partenariato economico e sociale[5].

Il Disegno di valutazione si compone di una sezione generale, che inquadra i tre programmi regionali e illustra il quadro complessivo delle questioni valutative a cui dare risposta nel corso del servizio, ed una sezione specifica, che approfondisce contenuti e metodologie di lavoro dei singoli prodotti previsti dal servizio.

La sezione generale descrive l'approccio unitario del servizio e, per ogni fondo, illustra le caratteristiche dei programmi, fornisce un quadro dei risultati delle valutazioni 2007-2013 più rilevanti per l'attuale periodo di programmazione, presenta tutte le domande valutative a cui rispondere nel corso del servizio di valutazione e indica i principali attori, interni ed esterni alla Regione, che potranno essere coinvolti nelle attività valutative. Il paragrafo 1.5 della sezione generale, inoltre, illustra tutti i prodotti del servizio di valutazione e come questi coprono gli obiettivi specifici dei programmi.

La sezione specifica descrive i primi tre prodotti del servizio, il Rapporto di valutazione esteso 2017[6], il I Rapporto tematico PIPOL – FSE ed il II Rapporto tematico Sostenibilità ambientale. Per ognuno di essi si descrivono i seguenti elementi: domande di valutazione, metodologie di analisi e fonti informative, indice del Rapporto e cronogramma dettagliato dei tempi.

Entro la fine di ogni anno del servizio il Disegno di valutazione viene aggiornato, sia nella sua sezione generale, se emergono in corso d'opera nuove esigenze valutative, sia nella sua sezione specifica, descrivendo di volta in volta i prodotti previsti dal Piano di lavoro per l'annualità successiva.

[5] Si veda su questo elemento il codice europeo di condotta sul partenariato, Regolamento 240/2014, in particolare l'articolo 16. La modalità di coinvolgimento del partenariato è stata descritta nel Piano di Lavoro: "*L'eventuale coinvolgimento di altri stakeholder sarà concordato di volta in volta tra Regione e Valutatore e potrà avvenire attraverso forme di interazione a distanza o attraverso il tramite delle AdG dei programmi*".

[6] Il Paragrafo sul Rapporto esteso costituisce, come previsto dal Piano di lavoro, la nota metodologica del Primo Rapporto esteso 2017. Per tutti gli altri prodotti del servizio vi saranno note metodologiche specifiche.

# 1. Sezione generale del Disegno di valutazione

## 1.1. L'unitarietà del servizio di valutazione

Il servizio di valutazione si caratterizza per un approccio unitario e trasversale ai tre programmi europei finanziati con il FEASR, FESR, FSE[7].

La Regine Friuli Venezia Giulia aveva già avviato un percorso di valutazione unitaria nel periodo 2007-2013[8], con la realizzazione nel 2014 di dieci valutazioni unitarie su altrettanti temi di approfondimento. Nel periodo di programmazione 2014-2020 la Regione ha confermato e rafforzato l'unitarietà della funzione valutativa, con l'approvazione nel 2015 del Piano Unitario di valutazione 2014-2020 (DGR 2140/2015). Il Piano unitario di valutazione non si sostituisce ai piani dei singoli programmi, ma è servito come base di riferimento per la predisposizione dei singoli piani di valutazione, i quali sono stati definiti in modo condiviso tra il NUVV (responsabile del Piano Unitario) e le singole AdG. Coerentemente con questa impostazione la Regione ha costituito un Gruppo di lavoro che vede coinvolte tutte le AdG, gli Uffici statistici e di programmazione regionale, l'Autorità ambientale, i responsabili delle politiche orizzontali (Gruppo di coordinamento) e nel 2016 ha avviato la gara unitaria per il servizio di valutazione dei tre programmi europei.

L'unitarietà del servizio di valutazione viene garantita a due livelli: nelle modalità di interazione con i soggetti regionali e nei contenuti del servizio.

Relativamente al primo aspetto il valutatore si relaziona con le singole AdG per quanto riguarda gli aspetti di gestione ed amministrazione dei singoli contratti[9], mentre per quanto attiene agli aspetti tecnico-metodologici (note metodologiche, temi valutativi, etc.) il valutatore interagirà anche con il NUVV, che ha una funzione di supporto delle AdG, e con il Gruppo di coordinamento.

In relazione ai contenuti del servizio, l'unitarietà è garantita da:

- individuazione di tematiche comuni nelle valutazioni operative (Rapporti di valutazione estesi). Come si vedrà più avanti alcune domande di valutazione relative alla strategia e alla implementazione sono comuni ai diversi programmi;
- analisi trasversali per quanto riguarda alcune tematiche strategiche, quali la creazione di impresa, la capacità amministrativa, la sostenibilità ambientale e le aree interne. In queste analisi, per quanto possibile, l'obiettivo è quello di comprendere il risultato degli interventi a livello complessivo, al di là della singola fonte di finanziamento[10]. Altri elementi di analisi potranno inoltre essere condivisi con le AdG, per esempio l'analisi della distribuzione territoriale degli interventi complessivi finanziati dai tre programmi.

[7] Non rientra nel presente servizio il Fondo di Sviluppo e Coesione.
[8] Con la DGR 1745 del 2009 la Regione FVG adottava un piano di valutazione unitario e con DGR 800 del 2012 approvava l'Agenda analitica dei temi e delle valutazioni da realizzare, in dieci lotti.
[9] Sebbene il servizio sia unitario, infatti, il valutatore ha tre contratti in essere con la regione FVG, uno per ogni AdG dei programmi oggetto di analisi.
[10] Va tenuto conto che la trasversalità potrà essere garantita ad un diverso livello: ad esempio nell'ambito della sostenibilità ambientale il FSE ha un ruolo residuale, mentre per quanto riguarda la valutazione relativa alle aree interne il livello di unitarietà nell'analisi potrà essere massimo, in quanto tutti e tre i fondi concorrono agli obiettivi della strategia regionale per le aree interne.

## 1.2. Il POR FESR

### *1.2.1. Obiettivi e articolazione del programma*

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Friuli-Venezia Giulia ha una dotazione finanziaria di 230 milioni di Euro, di cui la metà proveniente da fondi europei. A queste risorse si sommano 46 Meuro finanziati con fondi regionali. L'obiettivo generale del programma è "sostenere la competitività del sistema economico regionale anche per superare gli effetti della crisi" (POR 2014-2020, pag.1). Il programma evidenzia come la programmazione 2007-2013 non sia stata pienamente efficace a contrastare i problemi creati dalla crisi economica del 2008 e per questo motivo adotta una strategia che integra azioni avviate nella precedente programmazione con azioni innovative[11].

**L'Asse I**, Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, agisce attraverso l'obiettivo tematico 1[12] e la priorità di investimento 1b (PI)[13], intervenendo a supporto della domanda di ricerca da parte delle imprese, senza prevedere azioni di rafforzamento delle infrastrutture di ricerca (PI 1a). Come si vede dalla tabella successiva l'Asse assorbe il 33% delle risorse totali (77 Meuro) e concentra l'attenzione soprattutto su due linee di azione. In primo luogo l'azione 1.3, che supporta attività di Ricerca e sviluppo realizzate in cooperazione tra imprese e soggetti pubblici (circa 51 Meuro). Con tale azione si vuole superare la scarsa propensione delle PMI a cooperare in progetti formali di ricerca ed innovazione, al fine di introdurre innovazioni basate sulla R&S e a maggiore intensità tecnologica. I fattori che possono portare a questi risultati sono, tra gli altri, l'integrazione tra le diverse competenze, il superamento di attività frammentate messe in campo dai diversi attori e la condivisione di elevati rischi di fallimento[14]. Una seconda importante azione è la 1.2 che finanzia progetti di innovazione e industrializzazione della ricerca (16 Meuro). In questo caso la logica è quella di accrescere la propensione all'innovazione delle imprese, soprattutto piccole, e portare le innovazioni sperimentate vicino al mercato.. A queste azioni, che sono in continuità con le esperienze precedenti del 2007-2013, si affiancano azioni nuove per il contesto regionale, quali il finanziamento di voucher all'innovazione riservati alle PMI per l'acquisto di servizi innovativi da fornitori e sulla base di un catalogo. La logica di questo tipo di interventi è il superamento di possibili fallimenti di mercato e barriere in cui incorrono le PMI (ad esempio la mancanza di informazioni o l'incapacità nell'effettuare scelte tra diverse tecnologie). I potenziali effetti immediati di questo tipo di interventi sono i maggiori investimenti in nuove tecnologie, il miglioramento delle strategie aziendali, l'adozione di nuovi processi (es. lean production)[15]. L'Asse inoltre finanzia la creazione di imprese innovative, anche

[11] La Valutazione Ex-ante sottolinea una adeguata coerenza tra le problematiche del contesto e le scelte strategiche effettuate dal programma, in termini di selezione degli Obiettivi tematici (OT), Priorità di investimento (PI) e obiettivi specifici (OS). Cfr. Brodolini-Clas-Irs, 2014, Valutazione Ex-ante del POR FESR 2014-2020 della Regione Autonomia Friuli Venezia Giulia.
[12] Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione. Gli obiettivi tematici sono 11 e sono definiti nel Regolamento 1303/2013, articolo 9.
[13] "Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali".
[14] Cunningham e Gok, 2012, The Impact and Effectiveness of Policies to support Collaboration for R&D and Innovation, NESTA Working paper.
[15] Cfr. Shapira – Youtie, 2013, The Impact of Innovation Advisory Services, Working paper.

attraverso strumenti di ingegneria finanziaria (Venture Capital) ed il coinvolgimento degli incubatori certificati. Tutte le attività dell'Asse concorrono alle priorità della Strategia regionale di Smart Specialisation (S3) [16] e al potenziamento di 4 delle 5 aree di specializzazione (Agroalimentare, Filiere produttive strategiche, Tecnologie marittime, Smart-Health) e delle traiettorie di sviluppo lì individuate. Nel complesso, le risorse del POR FESR 2014-2020 rappresentano il 70% delle "azioni dirette" individuate nella S3.

**L'Asse II,** Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, interviene all'interno dell'obiettivo tematico 3 (accrescere la competitività delle PMI) e attiva tutte le priorità di investimento previste dal regolamento europeo. L'Asse mira a rispondere a diverse sfide e debolezze del settore produttivo: la frammentazione del tessuto imprenditoriale, le problematiche di accesso al credito e le crisi che alcuni comparti (sedia, mobile) hanno evidenziato negli ultimi anni, con impatti consistenti in termini occupazionali. L'Asse II ha una dotazione finanziaria simile al primo Asse, 75 Meuro, di cui quasi il 50% dedicato ad aiuti agli investimenti delle imprese, un'azione in sé "tradizionale" per modalità di intervento [17], ma orientata a favorire investimenti tecnologici avanzati. L'azione beneficia di risorse aggiuntive regionali (quasi la metà del totale delle risorse aggiuntive) e concorre alla strategia per le aree interne. Vi sono poi alcuni interventi che si caratterizzano per la loro discontinuità rispetto al passato, in particolare il sostegno alle aree in crisi la cui attuazione prevede un'azione concertata a livello territoriale e la definizione di Piani di rilancio relativi al distretto del mobile, della sedia e dell'area dell'Isontino[18] (7 Meuro), nonché un'azione trasversale di supporto e attrazione degli investimenti da parte dell'Agenzia regionale dedicata. L'Asse prevede poi interventi per la creazione di imprese, non necessariamente innovative come nel caso della linea 1.4 dell'Asse I, con una riserva finanziaria per la creazione di imprese culturali e creative. Infine l'Asse prevede un'azione di sostegno alle imprese per l'accesso al credito, attraverso l'attivazione del Fondo centrale di Garanzia nazionale (20 Meuro circa)[19].

**L'Asse III,** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, ha una dotazione di 57 Meuro e risulta focalizzato su alcuni interventi specifici [20], ben delineati nello stesso POR. Essi riguardano la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici, in particolare scuole, strutture per anziani (anche nelle aree interne) e ospedali, attraverso l'efficientamento delle strutture e degli impianti. La *ratio* è quella di intervenire sugli edifici maggiormente energivori con la finalità di ridurre i costi di gestione e l'impatto in termini di $CO^2$. L'azione ha anche potenziali effetti indiretti, quali ad esempio il miglioramento della vivibilità degli edifici e della qualità dei servizi forniti.

**L'Asse IV**, Sviluppo urbano, concentra l'attenzione sullo sviluppo urbano dei quattro capoluoghi di provincia (definiti Autorità Urbane sulla base di quanto previsto dall'Accordo

[16] L'ultima versione della S3 è del 2016, approvata con DGR 590/2016.
[17] Contributi in conto capitale per investimenti produttivi.
[18] Approvati rispettivamente con DGR 2602, 2603 e 2605 del 2016. I Piani sono stati adottati sulla base di quanto stabilito dal Piano di gestione delle situazione di grave difficoltà occupazionale nel settore manifatturiero (DGR 2490/2013), mentre le aree oggetto di intervento sono state individuate con DGR 933 del 2015.
[19] Va rilevato che a fine 2015, come sottolineato nel RAA, mancano ancora le procedure e le modalità operative a livello nazionale per poter attivare questa linea di azione.
[20] Agisce, infatti, su una sola priorità di investimento delle 6 potenzialmente attivabili da regolamento, la 4.c "sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa".

di Partenariato e dall'Agenda urbana[21]) con interventi integrati e concertati tra Regione e città: infrastrutture ICT e investimenti immateriali (trasversali a tutte le quattro città), investimenti su aree e spazi per ospitare attività d'impresa nei settori High-Tech (Trieste), interventi di mobilità urbana sostenibile (Pordenone, in particolare il quartiere Torre) e infine interventi di valorizzazione del patrimonio culturale finalizzati al rilancio del turismo (Gorizia e Udine). La dotazione finanziaria non è elevata in valori assoluti, 11,5 Meuro[22], ma la *ratio* è quella di supportare e contribuire alle "strategie di sviluppo urbano integrato sostenibile" delle città finalizzate a innalzare la qualità della vita e l'attrattività dei territori urbani.

[21] I quattro capoluoghi sono organismi intermedi del programma (DGR 1576/2015) e hanno apposite convenzioni con la Regione per l'attuazione degli interventi del programma (DGR 2012/2016).
[22] Tra le 11 regioni italiane che prevedono uno specifico asse per lo sviluppo Urbano la dotazione del POR Friuli Venezia Giulia è la più bassa in valori assoluti. Cfr. Marinuzzi – Tortorella, 2017, Aspettando l'Agenda Urbana nazionale, www.eyesreg.it.

***Tabella 1 La struttura del POR FESR 2014-2020 e le risorse finanziarie***

| Asse | PI | Ob. Specifico | Azioni | Attività* | Euro TOTALI | FESR | *di cui Riserva efficacia* | *di cui montagna* | *di cui aree interne* | Risorse PAR** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 1b | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | 1.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese | 1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher | 2,800,000 | 1,400,000 | 175,000 | | | 1,560,000 |
| | | | 1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il sostegno dell'industrializzazione della ricerca | 1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca | 16,161,763 | 8,080,881 | 1,072,610 | 385,443 | | |
| | | | 1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi | 1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche | 26,000,000 | 13,000,000 | 1,562,500 | 561,485 | | 7,000,000 |
| | | | | 1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati | 25,070,653 | 12,535,327 | 1,566,916 | 563,072 | | 6,000,000 |
| | | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | 1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca | 1.4.a Strumento di venture capital | 5,593,786 | 2,796,893 | 443,362 | | | |
| | | | | 1.4.b Strumento di fertilizzazione | 1,500,000 | 750,000 | | | | |
| 2 | 3a | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | 2.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza. | 2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO' | 9,990,442 | 4,995,221 | 624,403 | | | 367,851 |
| | | | | 2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo | 3,996,176 | 1,998,088 | 249,761 | | | |
| | 3b | 3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive | 2.2 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese. | 2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive | 6,993,309 | 3,496,655 | 437,082 | | | 1,400,000 |
| | 3c | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | 2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale | 2.3.a/b Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI | 30,646,543 | 15,323,271 | 1,915,409 | 1,550,000 | | 20,250,000 |
| | | | | 2.3.a/b Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - aree interne | 4,320,000 | 2,160,000 | 270,000 | | 4,320,000 | |
| | 3d | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio nell'agricoltura | 2.4 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci | 2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito | 19,980,882 | 9,990,441 | 1,248,805 | | | |
| 3 | 4c | 4.11 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle | 3.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture | 3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di edilizia scolastica | 27,973,234 | 13,986,617 | 2,685,827 | 1,600,000 | 2,020,000 | 6,318,190 |

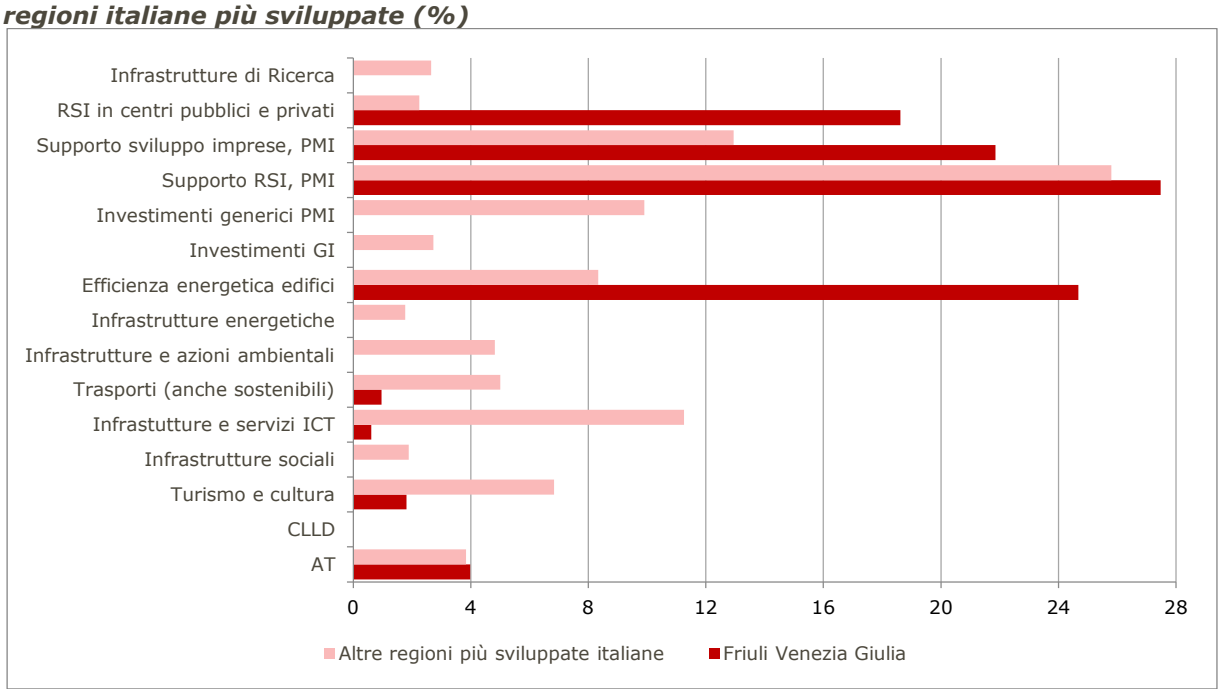
| Asse | PI | Ob. Specifico | Azioni | Attività* | Euro TOTALI | FESR | *di cui Riserva efficacia* | *di cui montagna* | *di cui aree interne* | Risorse PAR** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings) | 3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti | 28,972,278 | 14,486,139 | 873,267 | | | |
| 4 | 2c | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili | 4.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities | 4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU – tutti le 4 città | 1,738,337 | 869,170 | | | | |
| | 3b | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | 4.2 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente | 4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale – Trieste | 3,804,767 | 1,902,383 | 721,810 | | | 721,810 |
| | 4a | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | 4.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub | 4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane – Pordenone | 1,873,787 | 936,893 | | | | 1,800,000 |
| | 6c | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione | 4.4 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo | 4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città – Gorizia | 1,675,755 | 837,877 | | | | 550,000 |
| | | | 4.5 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate | 4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali - Udine | 2,496,266 | 1,248,133 | | | | |

*= Le attività sono definite con DGR 1606 del 2016 e successive modificazioni
**=Risorse aggiuntive regionali
Nota: non incluso l'Asse V Assistenza tecnica
Fonte: POR FESR 2014-2020 e DGR 1606/2016 e successive modificazioni

Confrontando le scelte programmatiche della Regione Friuli Venezia Giulia con quelle delle altre regioni italiane "più sviluppate" [23] si osserva un deciso **orientamento regionale verso la concentrazione tematica e finanziaria degli interventi**. Dalla figura successiva, infatti, che presenta la distribuzione delle risorse comunitarie per ambiti tematici ottenuti attraverso una riaggregazione delle categorie di spesa (Regolamento 215/2014), si evince come il Friuli Venezia Giulia concentri le proprie risorse FESR su un numero di ambiti inferiore a quanto accade mediamente nelle altre regioni "più sviluppate" italiane[24].

Questa scelta è dipesa da un lato al non elevato ammontare delle risorse a disposizione, che rappresentano, in media annuale, solo lo 0,1% del PIL regionale, lo 0,5% degli investimenti fissi realizzati sul territorio regionale e l'1,8% dei trasferimenti in conto capitale realizzati dalla Pubblica Amministrazione in regione[25]. Da un altro lato la scelta è dipesa dalla volontà di focalizzare il FESR su temi e obiettivi circoscritti (il sostegno al sistema imprenditoriale, l'efficienza energetica e il supporto ai piani urbani), affrontando con risorse diverse (fondi regionali, Fondo di sviluppo e coesione) altri ambiti, pure importanti e strategici, quali il supporto ai distretti tecnologici e ai centri di ricerca, il supporto a settori specifici come l'elettrodomestico, il riordino dei consorzi industriali, l'attrazione di investimenti e il supporto all'internazionalizzazione delle imprese[26].

***Figura 1 Risorse FESR programmate per aree tematiche, Friuli Venezia Giulia e altre regioni italiane più sviluppate (%)***




Fonte: Commissione Europea, Direzione regionale della politica regionale e urbana

[23] La regioni più sviluppate sono: Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Umbria.
[24] L'80% del totale delle risorse si concentra in sole 5 categorie di spesa.
[25] Calcoli effettuati sulla base dei dati ISTAT e Agenzia per la Coesione (Conti pubblici territoriali), ipotizzando che il PIL, gli investimenti fissi lordi e le spese in conto capitale annue siano nel settennio 2014-2020 pari a quelle che erano stata effettuate negli anni 2010-2014.
[26] Si vedano il Piano di sviluppo del settore industriale, approvato con DGR 1301/2014 e la strategia regionale di Smart Specialisation (S3).

**In termini di avanzamento del Programma**, nel 2015 sono state realizzate soprattutto attività preliminari all'avvio del POR, quali la definizione del sistema di gestione e controllo e delle procedure per la verifica di conformità degli Organismi Intermedi (OI), l'istituzione del Comitato di Sorveglianza e la definizione e approvazione dei criteri di selezione[27].

Con DGR 1954/2015, inoltre, è stato approvato il piano finanziario dettagliato per l'attuazione del POR, contenente le attività specifiche da realizzare all'interno delle azioni del POR, l'individuazione degli Uffici regionali e degli OI e il piano finanziario analitico per attività, indicando anche le quote finanziare da destinare alla strategia per la montagna e alle aree interne. Il piano è stato aggiornato con DGR 331/2016 e successivamente con DGR 1606/2016.

Alla fine del 2016 gli avvisi e gli inviti emessi dalla Regione per finanziare i progetti erano 10 (non considerando quelli a valere sull'Asse Assistenza tecnica), riguardanti in prevalenza le azioni degli Assi I e III (si veda tabella 2). Nel corso del 2017 sono stati emessi avvisi a valere su tutti gli assi, per un numero complessivo superiore a 30[28]. Dalla Tabella 2, che riepiloga le caratteristiche degli avvisi 2016, e da un'analisi degli altri avvisi emessi nel corso del 2017, si evince che:

- circa la metà delle risorse del POR FESR erano state attivate alla fine del 2016, divenute molte di più nel corso del 2017 (200 Meuro attivati);
- tutti gi avvisi relativi agli incentivi alle imprese vengono erogati secondo una modalità "tradizionale", ovvero a fondo perduto;
- all'interno dell'Asse I per tutte le procedure attivate sono previste graduatorie di merito dei progetti, ad eccezione dell'attività 1.1a relativa ai servizi per l'innovazione che segue una procedura a sportello;
- nelle attività 1.2a e 1.3 sono ammesse anche le grandi imprese (GI), ma per la 1.2a1 innovazione solo in collaborazione con le PMI. In ogni caso, la partecipazione delle grandi imprese andrà analizzata con attenzione, soprattutto se la loro presenza è numerosa, al fine di garantire che non ci siano rilevanti effetti *deadweight* (cioè investimenti che le GI avrebbero comunque fatto)[29] e che le interazioni tra piccole e grandi imprese siano vantaggiose anche per queste ultime;
- la durata dei progetti avviati nel 2016 va dai 18 ai 21 mesi (quasi due anni), il che implica che i progetti termineranno non prima della fine del 2018-metà 2019 e che solo allora si potrà comprendere appieno i risultati degli interventi;
- la coerenza con le aree di specializzazione S3 è un criterio obbligatorio per tutte le linee attivate a valere sull'Asse I ed è oggetto di attenta verifica in due momenti diversi della fase istruttoria: in prima battuta, viene verificata la riconducibilità dell'attività esercitata dall'impresa ai codici ATECO associati ai bandi (con cui sono state "perimetrate" le aree di specializzazione); successivamente, una volta accertata l'ammissibilità dell'impresa proponente, il Comitato Tecnico di Valutazione esamina la coerenza delle proposte progettuali rispetto alle traiettorie tecnologiche, determinando l'ammissibilità o meno delle stesse a finanziamento. Nel corso del

[27] Da rilevare anche il regolamento emanato con Decreto del Presidente Regionale, 136/2015, che ha definito le Strutture Regionali Attuatrici (SRA) e gli Organismi Intermedi (OI) e le principali disposizioni di attuazione e le procedure finanziarie.
[28] Fonte: dati presentati al Comitato di Sorveglianza di ottobre 2017
[29] Si veda su questo aspetto la valutazione Ex-post realizzata a livello europeo. Kpmg-Prognos, 2016, Support to large eneterprises, rapporto per la Commissione Europea.

servizio sarà importante verificare se il metodo di selezione seguito (e l'utilizzo in prima battuta dei codici ATECO) sia efficace o meno;

- nell'azione 2.3a, Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI, la coerenza con la S3 non costituisce elemento di ammissione, ma la eventuale coerenza dei progetti con le aree di specializzazione della S3 permette di acquisire punti premiali in sede di selezione delle domande;
- gli interventi per l'efficienza energetica (Asse III) si segnalano per una programmazione preventiva ben delineata e pertanto non vi è un processo di competizione tra le proposte, con la sola eccezione degli interventi di efficienza energetica negli edifici scolastici e nelle strutture socio assistenziali. Da segnalare, inoltre, che per l'intervento sulle scuole è richiesto l'adempimento alle norme antisismiche come condizione di ammissibilità;
- vi sono stati tempi più lunghi per avviare l'Asse IV, Sviluppo urbano, in quanto la sua attuazione ha richiesto diverse attività partenariali propedeutiche: nell'ottobre del 2016 sono state approvate le bozze di convenzione con le Autorità urbane, pertanto i primi inviti per i progetti sono stati emessi solo nel 2017.

***Tabella 2 Caratteristiche degli Avvisi e bandi FESR attivati a fine 2016***

| DGR | Data | Attività | Titolo bando/avviso | Euro (POR)* | Beneficiari | Durata interventi | Contributo massimo | Tipo contributo | Procedura | Note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 644 | 22/04/2016 | 1.1.a | Acquisto di servizi per l'innovazione | 2,625,000 | Piccole e medie imprese (PMI) | 12 mesi | 20,000 | Fondo perduto | A Sportello | Coerenza con S3 richiesta; servizi su catalogo; Fornitori scelti sulla base di vincoli del bando |
| 647 | 22/04/2016 | 1.2.a | Incentivi per attività di innovazione | 9,000,000 | Piccole e medie imprese (PMI) e Grandi imprese (GI) | 18 mesi | 1,000,000 | Fondo perduto | Graduatoria | Coerenza con S3 richiesta; attività di innovazione di processo e dell'organizzazione; progetti in forma autonoma o congiunta (GI solo in progetti congiunti) |
| 1321 | 15/07/2016 | 1.2.a | Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione | 5,000,000 | Piccole e medie imprese (PMI) e Grandi imprese (GI) | 18 mesi | 500,000 | Fondo perduto | Graduatoria | Coerenza con S3 richiesta; le imprese devono avere in precedenza svolto attività di ricerca finanziata |
| 646 | 22/04/2016 | 1.3.a | Attività collaborativa di ricerca - settore Agroalimentare e filiere produttive strategiche | 13,000,000 | Piccole e medie imprese (PMI) e Grandi imprese (GI) | 21 mesi | 2,000,000 | Fondo perduto | Graduatoria | Coerenza con S3 richiesta; Collaborazioni tra imprese o tra imprese e enti/istituzioni di ricerca |
| 849 | 13/05/2016 | 1.3.b | Progetti di ricerca e sviluppo sperimentale attraverso partenariati pubblici e privati - tecnologie marittime e Smart Health | 15,000,000 | Piccole e medie imprese (PMI) e Grandi imprese (GI), Università, Enti di ricerca | 12-15 mesi per progetti "standard"; 15-21 mesi per progetti "complessi" | 1,400,000 per ogni imprese (fino a 3 progetti) | Fondo perduto | Graduatoria | Coerenza con S3 richiesta; distinzione tra progetti standard e complessi; partenariati obbligatori |
| 1898 | 07/10/2016 | 2.3.a | Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI | 10,850,000 | Piccole e medie imprese (PMI) | 12 mesi | 500,000 | Fondo perduto | Graduatoria | Coerenza con S3 non è requisito ma premio per la selezione; attività di creazione e ampliamento stabilimenti, rimodulazione processi produttivi |
| 128 | 29/01/2016 | 3.1.a | Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici | 11,558,488 | Enti Locali | Entro 30/09/2018 | 3,000,000 | Fondo perduto | Graduatoria | Edifici scolastici costruiti prima del 1980 |
| 2311 | 19/11/2015 | 3.1.b | Efficientamento energetico hub ospedaliero di Pordenone | 9,000,000 | Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale | Entro 31/12/2023 per le spese; entro 30/06/2020 per le attività da realizzare | non pertinente | Fondo perduto | Invito | |
| 1673 | 09/09/2016 | 3.1.b | Riduzione di consumi di energia nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti | 8,000,000 | 8 Enti locali e Aziende sanitarie predeterminate | Entro 30/09/2020 | 1,000,000 | Fondo perduto | Graduatoria (formale) | Edifici in comuni montani costruiti prima del 1980 |
| 1779 | 23/09/2016 | 3.1.b | Efficientamento energetico hub ospedaliero di Trieste | 6,000,000 | Az. Sanitaria Univ. Integrata di Trieste | Entro 31/08/2023 | non pertinente | Fondo perduto | Invito | |

*=Non sono considerate le risorse aggiuntive regionali (PAR)
Fonti: Regione FVG

Alla fine del 2016 erano stati selezionati progetti solo per alcune delle linee illustrate in precedenza (la 1.1.a, 1.2.a, 1.3.a, 3.1.a, e 3.1.b). Nel complesso i dati indicavano come il Programma fosse ancora alla sua fase di avvio. Di questo si è tenuto conto discutendo con la AdG le domande di valutazione del Primo Rapporto esteso di valutazione 2017, il quale, per tale ragione, si è focalizzato sulla strategia del programma e sui primi elementi del suo avanzamento (si veda più avanti per i dettagli).

Nel corso del 2017 l'avanzamento del programma è stato piuttosto rapido, infatti ad ottobre 2017 risultavano finanziati 433 progetti a valere sull'Asse I (con la sola esclusione dell'azione 1.4a di venture capital), 317 sull'Asse II e 29 progetti sull'Asse III[30].

Nel corso del tempo il programma non ha subito modifiche di rilievo, pertanto questo primo aggiornamento del disegno non ha richiesto sostanziali revisioni al quadro delle domande di valutazione (si veda più avanti).

[30] Dati dal comitato di sorveglianza del 2017.

### *1.2.2. La valutazione 2007-2013 del FESR: principali risultati ed elementi utili per il 2014-2020*

Nel periodo 2007-2013 sono stati realizzati 12 rapporti di valutazione relativi al POR FESR, di cui 2 Rapporti di valutazione intermedia e 10 Rapporti tematici[31]. Di interesse per il periodo di programmazione 2014-2020 sono i rapporti tematici relativi all'incentivazione delle attività di Ricerca ed innovazione nelle PMI (Valutazione tematica n°1) e alla creazione di reti tra imprese, Università e centri di ricerca regionali (Valutazione tematica n°8). Anche i risultati della valutazione tematica 2007-2013 relativa alle azioni di comunicazione (valutazione tematica n°6) sono da prendere in considerazione, in quanto possono costituire una *baseline* di riferimento per le attività di valutazione 2014-2020. A queste valutazioni, inoltre, si aggiungono quelle realizzate all'interno del Piano unitario di valutazione 2007-2013 (10 rapporti di valutazione), in particolare la valutazione tematica relativa alle politiche sul sistema della ricerca e innovazione (lotto 4)[32].

La tabella successiva riepiloga le principali evidenze emerse da queste valutazioni e indica alcuni elementi di rilievo per il servizio di valutazione 2014-2020.

**La valutazione tematica 1,** "L'incentivazione ed il supporto alle attività di RSI delle PMI", è stata realizzata in tre fasi, nel 2012, 2014 e 2015. Nel 2012 l'attenzione è stata posta sulla unitarietà e coerenza fra gli interventi finanziati con il POR FESR 2007-2013 e quelli finanziati con altre leggi regionali. Nonostante l'assenza nel 2007-2013 di un documento unitario di programmazione in materia di Ricerca, sviluppo e innovazione (R&S), è emerso che gli strumenti regionali e le politiche attuate con i fondi europei hanno concorso, sia pure con le loro specificità, ad una visione unitaria di sviluppo del settore e sono stati complementari gli uni agli altri. Inoltre la valutazione ha evidenziato come il POR 2007-2013 abbia favorito un processo di "europeizzazione" degli strumenti regionali in termini gestionali e delle regole attuative (individuazione dei beneficiari, regole di spesa ammissibili, criteri di selezione, modalità di monitoraggio).

Nel 2014 la valutazione tematica 1 ha focalizzato l'attenzione su eventuali fenomeni di concentrazione territoriale e/o settoriale degli interventi, sottolineando elevate tendenze verso la concentrazione: a livello territoriale la provincia di Udine ha assorbito quasi la metà dei progetti; i sistemi locali del lavoro di Trieste, Udine e Pordenone hanno assorbito il 74% del totale dei progetti[33]; a livello settoriale il settore manifatturiero ha trainato le domande delle imprese, con il 60% dei progetti finanziati, ma anche i settori delle attività professionali e dell'ICT hanno avuto una discreta quota di progetti. La concentrazione delle risorse sul manifatturiero è dipesa non solo dalle caratteristiche della struttura produttiva regionale, ma anche dal fatto che in questo settore si assiste a una maggiore propensione all'innovazione. Risultati in parte deludenti sono emersi per l'imprenditoria giovanile e femminile, che ha visto pochi progetti selezionati a causa di criteri premiali rivelatisi non molto efficaci allo scopo.

[31] http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr2007-2013/FOGLIA114/
[32] http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA21/
[33] Non sono stati riscontrati invece fenomeni di eccessiva concentrazione nei territori urbani rispetto a quelli interni/rurali.

***Tabella 3 Le principali evidenze emerse dalle valutazioni FESR 2007-2013***

| Valutazioni/Studi | Principali evidenze | Indicazioni per la valutazione 2014-2020 |
|---|---|---|
| L'incentivazione ed il supporto alle attività di RSI delle PMI – I volume – 2012 | Le politiche regionali e quelle realizzate con fondi europei concorrono ad una strategia unitaria, anche se questa non è definita a livello regionale | Comprendere se gli strumenti adottati recentemente (Rilancimpresa, S3) favoriscano una processo di convergenza programmatico ancora più elevato di quello riscontrato nel 2007-2013 |
| L'incentivazione ed il supporto alle attività di RSI delle PMI – II volume – 2014 | Gli interventi del POR FESR si sono caratterizzati per un elevato grado di concentrazione tematica e settoriale. Non si sono riscontrati positivi risultati, in termini di presenza nel parco progetti, per l'imprenditoria femminile e giovanile | Verificare se il livello di concentrazione degli investimenti è cresciuto in seguito alla predisposizione della S3, che "vincola" fortemente i progetti dell'Asse I del POR 2014-2020 e che concentra la sua attenzione su poche aree di specializzazione tecnologica |
| L'incentivazione ed il supporto alle attività di RSI delle PMI – III volume – 2015 | Effetti positivi si sono evidenziati sull'andamento del fatturato delle imprese beneficiarie, sull'incremento degli addetti in R&S, sulle quote di mercato, mentre non si sono riscontrati effetti positivi sulla presenza nei mercati esteri, sull'attività di brevettazione e sull'occupazione | Le indicazioni che emergono sono soprattutto di tipo metodologico: nelle analisi finalizzata a comprendere i risultati degli interventi rivolti alle imprese vanno focalizzate e selezionate meglio le variabili di risultato per l'analisi di impatto, facendo anche ricorso a metodologie rigorose e all'utilizzo di dati di impresa oggettivi |
| La cooperazione tra PMI e la creazione di collaborazioni e sinergie con Università e Centri di ricerca regionali – 2015 | Il ruolo di parchi tecnologici e distretti regionali è stato importante nel favorire le reti tra imprese e Università. Data la situazione di partenza di "reciproca diffidenza" tra mondo delle imprese e Università, le reti di collaborazione hanno funzionato discretamente bene e hanno garantito un interscambio di conoscenze, anche a favore delle PMI | Il tema del funzionamento delle reti va presidiato e approfondito anche nel 2014-2020 (vista la rilevanza anche finanziaria dell'azione 1.3 del POR FESR attuale). Maggiore attenzione, in particolare, può essere data all'approfondimento del sistema delle relazioni tra i membri delle reti e alle modalità di interazione tra i differenti tipi di partner |
| Valutazione unitaria sull'attuazione delle politiche connesse al sistema della Ricerca e dell'innovazione - 2014 | La Regione Friuli Venezia Giulia presenta un sistema di Ricerca ed innovazione con performance superiori a quelle medie nazionali. La crisi del 2008 ha comunque impattato su alcuni elementi del sistema e sul sistema imprenditoriale. I principali elementi di debolezza sono la bassa propensione agli investimenti in Ricerca da parte degli attori privati e una bassa abitudine alla cooperazione con gli enti pubblici della Ricerca | Verificare che la crisi non abbia impattato in modo strutturale sulle capacità di innovazione del sistema produttivo regionale. Analizzare se la S3 abbia consentito quel salto di qualità nei processi innovativi delle imprese regionali e una maggiore propensione alla R&D. Approfondire i processi di cooperazione tra imprese e enti di Ricerca e gli effetti delle azioni regionali su questo ambito |
| L'efficacia della comunicazione – 2010 e 2011 | L'integrazione di diversi strumenti comunicativi ha funzionato bene nel suo insieme, sebbene alcuni degli strumenti (gadget, depliant, newsletter) si siano rilevati meno efficaci di altri e meno conosciuti. Nel complesso poco più di un quarto della popolazione ha percezione che l'Unione Europea è un soggetto finanziatore delle politiche di sviluppo. Questo indica che potenziali miglioramenti sono auspicabili | Analizzare se la strategia di comunicazione 2014-2020, sempre basata sull'integrazione di diversi strumenti di comunicazione, ha migliorato la conoscenza delle politiche regionali europee e in particolare del FESR da parte del grande pubblico, elemento questo riconosciuto come debolezza da superare dalla stesso Piano di comunicazione 2014-2020 del FESR |

Fonte: Elaborazione Ismeri da Rapporti di valutazione 2007-2013 e Rapporti di valutazione del PUV 2007-2013

Il rapporto 2015, il terzo volume della Valutazione tematica 1, ha esaminato gli effetti degli interventi di R&S finanziati dal POR FESR 2007-2013 con le linee 1.1 e 1.2. E' stata realizzata un'analisi basata su un questionario rivolto a 100 imprese beneficiarie e 100 imprese non beneficiarie, finalizzato a raccogliere la percezione delle imprese in merito a diverse variabili (riduzione dei costi, fatturato, utili aziendali, partecipazione a reti, quote di mercato, brevetti, presenza in nuovi mercati). I maggiori risultati si riscontrano, secondo quanto riportato dalle aziende, sull'andamento del fatturato e delle quote di mercato, nella partecipazione a reti e nell'incremento degli addetti in R&S, mentre non si evincono effetti positivi sul fatturato estero, sulla produzione di brevetti e sull'occupazione complessiva. Va osservato in ogni caso che l'analisi si è basata sulla sola percezione delle imprese[34] e che l'analisi comparativa con le imprese non beneficiarie di finanziamenti non è stata effettuata attraverso l'applicazione di metodologie di analisi controfattuali.

**La valutazione tematica 8** ha studiato il funzionamento delle reti di ricerca finanziate (14 progetti intergrati, che al loro interno avevano diversi interventi) con l'azione 1.1.b del POR FESR 2007-2013 nei settori della domotica, della biomedicina molecolare e della cantieristica navale. Lo studio ha evidenziato come la nascita delle reti tra imprese e Università e/o centri di ricerca sia stata possibile grazie al ruolo di animazione ed intermediazione svolto dai parchi e dai distretti regionali e che i maggiori benefici nel rapporto con altre imprese sono stati la condivisione di competenze complementari e l'avvio di collaborazioni durature su progetti specifici. Le relazioni con le Università hanno consentito invece l'accesso a elevate competenze specifiche. Viene evidenziato anche come questi benefici non siano stati appannaggio di solo alcuni attori delle reti, in particolare le grandi imprese, ma abbiano invece riguardato anche le PMI[35].

**La valutazione unitaria (lotto 4)** sull'attuazione delle politiche connesse al sistema della ricerca e dell'innovazione aveva l'obiettivo di effettuare una mappatura e valutazione delle politiche regionali di supporto alla Ricerca e innovazione realizzate tra il 2000 ed il 2012. La valutazione ha in primo luogo ricostruito le problematiche del contesto e il posizionamento della Regione Friuli Venezia Giulia nel contesto nazionale ed europeo. L'analisi ha poi evidenziato come, malgrado alcune caratteristiche strutturali che pongono la regione tra i territori più avanzati di Italia (ad esempio in termini di dotazione di capitale umano), la crisi economica del 2008 ha avuto diversi impatti, soprattutto in termini di caduta della domanda estera e degli investimenti diretti esteri e di contrazione del tessuto imprenditoriale. A fronte di questo scenario un'indagine su un campione di circa 3.000 imprese regionali ha confermato comunque un'elevata propensione all'innovazione delle imprese del Friuli Venezia Giulia (nel triennio 2010-2012). L'elemento di debolezza è che le imprese regionali tendono prevalentemente ad introdurre innovazioni con una bassa rilevanza tecnologica, sia nel campo dei prodotti che in quello dei processi produttivi. Una possibile spiegazione, viene sottolineato, è la bassa propensione delle imprese a realizzare attività di R&S e a cooperare con le Università. Rispetto al primo elemento la valutazione evidenzia come la Regione dovrebbe anche per il 2014-2020 fungere da stimolo per sostenere la crescita degli investimenti privati in R&S. Infatti, un'analisi realizzata con metodo controfattuale ha

[34] Per alcune dimensioni indagate questo può essere un limite: si pensi ad esempio alle quote di mercato. Difficilmente le imprese, soprattutto se PMI, riescono ad avere una percezione adeguata della loro quota di mercato.

[35] Un "limite" della valutazione tematica che può essere sottolineato è che sono stati inviati questionari ai soli leader delle reti e non anche ai partner dei progetti.

riscontrato una elevata addizionalità, in termini di maggiori investimenti in R&S e di incremento di addetti nella R&S. Rispetto al secondo elemento (la cooperazione con Università e centri di ricerca) la valutazione ha evidenziato la necessità di potenziare ulteriormente questi processi, che nel passato hanno riguardato per lo più la cooperazione tra imprese e non anche tra queste ed enti di ricerca[36].

**La valutazione tematica 6, "L'efficacia della comunicazione" del POR FESR 2007-2013**

La valutazione sull'efficacia delle azioni di comunicazione del POR FESR 2007-2013 è stata realizzata attraverso due step di analisi, nel 2010 e nel 2011.

Nel primo rapporto (2010) la valutazione ha posto attenzione agli strumenti di comunicazione utilizzati e alla loro efficacia. Il Rapporto conclude che l'integrazione di diverse strumenti di comunicazione si è rilevata una strategia di comunicazione efficace; alcuni di questi strumenti hanno riscontrato ampia visibilità e apprezzamento (il sito, le inserzioni pubblicitarie sui giornali), altri hanno funzionato meno bene, in particolare le newsletter e i depliant e gadget. Gli operatori interpellati in un focus group hanno espresso anche l'esigenza di un miglioramento della comunicazione tra Regione e soggetti intermedi, soprattutto nella fase di impostazione dei bandi.

Il secondo rapporto (2011) mirava ad analizzare la consapevolezza della popolazione e dei beneficiari potenziali in merito alle politiche europee. L'analisi è stata condotta attraverso la somministrazione di un questionario a 400 persone rappresentative della popolazione regionale. I risultati evidenziano che due terzi degli intervistati hanno consapevolezza che le politiche di sviluppo siano sostenute da fondi pubblici specificamente finalizzati a questo scopo; tra questi la maggior parte identifica l'ente Regione come finanziatore, mentre solo il 26% indica l'Unione Europea come soggetto finanziatore[37]. Tra le persone che hanno consapevolezza del ruolo dell'Unione Europea emerge che i canali comunicativi più conosciuti sono gli spot in TV e radio locali e la pubblicità sulla stampa, seguiti dal sito internet regionale. Un dato interessante è che il 41% degli intervistati che sono venuti a conoscenza del fatto che la UE finanzia progetti di sviluppo regionale ha migliorato in positivo la propria opinione sulla UE. Le conclusioni del valutatore sono che, a fronte di diversi elementi positivi, la comunicazione al grande pubblico è passibile di sensibili miglioramenti, quali ad esempio messaggi più incisivi e una maggiore riconoscibilità degli ambiti tematici coperti dalla comunicazione, al fine di accrescere la visibilità delle politiche finanziate dalla UE, soprattutto in vista del fatto che nel 2014-2020 cresce l'attenzione per i risultati delle politiche e per la loro diffusione.

[36] Rispetto alla valutazione tematica 8 realizzata per il POR FESR, la valutazione in questione osserva maggiori problematicità riguardo alle esperienze di cooperazione tra imprese e tra queste e le istituzioni ed i centri di ricerca.

[37] In un'indagine dell'Eurobarometro del 2015 i dati evidenziano che a livello europeo un terzo dei soggetti intervistati è a conoscenza del fatto che l'Unione finanzia le politiche regionali, un dato in linea con quello riscontrato nel 2013; i dati per l'Italia indicano un 43%, inferiore al dato del 2013, che era pari al 48%. Il 28% delle persone intervistate conosce in particolare il FESR, come nel 2013. Nel caso italiano questa percentuale è pari al 25%, 9 punti percentuali di meno di quanto riscontrato nel 2013. Cfr. Commissione Europea, 2013, Flash Eurobarometer 384 e Commissione Europa, 2015, Flash Eurobarometer 423.

### *1.2.3. Domande di valutazione per il FESR nel 2014-2020, attività di analisi e fonti di informazione*

La tabella successiva illustra le domande di valutazione, le principali attività di analisi e metodologie che saranno utilizzate e le fonti di informazione. Le domande di valutazione sono state definite alla luce degli obiettivi del POR e della tipologia di azioni messe in campo. Le domande sono una rielaborazione di quanto contenuto nel capitolato, nei piani di valutazione dei tre programmi e nell'offerta tecnica. Sono state discusse con le Autorità di gestione nelle riunioni iniziali del servizio e nel corso del 2017. Rispetto alla prima versione del disegno gli aggiustamenti sono stati minimi; ovviamente nel corso del servizio potranno essere riviste ed integrate, sulla base delle esigenze che emergeranno, anche sentendo altri *stakeholder*.

Il primo gruppo di domande riguarda il **Programma nel suo complesso**. Sono domande relative alla strategia del Programma e ad alcuni aspetti di implementazione (l'avanzamento finanziario e fisico del POR anche in confronto ai target stabiliti inizialmente, la validità dei criteri di selezione adottati, il funzionamento del sistema di monitoraggio e degli indicatori), che saranno esaminate in prevalenza all'interno dei Rapporti di valutazione estesi, da realizzare nel 2017, 2019 e 2021. Le attività di analisi saranno per lo più di tipo desk (analisi degli indicatori di contesto, dei dati di monitoraggio e della documentazione di programma), ma saranno anche integrate da alcune interviste a funzionari responsabili dell'attuazione degli interventi (SRA e OI).

**Le domande relative all'Asse I** hanno come tema centrale gli effetti delle azioni finanziate. In particolare, per le azioni 1.1, 1.2, 1.3 la valutazione mira a comprendere quali impatti hanno avuto i progetti sulla capacità di innovazione e sulla propensione alla ricerca e innovazione delle imprese finanziate. Oltre a queste due variabili, che sono più direttamente collegate con la logica delle azioni effettuate, potranno essere analizzati anche altri effetti, ad esempio in termini di maggiore occupazione di addetti alla ricerca ed innovazione e di crescita del fatturato. Per la linea 1.3, azioni di Ricerca ed innovazione in cooperazione, obiettivo della valutazione è anche quello di comprendere le modalità di funzionamento della cooperazione. L'importanza di questo elemento è in parte dovuta all'attenzione che la Regione riserva a questo aspetto, proseguendo interventi già avviati nella precedente programmazione, in parte al fatto che le attività di collaborazione per la ricerca ed innovazione non solo presentano elementi potenzialmente positivi (l'integrazione delle conoscenze, la condivisione dei rischi e dei costi da parte dei partner), ma anche elementi negativi, quali i costi di coordinamento, rischi di comportamenti opportunistici dei partner, difficoltà relazionali, differenti obiettivi tra gli attori[38]. Per la linea 1.4 l'obiettivo è comprendere l'efficacia degli interventi nel facilitare l'avvio di imprese innovative; si valuterà il livello di sopravvivenza delle imprese, ma anche la loro capacità di crescere nel breve periodo. Questo tipo di intervento sarà valutato congiuntamente alla linea 2.1 sulla creazione di impresa tradizionale, all'interno di un rapporto tematico specificamente dedicato al tema della creazione di imprese. Le attività di analisi per questo Asse prevedono il ricorso ad indagini dirette alle imprese, l'applicazione di metodologie di analisi sul campo (studi di caso aziendali), in particolare per l'approfondimento della linea 1.3 e l'applicazione di tecniche statistiche per l'analisi

[38] Cfr. Hottenrott et al., 2015, "R&D Partnerships and Innovation Performance: Can There be too Much of a Good Thing?", ZEW discussion paper o Thune et al., 2016, The impact of tensions on partnership development, TIK working papers.

della sopravvivenza delle imprese. Se la numerosità delle imprese finanziate con le linee 1.2 e 1.3 sarà tale da consentire un'analisi controfattuale, si potrà procedere anche in questo senso. La condizione da verificare è l'accesso a banche dati di impresa dalle quali poter estrarre un gruppo di controllo (tra le più rilevanti si segnalano le banche dati ASIA-Istat e AIDA o CERVED per i dati di bilancio, ma anche la rilevazione CIS Eurostat/Istat sulle attività innovative delle imprese[39]).

**Le domande dell'Asse II** differiscono per le diverse linee di azione. Per la linea 2.1, che finanzia la creazione di impresa, i temi di analisi sono relativamente simili a quelli della linea 1.4, ma potrà essere di interesse anche l'interazione con le azioni del FSE, che agisce con interventi complementari a supporto delle nuove imprese. I temi di analisi relativi alla linea 2.2 sono due: comprendere se gli interventi hanno attenuato gli effetti della crisi sulle dinamiche occupazionali, consentendo al tempo stesso processi di trasformazione delle imprese sostenibili, e analizzare se il sistema di *governance* (Piani, Tavoli a livello locale, azioni di sistema) ha dato un valore aggiunto all'azione. Il ricorso ad un approccio theory-based[40], in questo caso, appare particolarmente efficace, in quanto l'azione si caratterizza per una certa sperimentalità nelle modalità di attuazione. La linea 2.3 finanzia investimenti tecnologici ed ha una dotazione rilevante; ad essa sarà dedicato un approfondimento specifico per verificare l'impatto degli interventi con un approccio di tipo controfattuale. Per la linea 2.4, infine, i temi rilevanti da analizzare sono gli effetti sul miglioramento dell'accesso al credito da parte delle imprese, ma anche la validità del ricorso al fondo nazionale, attraverso un confronto con altre azioni simili gestite a livello regionale, ove fattibile.

**Gli interventi dell'Asse III** sono accumunati da una stessa finalità, sebbene siano attuati con differenti modalità. In questo caso la valutazione concentra la sua attenzione su due aspetti principali: le ricadute a valle dei progetti in termini di riduzione dei costi di gestione e di emissioni di $CO^2$, e gli eventuali effetti indiretti (miglioramento nell'erogazione dei servizi, per esempio, o maggiore soddisfazione dell'utenza). Le analisi si baseranno sui dati di monitoraggio e di progetto, ma anche su interviste sul campo ai beneficiari degli interventi.

**Per l'Asse IV le questioni valutative sono di tre tipi**. In primo luogo la valutazione dovrà comprendere l'efficacia del sistema di *governance* degli interventi, infatti le azioni nascono in stretto raccordo tra Regione e città e costituiscono "pezzi" di strategie urbane più ampie. In secondo luogo si deve comprendere se ci sono stati effetti di integrazione con altri interventi finanziati dal POR FESR, in particolare per quanto riguarda gli interventi urbani di Trieste per il rafforzamento dei settori High-Tech e Bio-Tech (in potenziale sinergia con alcuni degli interventi dell'Asse I) e quelli di Gorizia e Udine (in potenziale sinergia con gli interventi dell'Asse II, creazione di imprese culturali). In ultimo,

[39] Quest'ultima indagine è biennale e i dati escono con circa 2-3 anni di ritardo. Pertanto, relativamente all'indagine che potrebbe essere utilizzata dalla valutazione, quella del 2018, una eventuale analisi controfattuale potrebbe essere realizzata non prima del 2021. Andranno verificate in ogni caso le modalità e le possibilità di accesso a questi dati tramite il servizio regionale di Statistica.

[40] La valutazione basata sulla teoria (theory-based) analizza un intervento/politica sulla base di una teoria che ne spiega il funzionamento, con la finalità principale di comprendere perché vi sono stati certi esiti, concentrandosi sull'individuazione di meccanismi, cioè spiegazioni causali di regolarità empiricamente osservabili (decisioni, scelte, comportamenti di soggetti (individui, imprese) che determinano le regolarità osservate). L'ipotesi è che le politiche attivino sempre un qualche tipo di meccanismo. L'obiettivo primario non è la quantificazione degli effetti di un intervento, ma la comprensione di quale tipo di effetto si sia verificato sulla base di una o più catene causali ("come" e "perché" un intervento ha funzionato). Cfr. White, 2009, Theory-Based Impact Evaluation: Principles and Practice, Working paper .

aspetto rilevante sarà comprendere come l'insieme degli interventi finanziati abbia contributo alla competitività dei sistemi urbani.

*Tabella 4 Domande di valutazione, attività/metodi di analisi e fondi di informazione - FESR 2014-2020*

| Ambiti di valutazione | Domande di valutazione | Attività di analisi/metodi | Fonti |
|---|---|---|---|
| **Programma** | **D1:** L'analisi del contesto è ancora attuale? La strategia del POR e gli obiettivi del programma sono ancora validi?<br>**D2:** Quale è il potenziale contributo del POR alle strategie EUSALP e EUSAIR?<br>**D3:** Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati? Gli scarti da cosa dipendono? Qual è la relazione tra i risultati del POR e gli obiettivi della Strategia Europa 2020?<br>**D4:** I criteri di selezione adottati sono adeguati?<br>**D5:** Gli indicatori selezionati nel POR sono adeguati?<br>**D6:** Il funzionamento del sistema di monitoraggio è adeguato (nel fornire le informazioni necessarie, in termini di rapidità, qualità)?<br>**D7:** Il sistema di gestione e controllo risulta adeguato? La razionalizzazione delle strutture attuatrici ha portato ad una migliore capacità gestionale? Come hanno funzionato gli organismi intermedi?<br>**D8:** Analisi contributo del Programma allo sviluppo aree montane e interne: Quali sono gli effetti ambientali, economici e sociali? Come il nuovo approccio si distingue da esperienze precedenti di sviluppo locale?<br>**D9:** Come sono stati applicati i principi orizzontali della sostenibilità e delle pari opportunità? | **D1**: analisi desk statistica dei principali indicatori di contesto<br>**D2/4/5/6/7/9:** Analisi desk della documentazione e interviste ad attori rilevanti (SRA, Organismi intermedi, beneficiari)<br>**D3**: Analisi degli indicatori di monitoraggio del programma<br>**D8**: Analisi desk, analisi degli indicatori, studi di caso territoriali, comparazione tra territori interni e non | **Dati secondari:**<br>A-EUROSTAT, ISTAT, Camere di commercio, Osservatori regionali<br>B- Sistema di monitoraggio regionale (MICFvg)<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (interviste)<br>**Documenti:**<br>Manuali SIGECO, lista indicatori, bandi usciti |
| **Asse I** | **D10:** Il voucher, finanziato dalla linea 1.1., si è dimostrato uno strumento efficace per accrescere la capacità innovativa delle imprese? Ha avuto effetti duraturi? Quali tipologie di progetti sono stati finanziate? Come hanno funzionato le relazioni tra imprese e fornitori?<br>**D11:** Quali effetti in termini di maggiore innovazione, propensione alla R&D e performance delle imprese delle azioni 1.2 e 1.3?<br>**D12:** Quali risultati dell'azione 1.3 sulla qualità della ricerca e sulla propensione alla collaborazione in progetti di R&D? Quali problemi sono emersi nella gestione e organizzazione delle partnership? Quali differenze rispetto alle azioni realizzate nel 2007-2013?<br>**D13:** Quali performance delle imprese innovative create con l'azione 1.4? Quale livello di sopravvivenza? Come ha funzionato lo strumento di Venture capital? | **D10:** Analisi dati di monitoraggio, indagine diretta alle imprese, interviste agli organismi intermedi<br>**D11:** Analisi dati di monitoraggio, eventuali analisi controfattuali, interviste sul campo a casi aziendali<br>**D12**: Analisi dati di monitoraggio, casi studio sulle reti di collaborazione<br>**D13**: Analisi dati di monitoraggio, Analisi statistiche di sopravvivenza (es. Kaplan-Meier o Cox) delle imprese create, indagini dirette alle imprese, interviste soggetto gestore del Fondo di Venture Capital | **Dati secondari:**<br>A- Sistema di monitoraggio regionale (MICFvg), dati sistema FEG<br>B-Banche dati amministrative su caratteristiche delle imprese (ASIA Istat, CERVED, AIDA)<br>**Dati primari**:<br>A-Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini dirette, interviste)<br>B-Bancadati RED (Ismeri Europa) sulla territorializzazione dei progetti del 7° programma quadro e Horizon 2020<br>**Documenti:**<br>Bandi, documentazione presentate dalle imprese, graduatorie, letteratura |
| **Asse II** | **D14:** Quale efficacia dell'azione 2.1 di creazione di impresa e quale valore aggiunto la sinergia tra FESR e FSE?<br>**D15:** Quale impatto delle azioni 2.2 sulle aree di crisi (in termini di tenuta occupazionale, competitività delle imprese e attrattività delle aree)? Come hanno funzionato le azioni di sistema (piano specifici, accompagnamento) realizzate dall'Agenzia di attrazione degli Investimenti? | **D14**: Analisi dati di monitoraggio, Analisi statistiche di sopravvivenza (es. Kaplan-Meier o Cox) delle imprese create, indagini dirette alle imprese<br>**D15**: Analisi indicatori di monitoraggio, interviste attori responsabili dei piani anti-crisi, studi di caso presso le tre aree | **Dati secondari:**<br>A- Sistema di monitoraggio regionale (MICFvg), dati sistema FEG<br>B-Banche dati amministrative su caratteristiche delle imprese (ASIA Istat, CERVED, AIDA) – Dati Centrale del rischio |

| Ambiti di valutazione | Domande di valutazione | Attività di analisi/metodi | Fonti |
|---|---|---|---|
| | **D16:** Gli investimenti innovativi finanziati con l'azione 2.3 quali impatti hanno avuto sullo sviluppo e consolidamento delle perfomance delle imprese? Quali effetti sulla loro capacità di innovazione?<br>**D17:** Vi sono stati miglioramento condizioni accesso al credito grazie alle azioni 2.4? Quali differenze nel passaggio dalla gestione regionale a quello nazionale? | distrettuali, Interviste Agenzia attrazione investimenti<br>**D16**: Analisi indicatori di monitoraggio, analisi controfattuali, interviste alle imprese<br>**D17:** Analisi dati di impresa (monitoraggio), interviste ai soggetti attuatori, Interviste alle imprese | **Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini dirette, interviste)<br>**Documenti:**<br>Bandi, documentazione presentate dalle imprese, graduatorie, letteratura, Piani delle aree in crisi |
| **Asse III** | **D18:** Gli interventi hanno permesso risparmi reali da parte dei beneficiari? Quali miglioramenti in termini di costi di gestione? Quali effetti indiretti hanno consentito gli interventi?<br>**D19:** Quale impatto sul risparmio di CO2? | **D18/19**: analisi documentali (progetti e relazioni finali se presenti), analisi degli indicatori di realizzazione e risultato del PO, questionario agli enti attuatori dei progetti, 2-3 casi studio | **Dati secondari:**<br>A-Sistema di monitoraggio regionale (MICFvg)<br>B-Dati caratteristiche tecniche degli interventi da progetti e relazioni attuative<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini dirette, interviste)<br>**Documenti:**<br>Bandi, progettazione interventi energetici, relazioni di avanzamento, letteratura |
| **Asse IV** | **D20:** Quale contributo POR alle strategie di sviluppo e riqualificazione delle aree urbane?<br>**D21:** Che effetti in termini di aumento capacità attrattiva dei territori? Quali effetti in termini di miglioramento qualità della vita?<br>**D22**: Quali elementi di continuità e differenza con le azioni 2007-2013? | **D20/21/22**: Analisi desk degli interventi attuati, analisi dati di monitoraggio, 4 studi di caso approfonditi nelle città capoluogo di provincia, interviste a testimoni privilegiati (esperti, associazioni del terzo settore, istituzioni cittadine) | **Dati secondari:**<br>A-Sistema di monitoraggio regionale (MICFvg)<br>B-Piano di sviluppo Urbani<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini dirette, interviste)<br>**Documenti:**<br>Bandi, progettazione interventi, relazioni di avanzamento, Strategie Urbane integrate, letteratura |
| **Asse V** | **D23:** La strategia di comunicazione è stata efficace? Quale è il livello di conoscenza delle politiche europee nel contesto regionale, soprattutto da parte delle imprese? | **D23**: Analisi documentali, focus group con beneficiari, indagine presso cittadini per approfondire il livello di conoscenza dei fondi SIE | **Dati secondari:**<br>A-Piano di comunicazione<br>B-Indicatori del Piano di comunicazione<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini dirette, interviste) |

Nota: le domande presentate in tabella costituiscono un primo quadro di riferimento. Esse potranno essere precisate nei vari aggiornamenti del disegno e soprattutto nelle note metodologiche previste per i singoli prodotti della valutazione.
Fonte: Capitolato, Piani di valutazione, incontri iniziali con AdG del POR

### *1.2.4. Gli attori da coinvolgere nella valutazione del FESR*

Gli attori da coinvolgere nel processo di valutazione FESR sono di due tipi: gli attori interni, responsabili dell'implementazione del programma e gli attori esterni.

**Attori interni**

La gestione del POR FESR è collocata all'interno della *Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione*: il vice direttore dell'Area per il Manifatturiero è l'Autorità di gestione del POR, che sovraintende al coordinamento generale delle attività del POR e alla sua attuazione. L'AdG è supportata dal *Servizio gestione fondi comunitari*[41].

L'attuazione delle singole attività del POR è responsabilità delle *Strutture regionali attuatrici (SRA)*, che collaborano con l'AdG e nel rispetto delle procedure definite da quest'ultima sono responsabili per le procedure di selezione, attuazione, monitoraggio, controllo di I livello e attestazione delle spese. Le SRA sono individuate in diverse Direzioni e Servizi, come evidenziato nella tabella successiva, che riporta le responsabilità delle SRA in riferimento alle diverse attività del POR.

Inoltre, per l'attuazione di alcune attività sono stati individuati come organismi intermedi:

- Unioncamere/uffici provinciali CCIAA per l'attuazione della linea di attività 1.1.a (voucher innovazione) e per l'attuazione dell'attività 2.3.a (Aiuti agli investimenti);
- i quattro comuni capoluogo di provincia, Trieste, Pordenone, Gorizia, Udine per l'attuazione delle attività previste all'interno dell'Asse IV.

Con tutti questi attori regionali, pertanto, il valutatore si interfaccerà in modo costante, al fine di raccogliere informazioni e documentazione sull'andamento delle diverse attività.

Il Servizio gestione fondi comunitari costituirà l'interlocutore privilegiato del valutatore sia per il coinvolgimento delle altre SRA, quando necessario, sia per il reperimento dei dati di monitoraggio fisico e procedurale necessari per le attività di valutazione.

Vanno anche menzionati i seguenti attori che potranno essere ascoltati:

- l'Autorità di Certificazione (AdC) – Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria (Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione politiche economiche e comunitarie);
- l'Autorità di Audit (AdA) – Servizio Audit della Direzione generale;
- l'Autorità Ambientale – Direzione centrale Ambiente ed Energia.

[41] Regione Friuli-Venezia Giulia, 2016, Manuale delle procedure per la gestione e il controllo del Programma.

***Tabella 5 Direzioni e servizi coinvolti nella gestione del POR FESR***

| Direzioni | Servizi | Linee POR FESR 2014-2020 |
|---|---|---|
| Direzione Centrale attività produttive, turismo e cooperazione | Servizio per l'accesso al credito delle imprese | 1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso voucher<br>1.4.a Strumento di Venture Capital<br>2.3.a Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI<br>2.4.a Fondo per l'accesso al credito |
| | Servizio Industria e artigianato | 1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca<br>1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche<br>1.4b Strumento di fertilizzazione<br>2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive |
| | Servizio sviluppo economico locale | Asse IV Sviluppo Urbano |
| | Servizio gestione fondi comunitari | 5.2.a Sostegno all'Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della *governance* del POR |
| Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università | Servizio alta formazione e ricerca | 1.3.b Progetti di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblici privati |
| | Servizio politiche del lavoro | 2.1.a Supporto alla nuova imprenditorialità, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO' |
| Direzione centrale cultura, sport e solidarietà | Servizio attività culturali | 2.1.b interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo |
| Presidenza della Regione | Servizio coordinamento politiche per la montagna | 2.3.b Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI – aree interne |
| Direzione centrale infrastrutture e territorio | Servizio edilizia scolastica e universitaria | 3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di edilizia scolastica |
| Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia | Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio-sanitarie)<br>Servizio tecnologie e investimenti (hub ospedalieri) | 3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti |
| Direzione generale | Servizio amministrazione personale regionale | 5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi |

Fonte: DGR 1606/2016

Inoltre, si interagirà con il Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica per quanto riguarda i dati a disposizione della Regione.

**Attori esterni**

Gli attori esterni alla Regione da coinvolgere nelle attività valutative vengono elencati di seguito:

- **Imprese,** principali beneficiarie delle attività finanziate con gli Assi 1 e 2;
- **Università, centri di ricerca, Distretti tecnologici, parchi,** in quanto beneficiari di alcuni interventi del POR ma anche importanti testimoni privilegiati in tema di Ricerca ed innovazione;
- **Amministrazioni pubbliche ed enti locali,** i quali costituiscono fonti importanti per alcune tipologie di intervento, non solo quelle legate allo sviluppo urbano, ma anche quelle relative agli interventi energetici e per le aree interne;
- **Soggetti gestori dei fondi di ingegneria finanziaria,** particolarmente importanti per le analisi delle azioni 1.4 e 2.4;
- **Membri del partenariato economico e sociale** partecipanti al Comitato di sorveglianza e attori privilegiati per le attività di valutazione.

Le modalità di coinvolgimento degli attori esterni varieranno in base alle attività di analisi da realizzare: interviste, focus group, somministrazioni di questionari telefonici e/o via mail.

## 1.3. Il POR FSE

### *1.3.1. Obiettivi e articolazione del programma*

Il Programma Operativo FSE dispone di una dotazione finanziaria di 276 milioni di Euro, la metà dei quali proviene dal cofinanziamento europeo. Come si legge nelle prime pagine del documento programmatico, la strategia del POR è incentrata sul "sostegno strutturale ad un'azione di contrasto e di riscatto dagli effetti negativi sul mercato del lavoro e sull'inclusione del Friuli Venezia Giulia prodotti dalla recessione economica".

Per quanto riguarda la struttura del programma (Tabella 6), oltre il 50% delle risorse è stato allocato sull'**Asse I** Occupazione, una percentuale superiore alla media del 47% allocato dalle altre 13 regioni italiane "più sviluppate". Nello specifico, le due priorità d'investimento (PI) concernenti l'accesso al mercato del lavoro degli inoccupati e disoccupati, in particolar modo i disoccupati di lunga durata (PI 8.i), e l'aumento del livello di occupazione giovanile (PI 8.ii), assorbono complessivamente circa 120 Meuro, pari al 45% del valore totale del Programma. Queste priorità, inoltre, contribuiscono al Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro (PIPOL) [42], e i programmi specifici (PS) lanciati sinora mirano a sostenere l'occupazione giovanile di pari passo con la Garanzia Giovani (FVG Progetto Giovani, PS 12/15, PI 8.ii), a favorire l'occupazione di un gruppo target più adulto (FVG Progetto Occupabilità, PS 8/15, PI 8.i) e a promuovere la cultura imprenditoriale sostenendo i processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo (IMPRENDERO' 5.0, PI 8.i, 8.ii e 8.iv). I progetti sono pensati per accompagnare la persona nelle fasi di transizione (tra occupazione e disoccupazione, tra istruzione e mercato del lavoro) con azioni integrate di politica attiva (informazione, formazione e orientamento); la tempestività d'intervento e il raccordo con le imprese dovrebbero assicurare un rapido inserimento e reinserimento lavorativo attraverso l'aggiornamento e lo sviluppo di competenze immediatamente spendibili nelle imprese coinvolte. Le altre due priorità affrontate nell'ambito dell'Asse I sono l'incremento dell'occupazione femminile (PI 8.iv) e il miglioramento della qualità ed efficacia dei servizi per l'impiego (PI 8.vii), a cui sono destinate il 5% e il 4% delle risorse totali POR.

Per quanto riguarda l'inclusione sociale e la lotta alla povertà il FVG rappresenta una realtà meno problematica rispetto ad altre regioni italiane, ma emergono nuove forme di povertà e marginalizzazione[43]. L'**Asse II,** Inclusione sociale e lotta alla povertà, agisce attraverso l'obiettivo tematico 9 (Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione) e si concentra sulle nuove situazioni di rischio povertà e disagio sociale, che interessano maggiormente le famiglie con minori e le persone disabili. Delle priorità selezionate, la PI 9.i assorbe il 15% delle risorse del PO distribuite su 3 obiettivi specifici (OS): OS 9.1 volto alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale attraverso l'attivazione lavorativa; OS 9.2 che mira all'incremento dell'occupabilità e della

[42] Lanciato nel 2014 e periodicamente aggiornato, il PIPOL integra diverse misure di politica attiva in forma sperimentale e risorse derivanti da più fonti di finanziamento, di cui la principale è proprio il POR FSE 2014-2020. La DGR n.77 del 20 gennaio 2017 stabilisce per il PIPOL una dotazione finanziaria di oltre 64 milioni, ripartita fra diverse fonti di finanziamento: PON IOG, il Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC definito a livello nazionale, il POR FSE 2007/2013, il PON Occupazione 2014/2020, Fondi Regionali e il POR FSE 2014/2020. Le risorse del POR 2014/2020 da dedicare ai due principali programmi di investimento (FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità) ammontano a 25 milioni (cfr. PIPOL testo coordinato, DGR 2439 del 2016).

[43] Le persone a rischio povertà rappresentavano nel 2013 il 16% della popolazione rispetto al dato nazionale del 28%, anche se a partire dal 2008 l'andamento del tasso di povertà relativa presenta valori superiori a quelli registrati nelle altre regioni del Nord (cfr. POR FSE 2014-2020, pag.4).

partecipazione al mercato del lavoro delle persone vulnerabili attraverso un approccio integrato ed innovativo che chiama in causa i servizi sociali, i CPI e i soggetti del privato sociale (su questo obiettivo specifico si concentra fra il 60% e 70% delle risorse della PI 9.i); OS 9.7 finalizzato al rafforzamento dell'economia sociale, all'interno del quale è prevista anche la possibilità di attivare uno strumento di ingegneria finanziaria. Un ulteriore 5% di risorse FSE è destinato all'aumento e rafforzamento dei servizi di cura e assistenza rivolti ai minori (PI 9.iv). Agendo simultaneamente sulle diverse cause della povertà e della marginalizzazione (presa in carico multidisciplinare) e creando nuove forme d'impiego e partecipazione sociale (ad esempio attraverso l'innovazione sociale), gli interventi principali di questo Asse mirano a mantenere/migliorare l'autonomia delle persone in quanto principale ostacolo alla loro occupabilità e al loro effettivo inserimento lavorativo.

L'**Asse III**, che si rifà all'obiettivo tematico 10 dedicato all'Istruzione e alla formazione, dispone di un quarto delle risorse del Programma e investe principalmente su tre PI. La prima, nonché la più sostanziosa sotto il profilo finanziario (circa 13% di risorse del POR), è la formazione per la riqualificazione della forza lavoro, in connessione con le priorità indicate dalla strategia di specializzazione regionale S3 e con i settori a forte richiesta d'impiego (socio-sanitario, tutela del territorio), per agevolarne la mobilità e l'inserimento/reinserimento lavorativo ed aumentare i livelli di partecipazione degli adulti alle attività di apprendimento permanente (PI 10.iii). La logica di questi interventi è contribuire all'innalzamento complessivo della competitività del sistema produttivo regionale attraverso la formazione mirata di capitale umano e l'estensione della formazione permanente alle fasce che finora ne hanno beneficiato di meno. La seconda priorità d'investimento (circa il 9% di risorse allocate) consiste nel rafforzamento dei percorsi di alta formazione (percorsi universitari, post-universitari e ITS), in particolare in ambiti a forte vocazione scientifica e tecnologica, per fornire competenze a supporto dei processi di innovazione e ricerca delle imprese (PI 10.ii). In questo caso la finalità dell'intervento è quella di contribuire alla crescita intelligente del sistema regionale (capitale umano per azioni innovative e sfide delle imprese) e allo stesso tempo favorire il radicamento di competenze strategiche e l'inserimento lavorativo dei giovani laureati. Il POR supporta infine il rafforzamento del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e il consolidamento dei Poli tecnico-professionali, intervenendo anche sulla messa a regime di un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze (PI 10.iv, che assorbe il 3% delle risorse).

Infine, l'1,5% delle risorse totali del PO è destinato all'**Asse IV** che, attraverso la priorità d'investimento 11.ii, interviene sul miglioramento della capacità amministrativa agendo su due fronti: rafforzare le competenze del personale amministrativo regionale e locale per affrontare i processi di modernizzazione e innovazione della PA (OS 11.3), e migliorare la *governance* multilivello (OS 11.6).

Infine, parimenti al POR FESR e al PSR FEASR anche il POR FSE contribuisce alla strategia per le aree interne con un apporto finanziario previsto di circa 2,5 Meuro a valere sugli Assi I, II e III. L'impiego del FSE è potenzialmente rilevante per tutte le aree d'intervento individuate dalla strategia[44].

[44] 1. tutela del territorio e comunità locali; 2. valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; 3. sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; 4. risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; 5. saper fare e artigianato.

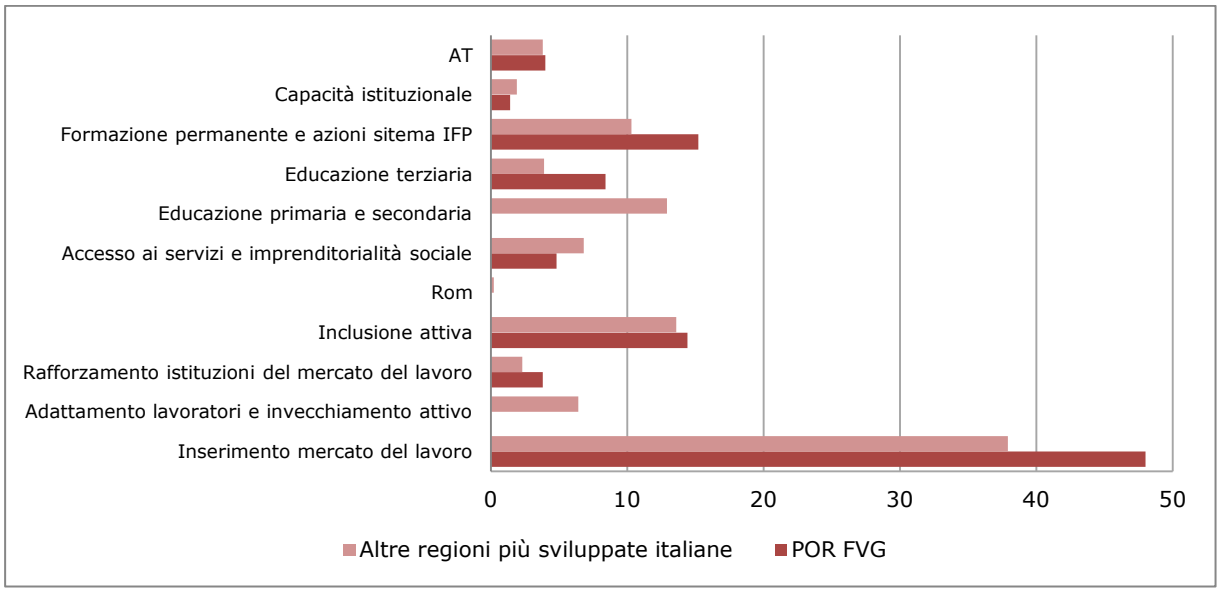
***Tabella 6 Struttura del POR FSE 2014-2020 e riparto delle risorse finanziarie***

| Asse | PI | Obiettivo Specifico | Azioni | Euro | Euro % |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 Occupazione | 8.i | 8.5 Favorire inserimento lavorativo e occupazione disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà d'inserimento lavorativo | 8.5.1 Misure di politica attiva, con attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita<br>8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo<br>8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali | 58.381.554 | 22% |
| | 8.ii | 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani | 8.1.1 Misure di politica attiva con attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita<br>8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese<br>8.1.4 Apprendistato alta formazione e ricerca, campagne informative e altre forme di alternanza alta formazione, lavoro e ricerca<br>8.1.7 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo | 61.035.261 | 23% |
| | 8.iv | 8.2 Aumentare l'occupazione femminile | 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)<br>8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly<br>8.2.5 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda | 13.268.535 | 5% |
| | 8.vii | 8.7 Migliorare efficacia e qualità dei servizi al lavoro | 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso task force<br>8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete EURES all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità | 10.614.828 | 4% |
| 2 Inclusione sociale | 9.i | 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione innovazione sociale | 9.1.3 Sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso strumenti di ingegneria finanziaria (microcredito e strumenti rimborsabili) e ore di lavoro da dedicare alla collettività.<br>9.1.4 Sperimentazione progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto | 39.805.605 | 15% |
| | | 9.2 Incremento occupabilità e partecipazione al mercato del lavoro persone più vulnerabili | 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa | | |
| | | 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale | 9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa<br>9.7.3 Rafforzamento imprese sociali e organizzazioni del III settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione<br>9.7.4 Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo | | |
| | 9.iv | 9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione servizi socio-educativi per bambini e servizi di cura per persone con limitazioni autonomia e potenziamento rete servizi sanitari e sociosanitari | 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno<br>9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura<br>9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti. | 13.268.535 | 5% |
| 3 Istruzione e formazione | 10.ii | 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente | 10.5.3 Potenziamento percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dalle imprese<br>10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività dell'istruzione universitaria o equivalente, con attenzione ai corsi di dottorato in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con il PNR<br>10.5.12 Rafforzamento percorsi istruzione universitaria o equivalente post lauream e raccordo università/impresa/ricerca | 23.087.535 | 8,7% |
| | 10.iii | 10.4 Accrescimento competenze forza lavoro e agevolare mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo | 10.4.1 Interventi formativi collegati alle esigenze di (ri)inserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili e alla formazione specialistica e per l'imprenditoralità. Rilascio qualificazioni repertori nazionale o reg.<br>10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro<br>10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento | 33.967.450 | 12,8% |
| | 10.iv | 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale | 10.6.2 Rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'IeFP<br>10.6.11 Repertorio nazionale dei titoli di studio/qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze con sviluppo dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione | 7.961.121 | 3% |
| 4 Cap. Ist. e amministr. | 11.ii | 11.3 Miglioramento delle prestazioni della PA | 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder<br>11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione domanda innovazione della PA (Pre commercial public procurement) | 398.560 | 1,5% |
| | | 11.6 Miglioramento governance multilivello e capacità amministrativa e tecnica PA nei programmi d'investimento | 11.6.5 Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei PRA<br>11.6.9 Azioni per rafforzamento competenze e promozione e incentivo per pieno utilizzo centrali di committenza e SUA<br>11.6.10 Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale | | |

Fonte: POR FSE 2014-2020 e PPO 2016

Da un'analisi delle categorie di spesa aggregate delle risorse comunitarie (Regolamento 215/2014), come già osservato in relazione al FESR, si evince che le scelte programmatiche della Regione FVG si caratterizzano per una maggiore concentrazione tematica e finanziaria degli interventi rispetto alle altre regioni italiane "più sviluppate" (vedi figura seguente). In particolare si osserva un'evidente concentrazione sull'ambito "Inserimento occupazionale", superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto alla media delle altre regioni, e una maggiore concentrazione anche sulle categorie di "Educazione terziaria" e "Formazione permanente e azioni nel sistema di istruzione e formazione". Viceversa sugli ambiti relativi a "Adattamento dei lavoratori e invecchiamento attivo" e "Educazione primaria e secondaria" il FVG non ha investito risorse FSE, mentre le altre regioni più sviluppate hanno dedicano complessivamente a queste due categorie di spesa aggregate circa il 26% di fondi comunitari.

***Figura 2 Risorse FSE programmate per aree tematiche, Friuli Venezia Giulia e altre regioni italiane più sviluppate (%)***




Fonte: Commissione Europea, Direzione regionale della politica regionale e urbana

**Per quanto riguarda l'avanzamento del programma**, il RAA 2015 evidenzia un buon andamento in termini finanziari con l'avvio di operazioni al 31.12.2015 per oltre 61 milioni di euro (il 23,5% delle disponibilità finanziarie totali al netto della riserva di performance). Il RAA rileva che tale risultato è stato raggiunto grazie da una parte all'anticipazione di risorse regionali che hanno permesso di avviare una serie di interventi già nel 2014, dall'altra alla sistematica definizione annuale di una Pianificazione periodica delle operazioni (PPO) in cui si stabiliscono le operazioni FSE da realizzare anche su base pluriennale.

La PPO 2016 (DGR 333/2016) stabilisce l'avvio di operazioni (Programmi specifici, PS) per un totale di 130 milioni di euro, di cui il 60% a valere sull'Asse I. I programmi specifici più rilevanti in termini finanziari sono i progetti PIPOL, in particolare il Progetto Occupabilità FVG (PI 8.i) e il Progetto Giovani FVG (PI 8.ii). La tabella successiva mostra che le risorse effettivamente attivate risultano, ad oggi, pari a 127 milioni di euro, corrispondenti a 65 Programmi specifici.

*Tabella 7 Risorse del POR FSE attivate per annualità della PPO*

| | 2014 | 2015 | 2016 | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **Asse 1** | **6.245.351** | **55.638.405** | **14.770.000** | **76.653.756** |
| 8.i | 3.606.113 | 23.497.719 | 1.800.000 | 28.903.832 |
| 8.i - 8.ii | | | 4.340.000 | 4.340.000 |
| 8.ii | 2.639.238 | 26.161.598 | 5.660.000 | 34.460.836 |
| 8.iv | | 4.565.000 | 120.000 | 4.685.000 |
| 8.vii | | 1.414.088 | 2.850.000 | 4.264.088 |
| **Asse 2** | | **3.820.000** | **17.080.295** | **20.900.295** |
| 9.i | | 3.820.000 | 11.325.000 | 15.145.000 |
| 9.iv | | | 5.755.295 | 5.755.295 |
| **Asse 3** | **6.915.051** | **15.376.946** | **5.835.030** | **28.127.027** |
| 10.ii | 1.226.025 | 11.732.786 | 452.356 | 13.411.167 |
| 10.iii | 4.635.866 | 2.375.000 | 3.927.634 | 10.938.500 |
| 10.iv | 1.053.160 | 1.269.160 | 1.455.040 | 3.777.360 |
| **Asse 4** | | **744.500** | **670.000** | **1.414.500** |
| 11.ii | | 744.500 | 670.000 | 1.414.500 |
| **Totale** | **13.160.402** | **75.579.851** | **38.355.325** | **127.095.578** |

Nota: In riferimento a circa 5,6 milioni di euro, corrispondenti ai 10 PS, non è stato possibile rinvenire la documentazione amministrativa (atti, riferimenti nel RAA 2015, ecc.) attestante l'effettivo avvio delle operazioni.
Fonte: nostre elaborazioni su dati PPO prima versione e ss.mm.ii., RAA 2015, avvisi e bandi regionali

### *1.3.2. La valutazione 2007-2013 del FSE: principali risultati ed elementi utili per il 2014-2020*

Il servizio di valutazione indipendente del POR FSE 2007-2013 ha prodotto 4 rapporti di valutazione: un rapporto di valutazione intermedia nel 2012, un rapporto di valutazione finale nel 2015 e due rapporti tematici riguardanti il Polo formativo "Economia del mare" nel 2013 e le misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS) nel 2015. Quest'ultimo e i due rapporti di valutazione del Programma trattano tematiche di interesse anche per l'attuale programmazione.

Inoltre nell'ambito dei rapporti realizzati per il Piano unitario di valutazione (10 lotti), quattro di questi rapporti valutativi affrontano temi di rilevanza per il FSE, e nello specifico le politiche per l'istruzione e formazione (Lotto 6), le politiche dell'occupazione (Lotto 7), l'andamento tendenziale della povertà e la caduta dei redditi famigliari (Lotto 8), le politiche per le pari opportunità (Lotto 9).

Nella Tabella 8 sono elencate le valutazioni relative al periodo 2007-2013 che trattano di tematiche rilevanti anche per l'attuale periodo di programmazione, con le principali evidenze emerse e le indicazioni da tenere a mente per le valutazioni 2014-2020.

**Il rapporto di valutazione intermedia del POR FVG FSE 2007-2013 (2012)** era finalizzato a orientare operazioni di riprogrammazione o *fine tuning* del POR e rappresentare un punto di riferimento nel processo di programmazione 2014-2020. Fra le principali raccomandazioni vi era l'invito a: dare priorità agli interventi volti a contrastare i principali nodi strutturali del mercato del lavoro ovvero inserimento lavorativo dei giovani, divari di genere nelle condizioni occupazionali, incidenza della disoccupazione di lunga durata; privilegiare le azioni che hanno dato migliori risultati garantendo una concentrazione adeguata di risorse; potenziare gli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo di giovani e soggetti deboli attraverso forme di work experience, attività di orientamento e percorsi integrati per l'inserimento lavorativo.

Rispetto alla valutazione intermedia, **il rapporto finale di valutazione del POR 2007-2013 (2015)** risulta più orientato rispetto al precedente a valutare l'efficacia complessiva del Programma, focalizzandosi sulla verifica della coerenza fra l'impianto programmatico e i progetti finanziati e sullo stato di attuazione del PO. Le analisi hanno

evidenziato il successo nella gestione del programma da parte dell'AdG, soprattutto grazie agli strumenti conoscitivi ed operativi di cui si sono dotati i servizi regionali. La strategia programmatica è stata implementata attraverso una progettualità congruente con le priorità d'intervento individuate. Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma, è stato rilevato un sostanziale successo cui ha contributo la capacità dell'AdG di adattare la strategia di intervento e l'assetto organizzativo ai cambiamenti di contesto e in modo da gestire in maniera efficacie un numero di utenti e di progetti di gran lunga superiore a quello inizialmente previsto.

**La valutazione tematica delle Misure compensative per il conseguimento della qualifica di OSS (2015)** mirava ad approfondire le complesse modalità di implementazione dell'intervento (dispositivi di riconoscimento di crediti e competenze pregresse, processi formativi in alternanza, interventi di consolidamento professionale), anche ai fini di una sua replicabilità e consolidamento. Le evidenze dimostrano che le misure compensative hanno permesso una grande opera di razionalizzazione dell'esistente, ricoprendo tutte le forme di esercizio della professione di OSS. La formazione ha sistematizzato le conoscenze e competenze già possedute dai partecipanti e ne ha impartite di nuove; in particolare il maggior arricchimento è derivato dall'apprendimento delle materie sanitarie e dalla possibilità di osservare direttamente, nel tirocinio, le pratiche dei reparti ospedalieri. Infine, il modello di attuazione dell'intervento in FVG sembra avere rilevanti aspetti di successo rispetto alle pratiche attuate nelle altre regioni.

**La valutazione unitaria delle politiche per l'istruzione e la formazione** si è focalizzata su diversi ambiti di valutazione. Per quanto riguarda l'obiettivo del successo scolastico e formativo, la strategia regionale si è incentrata sul rafforzamento di un sistema di orientamento, che si è rivelato fra i più sviluppati a livello nazionale grazie alla collaborazione fra i Centri per l'orientamento e il sistema scolastico. Tuttavia, è emersa la necessità di rafforzare il servizio potenziando il collegamento con il mondo del lavoro, attraverso i CPI, e il sistema universitario. Buone performance si rilevano in merito ai livelli di qualificazione di giovani e adulti (in particolare un costante aumento dei laureati in discipline tecnico scientifiche) ma ancora non sufficienti per colmare il gap con le regioni europee più avanzate. In quest'ambito la valutazione richiama la necessità di implementare un sistema di certificazione e di riconoscimento delle competenze acquisite in ambito non formale. Per quanto riguarda gli esiti occupazionali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), i risultati sono incoraggianti, attestandosi intorno all'80% nel 2012 (per i ragazzi qualificati nel 2011). Tuttavia si evince un'eccessiva standardizzazione nell'offerta in termini di profili professionali, mentre sarebbe auspicabile puntare su nuove professioni e profili in settori in espansione, e sullo sviluppo di competenze imprenditoriali. Per riaffermare il ruolo di transizione al lavoro e di servizio in risposta ai bisogni delle aziende, la valutazione unitaria suggerisce di puntare sul rafforzamento dei meccanismi di raccordo fra l'offerta e le esigenze aziendali.

Dalla **valutazione unitaria delle politiche per l'occupazione** si evince che una strategia di policy orientata esclusivamente ai giovani è emersa solo nella fase di transizione fra i due periodi di programmazione, con l'approvazione del Progetto Giovani FVG. Uno dei principali ostacoli all'accesso dei giovani al mondo del lavoro è stato la mancanza di continuità e collaborazione fra il sistema d'istruzione e formazione e il mondo del lavoro. Al fine di colmare questa distanza, secondo la valutazione, è

necessario intervenire su più fronti: aiutare le imprese a identificare competenze necessarie allo sviluppo aziendale tramite più adeguati servizi di consulenza da parte dei CPI, coinvolgere le stesse nella programmazione dei processi di transizione scuola-formazione professionale-lavoro, rafforzare le alleanze fra reti di imprese, CPI e scuole, stimolare una riflessione prospettica sui nuovi lavori legati alle aree di specializzazione regionale (S3). Per quanto riguarda i lavoratori over 55, le politiche regionali hanno avuto un impatto positivo sia in termini occupazionali (+10% nel periodo 2009-2012) che di tasso di attività (+8%), dovuto soprattutto alla componente femminile. Tuttavia si evidenzia anche la necessità di investire in specifiche politiche per gli over 45 a partire dalla riorganizzazione dei servizi per il lavoro dedicati e la messa in campo di specifiche attività di orientamento, bilancio e certificazione delle competenze. Infine il FVG, al pari delle altre regioni italiane, si trova ad affrontare un processo di profonda riorganizzazione del sistema dei servizi pubblici per l'impiego che ha preso avvio con l'implementazione della Garanzia Giovani. Tale processo non può prescindere dall'attivazione di un sistema integrato di servizi per il lavoro, la formazione, le politiche sociali che condivida comuni obiettivi, standard di servizio, infrastrutture tecnologiche e che tragga vantaggio dalle opportunità di un'offerta di servizi basata su un modello pubblico-privato.

La **valutazione sull'andamento tendenziale della povertà e le caduta dei redditi familiari** evidenzia che in FVG le misure per il contrasto alla povertà sono riconducibili agli anni precedenti l'avvio della crisi economica e hanno caratteristiche adatte a gestire fenomeni di povertà strutturale, legati a segmenti specifici della popolazione generalmente ad elevato rischio di povertà. Un esempio è dato dalla sperimentazione del reddito di cittadinanza, che prevedeva, parallelamente all'erogazione di un contributo monetario, un percorso di attivazione finalizzato all'inserimento o reinserimento nell'occupazione; tuttavia, nella fase di crisi economica e occupazionale, tale strumento è divenuto una forma di fondo di solidarietà e ha perso il duplice carattere di spinta all'attivazione verso l'occupazione e sostegno monetario. Le misure di riduzione degli effetti della crisi sulle famiglie hanno assunto prevalentemente un ruolo di sostegno al reddito e sono state implementate in forma di politiche passive per il lavoro e ammortizzatori sociali. La valutazione evidenza la necessità per le politiche di contrasto alla povertà di integrare provvedimenti di tipo passivo con incentivi all'attivazione degli individui sul mercato del lavoro, considerando che molti dei nuovi fenomeni di povertà sono collegati alla perdita dell'occupazione o alla riduzione del reddito da lavoro.

Infine, le analisi **condotte nella valutazione unitaria delle politiche di pari opportunità** mostrano l'effettiva integrazione del principio di genere (*gender mainstreaming*) nelle strategia programmatica del FSE e, soprattutto nel corso del periodo 2000-2006, la promozione di iniziative sperimentali e a carattere innovativo. Tuttavia la non sempre adeguata capacità istituzionale e la riduzione di risorse disponibili, hanno limitato la capacità di tradurre questa strategia "gender sensitive" in interventi concreti e di costruire un sistema di monitoraggio che ne verificasse l'andamento. Si evidenzia un'evoluzione positiva nella partecipazione femminile al mercato del lavoro nel periodo 2000-2011 e anche la qualità della partecipazione femminile risulta migliorata nel periodo in esame. In particolare, in relazione all'offerta pubblica di servizi per l'infanzia, si evidenzia un progressivo aumento nella copertura territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, che pone il FVG in una posizione di eccellenza a livello nazionale.

***Tabella 8 Le principali evidenze dalle valutazioni FSE 2007-2013***

| Valutazioni/Studi | Principali evidenze | Indicazioni per la valutazione 2014-2020 |
|---|---|---|
| Rapporto di valutazione finale del POR FVG FSE 2007-2013 – 2012 | Fra le raccomandazioni per orientare il processo di programmazione 2014-2020 si evidenzia l'invito a dare priorità agli interventi per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani (attraverso forme di work *experience*, attività di orientamento e percorsi integrati), colmare i divari di genere nelle condizioni occupazionali e per contrastare la disoccupazione di lunga durata | Focalizzare gli sforzi valutativi sui temi individuati dal rapporto 2012, in particolare sull'efficacia e/o sull'adeguato funzionamento degli interventi promossi con l'asse I Occupazione, e in particolare quelli a favore dei giovani nell'ambito dell'obiettivo specifico 8.2 |
| Rapporto di valutazione finale del POR FVG FSE 2007-2013 – 2015 | L'avanzamento fisico e finanziario del PO è stato equilibrato e costante lungo tutto il periodo di programmazione. A questo risultato ha contribuito un'efficace gestione del Programma, caratterizzata dalla capacità di adattare prontamente la strategia di intervento ai cambiamenti di contesto | Verificare la validità della strategia del POR e degli eventuali adattamenti intercorsi e, nel caso di modifiche nel modello di governance rispetto alla precedente programmazione, verificare l'adeguatezza degli strumenti e dei processi di esecuzione del programma (Pianificazione periodica delle attività, gestione da parte delle SRA, sistema di monitoraggio) |
| Misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario – 2015 | L'intervento ha permesso una grande opera di razionalizzazione e sanatoria dell'esistente, ricoprendo tutte le forme di esercizio della professione di OSS. La formazione ha sistematizzato le conoscenze e competenze già possedute e ne ha impartite di nuove | Verificare che il proseguimento dell'intervento di formazione per l'acquisizione della qualifica di OSS, promosso con gli obiettivi specifici 8.1, 8.2 e 10.4, corrisponda alla reale domanda di tali professionalità per stimare la capacità di assorbimento occupazionale del settore |
| Valutazione unitaria delle politiche dell'istruzione e formazione – 2014 | Nonostante le buone performance nei livelli di qualificazione di giovani e adulti del FVG rispetto al panorama nazionale, si richiama l'esigenza di implementare un sistema di certificazione e di riconoscimento delle competenze per promuovere un aumento nei livelli di qualificazioni regionali | Verificare lo stato di avanzamento nell'implementazione del sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze nell'ambito dell'Asse III, azione 10.6.11 |
| Valutazione unitaria delle politiche dell'occupazione – 2014 | In merito alla questione dell'inserimento occupazione giovanile, il Progetto Giovani FVG (2014) rappresenta un'importante sperimentazione che integra politiche di istruzione, formazione e lavoro. L'auspicata continuità fra sistema di istruzione e formazione e mondo del lavoro non può prescindere da una riflessione prospettica sui nuovi lavori legati alle aree di specializzazione regionale (S3) | Il Progetto Giovani FVG, cui è stata data continuità anche in questa programmazione all'interno del programma PIPOL, sarà oggetto di uno specifico rapporto tematico al fine di verificarne gli impatti in termini di inserimento occupazionale e miglioramento dell'occupabilità dei partecipanti |
| Valutazione unitaria sull'andamento tendenziale della povertà e la caduta dei redditi famigliari – 2014 | Nel corso della precedente programmazione le misure per il contrasto alla povertà hanno progressivamente perso il duplice carattere di spinta all'attivazione verso l'occupazione e sostegno monetario, assumendo prevalentemente un ruolo di sostegno al reddito. La valutazione evidenza la necessità per le politiche di contrasto alla povertà di integrare provvedimenti di tipo passivo con incentivi all'attivazione degli individui sul mercato del lavoro | Approfondire il funzionamento e l'efficacia degli strumenti di contrasto alla povertà attivati col POR 2014-2020, verificando come si integrino con altre misure nazionali e regionali e la presenza di nuovi ed efficaci incentivi all'attivazione individuale |
| Valutazione unitaria delle politiche di pari opportunità – 2014 | La valutazione evidenzia per il periodo 2000-2011 un'evoluzione positiva della partecipazione femminile al mercato del lavoro, principalmente dovuta ad una maggiore partecipazione delle fasce di età adulta, nonché un progressivo aumento nella copertura territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Viene valutato positivamente l'approccio integrato che lega scelte di policy volte ad innalzare i livelli occupazionali delle donne alla promozione di processi di conciliazione | Nell'ambito delle analisi di impatto previste (I Rapporto tematico) mantenere un focus sull'andamento dell'occupazione femminile. Presidiare il tema anche in relazione agli esiti dei percorsi di sostegno alle attività imprenditoriali |

Fonte: Elaborazione Ismeri da Rapporti di valutazione 2007-2013 e Rapporti di valutazione del PUV 2007-2013

### *1.3.3. Domande di valutazione per il FSE nel 2014-2020, attività di analisi e fonti di informazione*

Le domande di valutazione sono state definite durante l'incontro tra l'AdG FSE e il valutatore tenutosi a Trieste il 16 febbraio 2017, presso gli uffici dell'Area istruzione, formazione e ricerca e nel corso del 2017 nei mesi antecedenti l'aggiornamento del Disegno. I quesiti che saranno affrontati nei primi prodotti (vedi sezione specifica del Disegno di valutazione), ossia quelli relativi al programma nel suo complesso (rapporto esteso 2017) e agli esiti occupazionali dei progetti dell'Asse I occupazione rientranti in PIPOL (rapporto tematico 2018), sono definitivi, mentre provvisorie sono da considerarsi le restanti domande di valutazione, che saranno trattate a partire dal 2019.

La tabella successiva propone per ogni asse le domande di valutazione, le principali attività di analisi e metodi di ricerca e le principali fonti informative.

**Le domande relative al Programma nel suo complesso**, che risultano simili tra i tre programmi regionali, si focalizzeranno sulla validità della strategia del POR FSE e sul contributo alle strategie Europa 2020, EUSALP e EUSAIR, sull'avanzamento del programma (procedurale, finanziario e fisico), nonché su alcune questioni gestionali avvertite come potenziali criticità dall'Amministrazione (efficienza dei tempi del monitoraggio e filiera attuativa dei tirocini).

**Le domande dell'Asse I** occupazione riguarderanno sia gli effetti occupazionali (netti e lordi) e di *empowerment* dei destinatari (OS8.5 e OS8.1), per i quali sono previste un'indagine diretta e un'analisi controfattuale, sia questioni di natura maggiormente sistemica quali il rafforzamento dei servizi per l'impiego (task force CPI e rete Eures, OS8.7) e la "cooperazione attuativa" nell'ambito del piano PIPOL.

**Il tema centrale dell'Asse II** inclusione sarà il funzionamento della presa in carico delle persone a rischio esclusione e povertà – tema che s'incrocia con la misura nazionale SIA e con la misura regionale MIA di contrasto alla povertà assoluta[45] – con riferimento alla capacità delle politiche regionali di offrire opportunità di attivazione socio lavorativa (OS9.1 e OS9.2). Anche in questo caso rivestiranno particolare importanza gli aspetti sistemici delle politiche, vale a dire l'efficienza dei servizi sociali dei comuni (SCC), la multidisciplinarietà della presa in carico e il coordinamento tra i servizi sociali, i centri per l'impiego (CPI), le strutture di orientamento, i centri di formazione e i servizi sanitari. Dal punto di vista metodologico, sarà necessario analizzare sia i partecipanti e i percorsi di attivazione avviati, al fine di cogliere la rilevanza delle misure messe in campo, sia il funzionamento dei sistemi locali di erogazione dei servizi attraverso un'analisi approfondita di alcuni territori tramite lo strumento dello studio di caso.

**Nell'Asse III** capitale umano sarà valutato il contributo del POR alla diffusione delle formazione permanente nella popolazione adulta (OS10.4), poiché il risultato atteso del Programma è "rafforzare ed ampliare l'accesso e la partecipazione alle attività formative e nell'aumentare la partecipazione alle attività formative dei lavoratori"[46]. In particolare, il primo tema è l'efficacia della formazione continua per le imprese ed i lavoratori. In secondo luogo la valutazione si focalizzerà sugli esiti occupazionali dell'alta formazione

[45] Il MIA (Misura di inclusione attiva) è stato recentemente uniformato al SIA nazionale (Sostegno d'inclusione attiva) per integrare i due strumenti e allargare la platea dei destinatari evitando sovrapposizioni tra le due misure, cfr. Decreto del Presidente della Regione n.0180/Pres. del 27/9/2016.
[46] POR FSE, p. 82.

(OS10.5) e della formazione post secondaria (OS10.6), ponendo attenzione alla qualità del lavoro creato e alla sua aderenza con i percorsi formativi pregressi. Il terzo tema dell'Asse III sarà di natura trasversale alle politiche di formazione perché riguarderà, da un lato, il sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze, che negli obiettivi dovrebbe essere sistematicamente applicato, e dall'altro l'ulteriore sviluppo della mobilità transnazionale come fattore qualificante delle politiche regionali per la formazione e per il capitale umano. Anche per il presente asse è ipotizzabile un'indagine diretta ai destinatari, oltre alle interviste agli attori rilevanti, incluse le imprese, e all'analisi statistica dei dati di monitoraggio.

**Le domande di valutazione dell'Asse IV** capacità istituzionale sono ancora provvisorie e richiederanno, in seguito, una maggiore specificazione, sulla base dell'effettivo avanzamento delle operazioni.

Come già accennato sopra, si prevedono attività e metodi di ricerca diversificati, di tipo sia quantitativo che qualitativo. Il mix di metodi assicura una conoscenza approfondita dell'oggetto della valutazione e, conseguentemente, permette di formulare, attraverso differenti prospettive di analisi, un giudizio valutativo articolato.

Per la valutazione del Programma nel suo complesso si farà prevalentemente ricorso ad analisi desk, ma sono previste anche interviste alle Strutture regionali di attuazione (SRA) e ad altri attori rilevanti (es. parti economiche e sociali, vedi oltre). Per le domande relative ai singoli assi, si adotteranno metodi più sofisticati dei precedenti, quali le indagini dirette tramite somministrazione di un questionario, l'analisi controfattuale e lo studio di caso. Per l'analisi controfattuale, in particolare, si veda la seconda sezione del documento nella parte relativa al rapporto tematico PIPOL. Anche per i singoli assi è sempre prevista un'analisi desk dei dati di monitoraggio, per inquadrare gli interventi da valutare e impostare le successive ricerche sul campo.

La valutazione si baserà su un insieme ampio di fonti informative, che spaziano dagli archivi/sistemi informativi regionali ai diversi beneficiari e destinatari del Programma. Fonti informative plurali rispondono a un principio fondamentale della valutazione, ossia quello della triangolazione delle informazioni per avere evidenze robuste ed affidabili. Molte delle informazioni saranno prodotte direttamente dal valutatore tramite interviste, indagini dirette e focus group, ma allo stesso tempo vi sarà un largo ricorso anche alle fonti secondarie, per analizzare gli output, i risultati e gli effetti sulle persone del Programma, ma anche per raffrontare l'azione del POR rispetto all'entità dei fenomeni trattati e analizzarne il contributo a obiettivi e strategie sovraordinate.

Nello specifico, i dati secondari deriveranno dalle fonti statistiche ufficiali nazionali (Eurostat, Istat, Unioncamere, Banca d'Italia, ecc.), locali (osservatorio del lavoro, osservatorio del sociale, ecc.), ma soprattutto dal sistema di monitoraggio del POR FSE NETFORMA. Sarà poi sfruttata la ricca mole di dati amministrativi sul lavoro contenuta nell'anagrafica lavoratori ERGONET, soprattutto nell'analisi controfattuale che richiederà l'uso congiunto di dati sui destinatari FSE, sui disponibili al lavoro registrati ai CPI e sugli avviamenti al lavoro (Comunicazioni obbligatorie).

Per quanto riguarda le fonti primarie, vi sarà un ampio coinvolgimento sia dell'Amministrazione Regionale che dei beneficiari tramite le interviste e i focus group, e dei destinatari delle operazioni tramite le indagini dirette.

*Tabella 9 Domande di valutazione, attività /metodi di analisi e fonti di informazione – FSE 2014-2020*

| Ambiti di valutazione | Domande di valutazione | Attività di analisi/Metodi | Fonti |
|---|---|---|---|
| **Programma** | **D1:** L'analisi del contesto è ancora attuale? La strategia del POR e gli obiettivi del programma sono ancora validi?<br>**D2:** Quale è il potenziale contributo del POR alle strategie EUSALP e EUSAIR?<br>**D3:** Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati? Gli scarti da cosa dipendono?<br>**D4:** Gli indicatori selezionati nel POR sono adeguati?<br>**D5:** Il funzionamento del sistema di monitoraggio è adeguato (nel fornire le informazioni necessarie in termini di rapidità, qualità)?<br>**D6:** Quali criticità emergono dall'attuazione dei programmi specifici (PS) sui tirocini? Come può essere migliorato il sistema di gestione e controllo relativamente a queste specifiche misure?<br>**D7:** Qual è la relazione tra i risultati del POR e gli obiettivi della Strategia Europa 2020?<br>**D8:** Analisi contributo del Programma allo sviluppo aree montane e interne: Quali sono gli effetti ambientali, economici e sociali? Come il nuovo approccio si distingue da esperienze precedenti di sviluppo locale? | **D1/7**: analisi desk statistica dei principali indicatori di contesto<br>**D2/3/5/6:** Analisi desk della documentazione e interviste ad attori rilevanti<br>**D3**: Analisi degli indicatori di monitoraggio del programma<br>**D6**: analisi documentali e interviste<br>**D8**: Analisi desk, analisi degli indicatori, studi di caso territoriali, comparazione tra territori interni e non | **Dati secondari:**<br>Eurostat Istat, Unioncamere, ecc.<br>Sistema di monitoraggio POR FSE NETFORMA<br>Osservatorio regionale mercato del lavoro e altri osservatori regionali<br><br>**Dati primari:**<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (interviste, focus group e indagini dirette)<br><br>**Fonti documentali:**<br>SiGeCo (delibere, manuale procedure, decreti, ecc.)<br>Bandi |
| **Asse I** | **D9:** Qual è stato il contributo delle azioni di sistema al funzionamento delle istituzioni del mercato del lavoro, con particolare riferimento alle azioni 8.2.1 (task force CPI) e 8.7.1 (rafforzamento rete Eures)?<br>**D10:** Quali sono gli esiti dei percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo promossi con le azioni 8.1.7, 8.2.5 e 8.5.3?<br>**D11:** Qual è stato l'impatto netto degli interventi rientranti in PIPOL, per i diversi target, in termini di occupazione? Quale l'impatto lordo sull'occupabilità in particolare dei giovani?<br>**D12:** Come ha funzionato la cooperazione attuativa fra i CPI e gli altri attori coinvolti nell'attuazione di PIPOL? Qual è il grado di efficienza nella registrazione e presa i carico delle persone nonché di effettiva personalizzazione dei percorsi di politica attiva erogati? | **D9/11:** interviste centri per l'impiego<br>**D10/11**: indagine campionaria tramite questionario<br>**D11**: Analisi controfattuale con gruppo di controllo di non trattati<br>**D12**: Analisi statistica dati registrazioni e prese in carico e interviste beneficiari (enti accreditati) | **Dati secondari:**<br>Sistema di monitoraggio POR FSE NETFORMA<br>Anagrafica lavoratori ERGONET (DID e COB)<br><br>**Dati primari:**<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (interviste e indagini dirette) |
| **Asse II** | **D13:** In che misura sono state ampliate le opportunità di attivazione e di lavoro delle persone in condizioni maggiore svantaggio?<br>**D14:** Come ha funzionato la presa in carico multi professionale e quali sono le criticità persistenti?<br>**D15:** Vi è stata un'adeguata integrazione delle risorse POR con altre risorse nazionali e regionali per il contrasto alla povertà nonché con le risorse del PON Inclusione? | **D13/15/15:** Analisi documentale progetti di attivazione; Analisi statistiche dati monitoraggio (partecipanti/abbandoni, patti di inclusione, esiti percorsi, ecc.)<br>**D14**: casi di studio su alcuni ambiti distrettuali/PDZ | **Dati secondari:**<br>Sistema di monitoraggio POR FSE NETFORMA<br>Osservatorio regionale mercato del lavoro e altri osservatori regionali<br><br>**Dati primari:**<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (analisi documentale, |

| Ambiti di valutazione | Domande di valutazione | Attività di analisi/Metodi | Fonti |
|---|---|---|---|
| | | | interviste, focus group, ecc.) |
| **Asse III** | **D16:** In che misura sono aumentate le opportunità di formazione permanente per la popolazione adulta?<br>**D17:** Quali sono gli esiti occupazionali dei partecipanti all'alta formazione e alla formazione post secondaria?<br>**D18:** Qual è stato il contributo del POR al potenziamento dei sistemi di certificazione delle competenze e di mobilità transnazionale? | **D16/18:** Analisi desk progetti e corsi finanziati<br>**D16:** Analisi statistiche dati di monitoraggio destinatari, tassi di copertura popolazione di riferimento e interviste alle imprese sulla formazione continua<br>**D17:** Indagine diretta ai destinatari<br>**D18**: Interviste attori rilevanti (SRA, CPI, enti accreditati, università, ecc.) | **Dati secondari:**<br>Eurostat e Istat<br>Sistema di monitoraggio POR FSE<br>NETFORMA<br><br>**Dati primari:**<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (interviste e indagini dirette) |
| **Asse IV** | **D19:** Gli interventi finanziati come possono contribuire al miglioramento delle prestazioni dell'amministrazione regionale e delle amministrazioni locali?<br>**D20:** Quali sono le possibili ricadute dell'asse IV sull'efficienza della spesa del POR FSE? | **D19/20:** Analisi desk progetti e corsi finanziati. Interviste (responsabile PRA, dirigenti e posizioni organizzative) e individuazione nuove modalità di lavoro (p.e. *pre commercial public procurement*). Rilevazione output (esiti nuove procedure, acquisizione nuove competenze alla PA, ecc.) | **Dati primari:**<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (interviste e indagini dirette)<br><br>**Fonti documentali:**<br>Documenti di progetto (proposte, resoconti, ecc.) |
| **Asse V** | **D21:** La strategia di comunicazione è stata efficace? Qual è il livello di conoscenza delle politiche europee nel contesto regionale? | **D21**: analisi desk e indagine campionaria tramite questionario | **Dati primari:**<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore |

Nota: le domande presentate in tabella costituiscono un primo quadro di riferimento. Esse potranno essere precisate nei vari aggiornamenti del disegno e soprattutto nelle note metodologiche previste per i singoli prodotti della valutazione.
Fonte: Capitolato, Piani di valutazione, incontri iniziali con AdG del POR

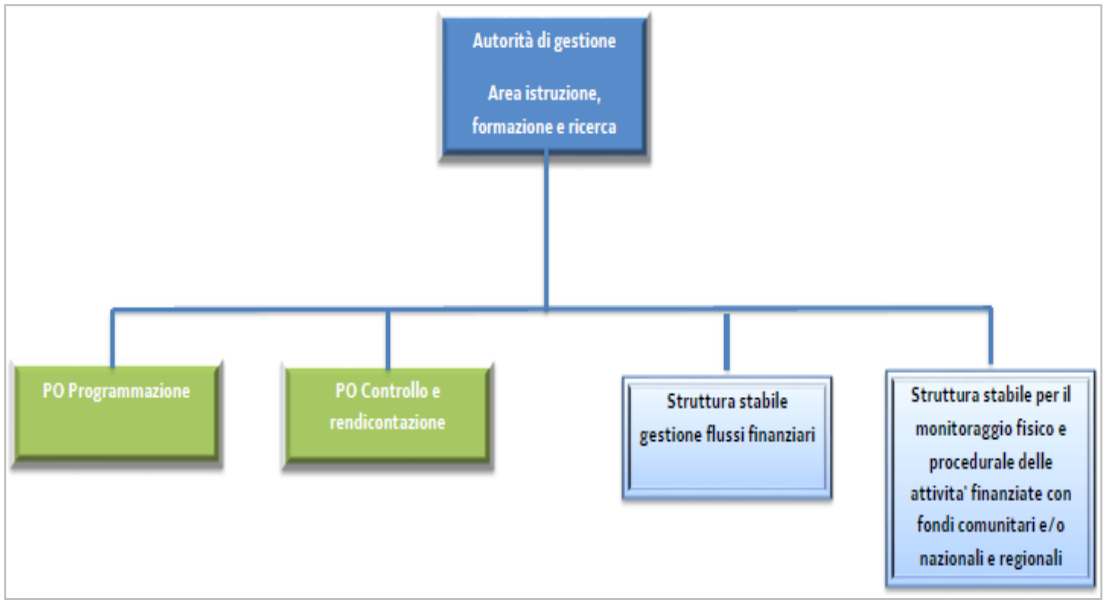
### *1.3.4. Gli attori da coinvolgere nella valutazione del FSE*

**Attori interni**

Gli uffici della Regione Friuli Venezia Giulia che partecipano all'attuazione del POR si collocano nella Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università (d'ora in poi Direzione lavoro e formazione) e nella Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia.

All'interno della Direzione lavoro e formazione, la responsabile dell'Area istruzione, formazione e ricerca è l'Autorità di gestione del PO FSE, che assicura le funzioni direttamente inerenti alle procedure di attuazione del POR, attraverso un struttura posta in staff alle sue dirette dipendenze (figura successiva).

***Figura 3 Organigramma dell'Autorità di gestione FSE***




Fonte: Manuale dell'Autorità di gestione, allegato SIGECO, Decreto n° 741/LAVFORU del 06/02/2017

Le Direzioni centrali, le Aree o i Servizi della Regione responsabili della gestione e dell'attuazione dei programmi specifici (PS) di pertinenza, come stabilito nei documenti annuali di Pianificazione Periodica delle Operazioni (PPO) del POR FSE[47], ricoprono il ruolo di Strutture regionali attuatrici (SRA). L'Area dell'AdG è anche SRA di un numero rilevante di operazioni del POR, mentre le altre SRA designate sono:

- Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Direzione formazione e lavoro;
- Area Agenzia regionale per il lavoro - Direzione formazione e lavoro;
- Area Istruzione formazione e ricerca – Direzione formazione e lavoro;
- Area politiche sociali e integrazione socio sanitaria - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

Oltre all'AdG, con la quale è assicurato un raccordo costante fin dalle prime fasi del lavoro, il valutatore s'interfaccerà con tutte le SRA designate allo scopo di raccogliere informazioni e documenti e registrare il loro punto di vista sull'andamento dei programmi specifici di cui sono responsabili.

[47] Linee guida alle strutture regionali attuatrici, Decreto n. 763/LAVFORU del 6/2/2017.

Per l'acquisizione dei principali dati sull'andamento del POR e dei singoli programmi specifici, gli uffici/figure di riferimento sono:

- Nello staff dell'AdG, la Struttura stabile per il monitoraggio fisico e procedurale delle attività finanziate con fondi comunitari e/o nazionali e regionali, per i dati di monitoraggio del POR;
- Nell'Area agenzia regionale per il lavoro, Posizione organizzativa Osservatorio e sviluppo comunicazione del mercato del lavoro – Servizio politiche per il lavoro, per i dati dell'anagrafica regionale dei lavoratori e del monitoraggio di PIPOL.

Infine, l'Autorità di Certificazione (AdC) è la Direzione lavoro e formazione e l'Autorità di Audit è la Direzione generale della Regione.

**Attori esterni**

I beneficiari/attuatori delle operazioni rappresentano i principali attori esterni da coinvolgere nella valutazione:

- ***CPI***[48], sono sotto la competenza della Regione dopo il superamento delle province, ma per la loro dislocazione sul territorio sono assimilabili ad attori esterni. Sono responsabili dei servizi di accoglienza e orientamento di PIPOL per le Fasce target 2, 3, 4 e 5, gestiscono parte dei tirocini, sono beneficiari dell'OS8.7 e svolgono un ruolo importante nei progetti dell'asse II inclusione (soprattutto per l'OS9.2).
- ***Comuni*** raggruppati nei Piani di zona, nell'ambito dell'asse II inclusione, in particolare, sono beneficiari dei fondi per i progetti di attivazione socio lavorativa. Di particolare rilevanza nelle operazioni FSE è il ruolo dei Servizi sociali dei comuni (SSC).
- ***Enti di formazione***, sono i soggetti privati accreditati che partecipano alle procedure di selezione per l'attuazione delle operazioni (formazione e politiche attive) ed operano nel quadro della cooperazione attuativa con i servizi pubblici, e in particolare con i CPI nell'ambito di PIPOL. Inoltre, l'ATI costituita da un raggruppamento di enti accreditati è responsabile della programmazione e della realizzazione su tutto il territorio regionale dei percorsi triennali/quadriennali IeFP relativi alle figure e ai profili previsti dal Repertorio.
- ***Centri regionali di orientamento*** (COR)[49], come i CPI sono assimilabili ad attori esterni in quanto dislocati sul territorio, svolgono varie funzioni come per esempio i servizi di accoglienza PIPOL per il target Fascia 1 di PIPOL (giovani di 15-19 anni a rischio dispersione scolastica).
- ***ITS/IFTS e Poli tecnici***, sono beneficiari dei fondi per la formazione post-secondaria superiore.
- ***Università***, sono beneficiarie di fondi per l'alta formazione e per i tirocini dei neolaureati.
- ***Imprese*** beneficiarie dei fondi per la formazione continua e per l'auto impresa, e inoltre beneficiano dei percorsi di tirocinio.

Tra gli attori esterni principali occorre annoverare anche l'***INPS,*** in quanto partecipa alla gestione di alcune operazioni, come per esempio i tirocini.

Infine il ***Partenariato economico e sociale*** partecipante al Comitato di sorveglianza costituisce un insieme di attori imprescindibili sia per le attività valutative di accompagnamento che per quelle d'impatto.

[48] I CPI sono diciotto, raggruppati in cinque Hub territoriali (Giuliano, Isontino, Pordenonese, Udine e Bassa Friulana, medio e Alto Friuli).
[49] Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Gemona del Friuli, Cervignano del Friuli.

## 1.4. Il PSR FEASR

### *1.4.1. Obiettivi e articolazione del programma*

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia (d'ora in poi PSR) è stato formalmente adottato dalla Commissione europea a settembre del 2015 e ha una dotazione finanziaria di 296 milioni di euro (di cui circa 128 milioni di euro dal bilancio della UE).

Il PSR, coerentemente con le sei Priorità dell'Ue in materia di sviluppo rurale e con gli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020, persegue i tre **obiettivi generali** della politica di sviluppo rurale europea:

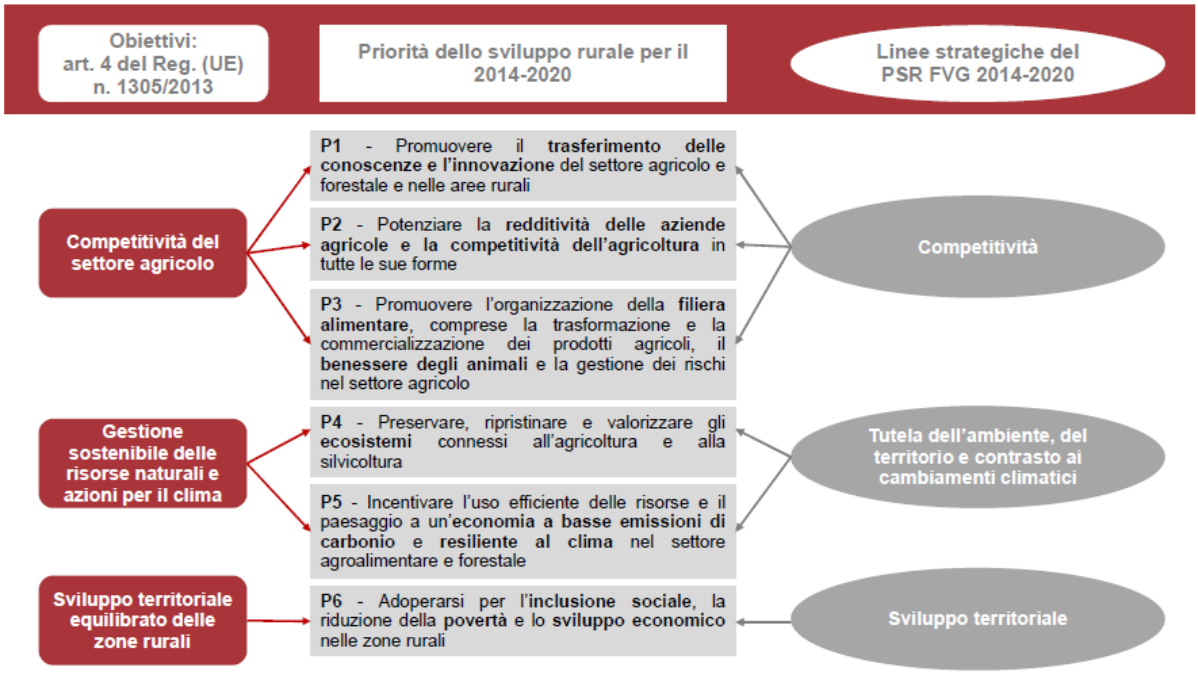
- Competitività,
- Tutela del territorio, dell'ambiente e contrasto ai cambiamenti climatici,
- Sviluppo territoriale.

In particolare, nell'impianto del PSR gli **obiettivi più rilevanti sono due,** contribuire al miglioramento della competitività dell'agricoltura e dei produttori primari, e concorrere alla preservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi.

Gli obiettivi trasversali "innovazione, ambiente e cambiamenti climatici" sono integrati nelle linee strategiche e saranno soddisfatti, oltre che con l'attivazione delle misure dedicate, anche mediante l'applicazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Di seguito vengono esplicitati i **legami sottesi alla strategia del Programma**, evidenziando le interconnessioni tra gli obiettivi generali del Reg. (UE) n. 1305/2013, le sei Priorità dello sviluppo rurale e gli obiettivi generali del PSR FVG 2014-2020, come già analizzato nell'ambito della Valutazione ex-ante del Programma.

***Figura 4 La logica del PSR 2014-2020***




Fonte: Valutazione Ex-ante del PSR 2014-2020

Il dettaglio e la relazione tra le priroità, le focus area (attivate e non attivate) e le misure-sottomisure e tipologie di intervento sono riportate nelle tabelle 5.1 e 5.2 del PSR 2014-2020.

Delle 18 Focus area in cui si articolano le sei **Priorità dell'unione** (art. 5, Regolamento UE n.1305/2013), la Regione Friuli Venezia Giulia ne ha **selezionate 14**.

Le scelta strategiche e finanziarie espresse dal Programma evidenziano una rilevante attenzione per la Priorità dell'unione 4 "*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*", e per la Priorità dell'unione 2 e in particolare la Focus area 2A "*Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività*". La Focus area 2A incide per il 30% del totale delle risorse complessive del Programma e rappresenta in percentuale il valore più elevato in confronto a tutti i PSR regionali approvati per il periodo di programmazione 2014-2020 in Italia. Un sostegno minore, ma comunque rilevante per le sue finalità di sostegno alla competitività dei settori agricoli e della silvicoltura, è attribuito alla Priorità dell'unione 3 (circa il 6% del budget totale del Programma) entro cui il PSR persegue il duplice obiettivo di potenziare le filiere corte e migliorare la commercializzazione dei prodotti.

Più del 16% del budget del PSR è dedicato all'inclusione sociale, alla riduzione della povertà e allo sviluppo economico nelle zone rurali (Priorità 6) soprattutto attraverso azioni di sviluppo locale (in particolare tramite iniziative LEADER), iniziative di sostegno all'accesso alle TIC e il sostegno allo sviluppo imprenditoriale (e all'occupazione).

Le iniziative del PSR sono particolarmente rilevanti anche in un'ottica di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, sostenendo la transizione a un'economia a basso regime di carbonio e incrementando la capacità di assorbimento del carbonio, riducendo le emissioni dirette in particolare del settore zootecnico e sostenendo la filiera di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare tramite la valorizzazione della filiera della biomassa forestale e dei reflui zootecnici[50].

Un peso rilevante del programma è rivolto al sostegno ai giovani, sia tramite il sostegno diretto alla Focus Area 2B (circa il 4% del totale delle risorse del programma) con la misura 6.1 "A*iuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori*", che attraverso l'applicazione di specifici criteri di selezione degli interventi. Aspetto questo particolarmente rilevante dato che in ambito regionale la conduzione delle attività agricole si concentra su fasce di età avanzate[51].

Il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, oggetto della Priorità dell'unione 1, è affrontato in maniera trasversale dal Programma. Pertanto, gli obiettivi specifici espressi dalle Focus area afferenti alla prima priorità dell'unione sono perseguiti nell'ambito delle altre focus area attivate dal Programma. Il PSR, infine, risponde all'esigenza di incrementare la capacità di innovazione e l'applicazione in ambito produttivo dei risultati ottenuti nel settore agricolo

[50] Più del 40% del contributo comunitario al programma contribuisce ad obiettivi legati ai cambiamenti climatici così come calcolato secondo le indicazioni fornite dal regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014.
[51] Regione Friuli Venezia Giulia, 2013. Documento strategico per lo sviluppo rurale programmazione 2014-2020.

e forestale anche attraverso l'utilizzo dello strumento innovativo del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione), e il supporto e l'animazione dei gruppi operativi che lo sostengono.

*Modifiche al PSR*

**Dall'inizio della programmazione vi sono state due variazioni del PSR**. Nel 2016 (luglio) vi è stata una prima modifica del Programma. Le principali novità rispetto alla versione precedente riguardavano alcune Misure, in particolare:

- la Misura 3 (per i regimi di qualità DOC e DOP viene finanziata la prima partecipazione (3.1) e le attività di informazione e promozione (3.2));
- la Misura 4 (intervento 4.2: viene corretto un errore formale rispetto alle imprese beneficiarie);
- Misura 6 (si precisa il target dei giovani agricoltori, che al momento della presentazione della domanda di aiuto devono avere una età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti));
- Intervento 6.1 (tra i regimi di qualità ai quali aderiscono le aziende di produzione biologica sono stati inseriti anche DOC e DOCG);
- Interventi 6.4.2 e 6.4.3 (vengono esclusi dai beneficiari le "persone fisiche residenti in aree rurali che intendono avviare un'impresa").

A fine 2016 la Commissione europea ha approvato un'ulteriore richiesta di modifica del PSR, presentata a novembre 2016. In questo caso le principali novità rispetto alla versione precedente riguardano:

- le Sottomisure 4.1.1, 4.1.2, 4.2 (viene precisato che come strumento finanziario si potrà utilizzare il Fondo di rotazione regionale di cui alla L.r. 20 novembre 1982 n.80). Conseguentemente è stata predisposta una Valutazione Ex-ante dello strumento;
- Sottomisura 6.1 (sono state integrate le condizioni di ammissibilità);
- Misura 4, Misura 6, Misura 10, Misura 11, Misura 19 (dato il successo ottenuto dai bandi 2015 e 2016 delle misure 10 e 11, vengono assegnate con fondi regionali ulteriori risorse a tali misure. Anche relativamente alla Misura 19 vi è stata una integrazione della dotazione finanziaria. Per le misure 4 e 6, infine, sono state specificate le modalità di utilizzo delle risorse integrative).

La tabella successiva evidenzia la struttura finanziaria del PSR, per Focus area e interventi.

*Tabella 10 La struttura del PSR FEASR 2014-2020 e le risorse finanziarie*

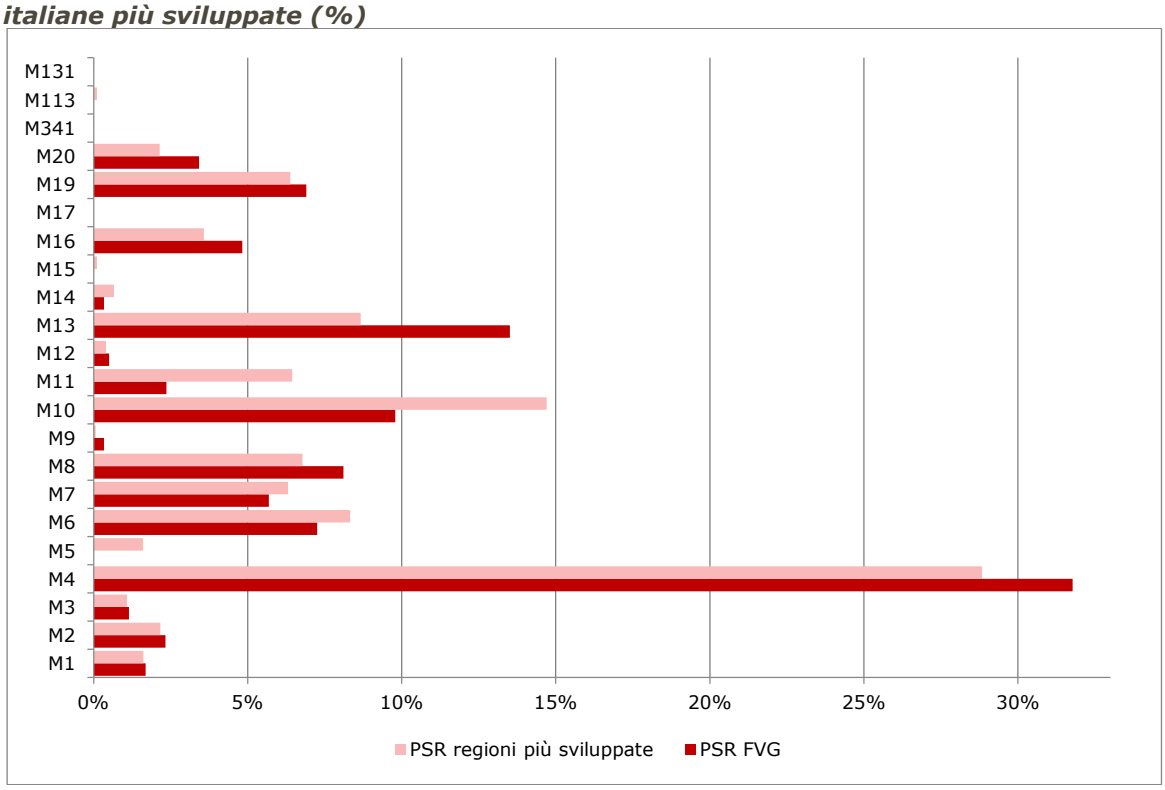
| Focus Area/Priorità | Interventi | Importo totale | Importo FEASR |
|---|---|---|---|
| FA 1A | 2.1 – Servizi di consulenza per gli operatori agricoli e forestali e le PMI attive nelle aree rurali | 6,500,000 | 2,802,800 |
| | 2.3 – Formazione dei consulenti | 400,000 | 172,480 |
| | 1.2 - Sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi | 1,500,000 | 646,800 |
| FA 1B | 16.2 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera, | 1,000,000 | 431,200 |
| | 16.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura | 2,500,000 | 1,078,000 |
| FA 1C | 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze | 3,500,000 | 1,509,200 |
| **TOTALE P1** | | **15,400,000** | **6,640,480** |
| FA 2A | 4.1.1 - Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole | 61,300,000 | 26,432,560 |
| | 4.1.1 - Fondo di rotazione | 5,700,000 | 2,457,840 |
| | 4.1.2 - Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole | 4,000,000 | 1,724,800 |
| | 4.1.2 - Fondo di rotazione | 1,000,000 | 431,200 |
| | 4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive | 6,800,000 | 2,932,160 |
| | 6.4.2 - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali | 4,000,000 | 1,724,800 |
| | 6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti | 3,000,000 | 1,293,600 |
| FA 2B | 6.1 - Avviamento di imprese per i giovani agricoltori | 11,500,000 | 4,958,800 |
| **TOTALE P2** | | **97,300,000** | **41,955,760** |
| FA 3A | 3.1 - Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari | 1,000,000 | 431,200 |
| | 3.2 - Sostegno per 'attività di informazione e promozione attuate da associazioni di produttori nel mercato interno | 2,400,000 | 1,034,880 |
| | 4.2 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli | 9,600,000 | 4,139,520 |
| | 4.2 - FONDO DI ROTAZIONE | 3,200,000 | 1,379,840 |
| | 9.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale | 1,000,000 | 431,200 |
| | 14 – Benessere animale | 1,000,000 | 431,200 |
| **TOTALE P3** | | **18,200,000** | **7,847,840** |
| FA 4A | 4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente | 2,500,000 | 1,078,000 |
| | 7.1 - Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti NATURA 2000 | 500,000 | 215,600 |
| | 8.5 - Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali | 3,000,000 | 1,293,600 |
| | 10.1.7 - Conservazione di spazi naturali e semi naturali del paesaggio agrario | 1,000,000 | 431,200 |
| | 10.1.8 - Razze animali in via di estinzione | 500,000 | 215,600 |
| | 12.1 - Indennità Natura 2000 | 1,500,000 | 646,800 |
| | 13.1 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane | 40,000,000 | 17,248,000 |
| | 16.5 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali | 1,000,000 | 431,200 |
| FA 4B | 10.1.2 - Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti | 7,000,000 | 3,018,400 |
| | 10.1.3 - Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti | 6,000,000 | 2,587,200 |
| FA 4C | 10.1.4 - Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale | 1,500,000 | 646,800 |
| | 10.1.5 - Tutela della biodiversità, dei prati e dei prati stabili | 5,500,000 | 2,371,600 |
| | 10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica | 5,500,000 | 2,371,600 |
| FA 4A-B-C | 11.1.1 - Conversione all'agricoltura biologica | 2,000,000 | 862,400 |
| | 11.2.1 - Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica | 5,000,000 | 2,156,000 |
| **TOTALE P4** | | **82,500,000** | **35,574,000** |
| FA 5C | 6.4.1 - Investimenti nelle energie rinnovabili | 2,000,000 | 862,400 |
| | 8.6 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste | 5,000,000 | 2,156,000 |
| FA 5E | 8.1 - Sostegno alla forestazione/all'imboschimento | 16,000,000 | 6,899,200 |

| Focus Area/Priorità | Interventi | Importo totale | Importo FEASR |
|---|---|---|---|
| | 10.1.1 - Gestione conservativa dei seminativi | 2,000,000 | 862,400 |
| **TOTALE P5** | | **25,000,000** | **10,780,000** |
| FA 6A | 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali | 1,000,000 | 431,200 |
| FA 6B | 7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale | 1,100,000 | 474,320 |
| | 7.5 - Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale | 1,900,000 | 819,280 |
| | 7.6 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale | 1,000,000 | 431,200 |
| | 16.7 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale | 9,800,000 | 4,225,760 |
| | 19.1 - Sostegno preparatorio | 175,000 | 75,460 |
| | 19.2 - Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo | 14,630,000 | 6,308,456 |
| | 19.3 – Progetti di cooperazione | 635,000 | 273,812 |
| | 19.4 - Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL | 5,000,000 | 2,156,000 |
| FA 6C | 7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle aree rurali | 12,350,000 | 5,325,320 |
| **TOTALE P6** | | **47,590,000** | **20,520,808** |
| **TOTALE PSR*** | | **285,990,000** | **123,318,888** |

*: non inclusa l'Assistenza tecnica
Fonte: AdG PSR FEASR

In riferimento alle misure, le risorse del PSR si concentrano sulle misure M13 - *Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici*, M4 - *Investimenti in immobilizzazioni materiali* e M10 - *Pagamenti agro-climatico-ambientali*. Le tre misure (M4, M10, M13) rappresentano, infatti, più del 50% del budget totale e riflettono la propensione del PSR a stimolare, da un lato, l'incremento delle performance aziendali e della competitività (e occupazione) del settore agricolo e forestale, dall'altro a conservare il territorio regionale dal punto di vista ambientale e paesaggistico. In relazione alle scelte effettuate dalle altre regioni italiane "più sviluppate" si osserva una maggiore concentrazione di risorse in Friuli Venezia Giulia nelle misure 4 e 13, mentre meno risorse, rispetto al totale, vanno alle misure 11 (agricoltura biologica) e 10 (pagamenti agro-climatico-ambientali); in linea con le altre regioni risulta essere il peso della misura 19 ("Approccio LEADER").

***Figura 5 Risorse FEASR programmate per misure, Friuli Venezia Giulia e altre regioni italiane più sviluppate (%)***




Fonte: AdG PSR FEASR e Commissione Europea, Direzione regionale della politica regionale e urbana

**Sotto il profilo procedurale, la Regione ha attivato mediante specifici bandi diverse misure riguardanti sia gli investimenti che le superfici**, come meglio di seguito riportato. Molte di queste misure avevano i termini di scadenza per la presentazione delle domande nel 2017, pertanto solo quest'anno verranno avviate le attività[52].

[52] Per la programmazione e attuazione va segnalato il Decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres. con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4.

***Tabella 11 Avvisi e bandi FEASR, scaduti ed in scadenza***

| Bandi | Scadenza | Note |
|---|---|---|
| Progetti di filiera | 01/06/2017 | Obiettivi: Incoraggiare l'aggregazione di imprese, favorire la concentrazione dell'offerta (filiere, cluster, reti), sostenere l'innovazione di prodotto e di processo e valorizzare le produzioni di qualità. Progetti di Filiera (PF): coinvolgimento di soggetti componenti; strategia comune; integrazione di diverse misure |
| Pacchetto giovani | 31/03/2017 (edizione del 2017) | Obiettivi: favorire il ricambio generazionale Concede contributi per l'avviamento dell'attività agricola; aiuti a fondo perduto per investimenti; servizi di formazione e/o di consulenza Tipologie di intervento: 6.1.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori", 4.1.1. "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" e 4.1.2 "Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole" |
| Misura 3 - Intervento 3.2 | 05/05/2017 | Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno |
| Misura 6 - Intervento 6.4.1 | 31/03/2017 | Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di energie rinnovabili. I beneficiari sono le imprese agricole |
| Misura 6 - intervento 6.4.2 | 27/03/2017 | Progetti di imprese agricole individuali o societarie che propongono interventi per l'avvio o potenziamento della diversificazione in attività di agriturismo o con finalità didattica o sociale |
| Misura 6 – Intervento 6.4.3 | 27/03/2017 | Progetti di imprese agricole individuali o societarie per lo sviluppo di prodotti che non rientrano nell'allegato I del Trattato dell'Unione Europea |
| Misura 16 - Intervento 16.1.1 | 13/03/2017 | Prima fase per la costituzione e il funzionamento di Gruppi Operativi (GO), strumento operativo del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura per la realizzazione di progetti di innovazione. |
| Misura 4 - intervento 4.1.1 | 6/03/2017 | Progetti di miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole, presentati da imprese o associazioni di agricoltori |
| Misura 4 - intervento 4.1.2 | 6/03/2017 | Progetti di efficientamento della risorsa idrica e alla riduzione dei costi per migliorare la competitività e la redditività delle aziende mediante la realizzazione, l'ammodernamento e il miglioramento dei sistemi irrigui aziendali, il riuso delle acque aziendali a scopo irriguo (acque reflue) e la realizzazione di invasi aziendali per la raccolta delle acque meteoriche |
| Misura 4 - sottomisura 4.2 | 6/03/2017 | Progetti di imprese per sviluppare nuovi prodotti o prodotti di più alta qualità; sistemi di gestione qualità, di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto; reti locali di commercializzazione, promozione dell'export, dell'internazionalizzazione dei prodotti; adeguamento termico degli involucri degli edifici esistenti; realizzazione, per l'autoconsumo, di impianti solari-termici e fotovoltaici su edifici e strutture produttive aziendali; realizzazione di impianti per il trattamento delle acque reflue derivanti dalle attività aziendali di prima lavorazione e trasformazione; all'introduzione di processi e impianti finalizzati alla produzione di " imballaggi sostenibili" |
| Misura 1 - intervento 1.1.1 | 28/02/2017 | Individuazione di un soggetto pubblico o privato per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze. Le iniziative di formazione sono inserite in un apposito catalogo pubblico "Catalogo formativo dello sviluppo rurale". Corsi collettivi (16-60 ore) o coaching individuale (<18 ore). |
| Misura 16 - intervento 16.2.1 | 20/02/2017 | Finanzia progetti di creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera |
| Misura 6 - sottomisura 6.1 (Pacchetto giovani 2016) | 16/01/2017 | Vedi sopra |
| Misura 7 - intervento 7.1.1 | 16/01/2017 | Progetti di enti parchi e organi gestori di riserva per la stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 |
| Misura 8 - sottomisura 8.1 | 09/01/2017 | Progetti di consolidamento della produzione di legno, anche di qualità, attraverso la pioppicoltura a basso impatto ambientale |
| Misura 19 | 31/10/2016 | Selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo presentate dai gruppi di azione locale (di seguito GAL). Le manifestazioni di interesse per le strategie, finalizzate alla richiesta del sostegno preparatorio della sottomisura 19.1, erano state raccolte nel 2015. |
| Misura 3 - sottomisura 3.1 | 07/10/2016 | Sostegno alla prima partecipazione ai regimi di qualità da parte delle aziende agricole |
| Misura 10 | 15/06/2016 | Pagamenti agro-climatico-ambientali: compensazione del minore reddito e dei maggiori costi che gli agricoltori devono sostenere per garantire la protezione del suolo, il mantenimento della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse idriche |
| Misura 11 | 15/06/2016 | Progetti di consolidamento e l'estensione sul territorio regionale delle tecniche di produzione agricola biologica |

| Bandi | Scadenza | Note |
|---|---|---|
| Misura 12 | 15/06/2016 | Indennità Natura 2000: indennità che compensa gli svantaggi e le limitazioni all'attività agricola determinati dall'applicazione delle norme di tutela di habitat e specie di interesse comunitario |
| Misura 13 | 15/06/2016 | Compensazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni sostenuti dagli agricoltori delle aree montane a causa dei vincoli cui è soggetta la produzione agricola in dette aree |

Nota: Oltre agli interventi in tabella nel 2016 sono scaduti alcuni avvisi che rappresentavano trascinamenti delle precedenti programmazioni.

**A metà 2016 le risorse attivate erano pari a 65 Meuro**, quasi un quarto di quelle totali e con una forte accelerazione nei primi mesi del 2016. Di queste risorse 13 Meuro erano stati impegnati, soprattutto a valere sulla Misura 8. L'obiettivo è quello di arrivate ad attivare circa 200 Meuro entro il 2017[53].

### *1.4.2. La valutazione 2007-2013 del FEASR: principali risultati ed elementi utili per il 2014-2020*

La valutazione del FEASR nel periodo 2007-2013, le cui risultanze sono contenute all'interno del **rapporto di Valutazione ex-post**, ha evidenziato:

1- Una buona capacità di riprogrammazione: "*le successive riprogrammazioni del Programma hanno consentito da un lato di razionalizzare la spesa ma nel contempo non hanno distratto dalla necessita di perseguire una strategia fissata in fase di programmazione*".
2- Una buona capacità di gestione della spesa: "*nel corso dell'ultimo semestre di attuazione il ritmo di spesa ha consentito un significativo recupero in particolare degli Assi III e IV mentre nel primo semestre del 2015 l'avanzamento della spesa pubblica era stata soltanto di circa 3.000.000 di euro*".
3- Una buona capacità di attuazione del Programma: "*nonostante la situazione di contesto abbia condizionato certamente l'appetibilità di alcune misure (soprattutto di quelle non direttamente produttive), tuttavia l'attuazione delle stesse e stata sostanzialmente omogenea nel senso che la stragrande maggioranza ha conseguito un pieno utilizzo delle risorse disponibili. Gli indicatori di prodotto e di risultato mostrano un conseguimento omogeneo e completo dei target fissati*".

La *governance* del Programma, rivista oggi alla luce dei risultati conseguiti e della sua evoluzione, ha risentito in fase iniziale della mancata messa a punto dei sistemi di circolazione delle informazione e della non ancora ottimale efficienza del sistema di monitoraggio. La progressiva presa d'atto di queste difficoltà ha prodotto uno sforzo molto concreto per razionalizzare i sistemi suddetti, che ha consentito non solo di chiudere il PSR in linea con le aspettative, ma anche di capitalizzare un bagaglio di esperienze che è stato poi trasferito nella nuova programmazione.

La progettazione integrata, pur avendo conseguito gli obiettivi finanziari e fisici previsti, ha evidenziato elementi perfezionabili connessi soprattutto alla funzionalità dei GAL e alla relazione fra strategie adottate in diverse forme di attuazione del PSR (misure singole o progettazione integrata) e i territori.

Relativamente ai primi impatti, la valutazione ex-post ha evidenziato quanto segue:

[53] Cfr. Materiali del Comitato di sorveglianza del 2016.

- Valore aggiunto: nel periodo 2007-2014 gli interventi attuati con il PSR hanno contribuito positivamente ad attenuare il trend negativo del Valore Aggiunto in atto da diversi anni.
- Occupazione: il Programma ha contribuito sostanzialmente a "frenare" la perdita di occupazione.
- Produttività del lavoro: tra il 2007 e il 2014 la produttività del lavoro del settore agricolo è incrementata del 6,1%, corrispondente a circa 2.000 euro in più di valore aggiunto per occupato.

Le modifiche introdotte nel PSR Friuli Venezia Giulia 2007-2013 hanno certamente agevolato un utilizzo pieno delle risorse disponibili, ma nel contempo non sembrano avere pregiudicato il conseguimento degli obiettivi del Programma. In generale, quindi, il valutatore ha espresso un giudizio positivo in termini di risultati raggiunti dal Programma, mentre gli impatti sembrano essere apprezzabili solo in parte.

Il sistema creditizio, dalle indagini eseguite, non sembra aver sopperito in modo efficace alla carenza di liquidità finanziaria delle aziende agricole cosi come poco efficaci si sono mostrati gli strumenti di garanzia pubblici predisposti specificamente per sostenere gli investimenti. Da questo punto di vista risulta che la Regione Friuli Venezia Giulia, per il periodo di Programmazione 2014-2020, si sia dotata di strumenti "propri"che provano la consapevolezza maturata dall'Amministrazione nei riguardi del problema del credito.

Il percorso di valutazione del PSR Friuli Venezia Giulia si conclude ribadendo una sostanziale razionalità strategica del Programma, riferendosi sia alla centralità avuta dalla strategia in fase di programmazione, sia alla capacità di apportare ad essa le modifiche necessarie nel corso dell'attuazione. Su questo piano, tuttavia, il valutatore ha evidenziato la necessità di una maggiore chiarezza e di un maggiore coordinamento dei piani attuativi della progettazione integrata: una migliore definizione dei ruoli e degli ambiti di intervento, infatti, migliorerebbe l'efficienza del sistema e il perseguimento degli obiettivi del PSR.

### *1.4.3. Domande di valutazione per il FEASR nel 2014-2020, attività di analisi e fonti di informazione*

La tabella successiva illustra le domande di valutazione, le principali attività di analisi e metodologie che saranno utilizzate e le fonti di informazione.

Le domande di valutazione sono state ipotizzate alla luce degli obiettivi del PSR e della tipologia di azioni messe in campo descritte in precedenza. Anche per il FEASR le domande sono state discusse con l'Autorità di gestione nelle riunioni iniziali e nel corso del 2017, ma ovviamente potranno essere riviste ed integrate nel corso del servizio, sulla base delle esigenze che emergeranno e sentendo anche altri *stakeholder*.

Le tematiche affrontate dal Programma e declinate nelle 6 priorità dell'unione del FEASR saranno affrontate dalle valutazioni previste dal servizio, in accordo con i regolamenti comunitari in tema di monitoraggio e valutazione del Fondo europeo agricolo di sviluppo regionale[54].

[54] In particolare reg. (UE) n. 808/2014 del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e allegati IV e V.

**Il primo gruppo di domande riguarda il programma FEASR** nel suo complesso e sono simili agli altri programmi. Sono domande relative alla strategia del Programma e ad alcuni aspetti di implementazione (l'avanzamento finanziario e fisico del PSR anche rispetto ai target stabiliti inizialmente, la validità dei criteri di selezione adottati, il funzionamento del sistema di monitoraggio e degli indicatori), che saranno esaminati in prevalenza all'interno dei Rapporti di valutazione estesi, da realizzare nel 2017, 2019 e 2021. Le attività di analisi saranno principalmente di tipo desk (analisi degli indicatori di contesto, dei dati di monitoraggio e della documentazione di programma), ma saranno anche integrate da alcune interviste a funzionari responsabili dell'attuazione degli interventi (Uffici attuatori e GAL).

**Il secondo gruppo di domande riguarda le modalità con cui il PSR contribuisce alle 6 priorità**. Si precisa che partendo dal quadro valutativo riportato nella tabella seguente si procederà all'integrazione dello stesso aggiungendo i quesiti supplementari che scaturiranno dall'attività di selezione e individuazione delle domande valutative a seguito del processo partecipativo con l'AdG.

Il presente documento definisce le linee metodologiche per il rilevamento dei dati primari e secondari necessari ad alimentare gli indicatori connessi ai quesiti valutativi.

E' necessario precisare che la consistenza del flusso delle informazioni dipenderà in buona parte dall'avanzamento del Programma, dato che la lista dei beneficiari si andrà ampliando progressivamente fornendo l'opportunità di strutturare di pari passo le relative indagini. Di conseguenza anche le risposte ai quesiti di valutazione saranno formulabili in funzione della progressione dell'attuazione.

In particolare, con riferimento all'organizzazione di indagini dirette volte al rilevamento dei dati primari, il gruppo di valutazione avvierà un'interlocuzione, oltre che con l'AdG e l'Organismo Pagatore che si occupa della gestione delle domande di pagamento del PSR, anche con CREA, per la definizione di un sistema comune di rilevamento di dati primari di attuazione che comprenda uno specifico campione satellite alla rete RICA per il rilevamento dei dati dai beneficiari.

Una riflessione va inoltre fatta per quanto riguarda il **sistema di Monitoraggio**.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale comunitarie le attività di monitoraggio e valutazione assumono un'importanza decisamente crescente, sono infatti gli unici strumenti a supporto della gestione e della programmazione. La funzione di tali attività è essenzialmente quella di assicurare la produzione di un flusso informativo continuo sullo stato degli interventi, al fine di:

a) garantire la trasparenza della spesa pubblica e l'individuazione di soluzioni eventuali, a fronte di difficoltà nell'attuazione;
b) supportare il processo decisionale e la eventuale riprogrammazione o programmazione futura.

Sulla base proprio di questa accresciuta importanza del monitoraggio, l'impianto proposto nel PSR della Regione Friuli Venezia Giulia prevede il miglioramento del sistema di monitoraggio utilizzato nella precedente programmazione, al fine di mettere a punto uno strumento che, da un lato, sia utile alle funzioni di sorveglianza e valutazione in itinere del processo attuativo e, dall'altro, faciliti le rettifiche le eventuali deviazioni dagli obiettivi operativi.

Come dettagliatamente descritto nel Capitolo 9 del PSR il monitoraggio è garantito in parte dalle informazioni che saranno restituite da AGEA e in parte dalle informazioni contenute nel sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia (S.I.AGRI).

Il sistema di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale che vengano rilevati gli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali del programma. In particolare, l'Autorità di Gestione dovrà attivare un sistema di monitoraggio che consenta:

- l'identificazione del soggetto che presenta l'istanza e la relativa registrazione dei dati;
- l'identificazione di tutte le istanze presentate e di quelle ammesse a finanziamento;
- il rilievo dello stato di avanzamento del singolo intervento, ricavato mediante gli indicatori finanziari, fisici e procedurali;
- la verifica della qualità dei dati immessi nel sistema;
- la produzione di rapporti periodici sullo stato di avanzamento degli interventi aggregati per azione o tipologia e per misura.

Il sistema di monitoraggio si articolerà pertanto nelle seguenti fasi: raccolta ed elaborazione dei dati; monitoraggio finanziario, fisico e procedurale; acquisizione, codifica, validazione e trasferimento dei dati; produzione di rapporti periodici per la Commissione; accesso all'informazione.

Le tipologie di informazione per singola operazione finanziata, rilevate nell'attività di monitoraggio, dovranno riguardare le:

- Informazioni anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari degli aiuti. Questa tipologia di informazioni dovrebbe essere rilevata al momento della presentazione delle domande di aiuto e ricavata in parte dall'Anagrafe aziendale o dal Fascicolo aziendale, attraverso i sistemi di gestione previsti. Nel caso delle aziende agricole le informazioni andranno raccolte con riferimento all'Unità Tecnico Economica (UTE) in cui viene realizzato l'intervento.
- Informazioni sulle caratteristiche anagrafiche e fisiche degli interventi. Per intervento s'intende un progetto, un contratto o accordo, o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal PSR, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Misure/sottomisure/intervento.
- Informazioni finanziarie e procedurali degli interventi. I valori finanziari legati all'operazione nelle fasi di presentazione, ammissione e pagamento dovranno essere associati alle tipologie di intervento che compongono l'operazione.

La banca dati di monitoraggio che verrà implementata in questo modo consentirà di avere informazioni a livello di progetto, rilevando l'anagrafica del destinatario. *Questo aspetto è molto importante e utile per la raccolta dei dati primari, poiché l'elenco dei beneficiari rappresenterà l'universo statistico dal quale verranno definiti i campioni per le indagini di campo e per la rilevazione di alcuni indicatori di risultato.*

*Tabella 12 Domande di valutazione, attività/metodi di analisi e fonti di informazione - PSR 2014-2020*

| Ambiti di valutazione | Domande di valutazione | Attività di analisi/metodi | Fonti |
|---|---|---|---|
| **Programma** | **D1:** L'analisi del contesto è ancora attuale? La strategia del PSR e gli obiettivi del programma sono ancora validi?<br>**D2:** Quale è il potenziale contributo del PSR alle strategie EUSALP e EUSAIR?<br>**D3:** Qual è l'avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici, anche rispetto ai target prefissati? Gli scarti da cosa dipendono?<br>**D4**: I criteri di selezione adottati sono adeguati?<br>**D5:** Gli indicatori selezionati nel PSR sono adeguati?<br>**D6:** Il funzionamento del sistema di monitoraggio è adeguato?<br>**D7:** Il sistema di gestione e controllo risulta adeguato?<br>**D8:** Analisi contributo del Programma allo sviluppo aree montane e interne: Quali sono gli effetti ambientali, economici e sociali? Come il nuovo approccio si distingue da esperienze precedenti di sviluppo locale?<br>**D9:** Come sono stati applicati i principi orizzontali della sostenibilità e delle pari opportunità? | **D1**: analisi desk statistica dei principali indicatori di contesto<br>**D2/4/5/6/7/9:** Analisi desk della documentazione e interviste ad attori rilevanti (Uffici attuatori, GAL, beneficiari, capofila PF)<br>**D3**: Analisi degli indicatori di monitoraggio del programma<br>**D8**: Analisi desk, analisi degli indicatori | **Dati secondari:**<br>EUROSTAT, ISTAT, Osservatori regionali, CREA, ISMEA, ARPA<br>Dati sistema di monitoraggio<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (interviste)<br>**Documenti:**<br>Regolamenti di attuazione, lista indicatori, criteri di selezione, bandi usciti |
| **Priorità 1** | **D10:** In che modo il programma migliora le condizioni per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo nelle aree rurali<br>**D11:** Quale è il contributo della priorità 1 al rafforzamento delle altre priorità<br>**D12:** Quale è il contributo delle azioni per l'innovazione sviluppate all'interno dei gruppi operativi PEI | **D10:** Analisi dati di monitoraggio, indagine diretta alle imprese, interviste ai GAL ed ai beneficiari della misura 16<br>**D11:** Analisi dati di monitoraggio, interviste sul campo ai destinatari della formazione/informazione ed agli enti di formazione<br>**D12**: Analisi dati di monitoraggio, casi studio sulle reti di collaborazione | **Dati secondari:**<br>Sistema di monitoraggio<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini dirette, interviste)<br>**Documenti:**<br>Bandi, graduatorie |
| **Priorità 2** | **D13:** Quali sono gli effetti degli interventi sul ricambio generazionale?<br>**D14:** Quali effetti in termini di integrazione e rafforzamento della filiera?<br>**D15:** L'accesso al credito è stato migliorato? | **D13:** Analisi dati di monitoraggio, indagine diretta alle imprese, interviste ai beneficiari misura 6<br>**D14:** Analisi dati di monitoraggio, possibili analisi controfattuali, interviste sul campo a casi aziendali<br>**D15**: indagini presso i beneficiari, analisi strumenti ingegneria finanziaria | **Dati secondari:**<br>Sistema di monitoraggio<br>Banche dati amministrative su caratteristiche delle imprese (Istat, CREA, RICA, ISMEA)<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini dirette, interviste)<br>**Documenti:**<br>Bandi, documentazione presentate dalle imprese, graduatorie, letteratura |
| **Priorità 3** | **D16:** Quali effetti in termini di integrazione e rafforzamento della filiera?<br>**D17:** L'accesso al credito è stato migliorato? | **D16:** Analisi dati di monitoraggio, possibili analisi controfattuali, analisi progetti di filiera<br>**D15**: indagini presso i beneficiari, analisi strumenti ingegneria finanziaria | **Dati secondari:**<br>Sistema di monitoraggio<br>Banche dati amministrative su caratteristiche delle imprese (Istat, CREA, RICA, ISMEA)<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini |

| Ambiti di valutazione | Domande di valutazione | Attività di analisi/metodi | Fonti |
|---|---|---|---|
| | | | direttе, interviste)<br>**Documenti:**<br>Bandi, documentazione presentate dalle imprese, graduatorie, letteratura |
| **Priorità 4** | **D18:** Quale è stata la efficacia del PSR in termini di ripristino, salvaguardia e miglioramento della biodiversità, miglioramento della gestione delle risorse idriche e prevenzione dell'erosione dei suoli?<br>**D19:** Quale è stato il contributo del Programma in termini di capacità di risposta, resilienza e capacità adattiva nei confronti dei processi e dei rischi connessi al cambiamento climatico? | **D18:** Analisi dati di monitoraggio, indagine diretta alle imprese<br>**D19:** Analisi dati di monitoraggio, interviste sul campo a casi aziendali | **Dati secondari:**<br>Sistema di monitoraggio<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini dirette, interviste)<br>**Documenti:**<br>Bandi, documentazione presentate dalle imprese, graduatorie, letteratura |
| **Priorità 5** | **D20:** Quale effetti del PSR in termini di incremento di sequestro del carbonio nel suolo?<br>**D21:** Quali risultati rispetto ai rischi connessi al cambiamento climatico? | **D20/D21:** Analisi documentali, analisi dati di monitoraggio, indagini dirette | **Dati secondari:**<br>Sistema di monitoraggio<br>Banche dati amministrative su caratteristiche delle imprese (Istat, CREA, RICA, ARPA)<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini dirette, interviste)<br>**Documenti:**<br>Bandi, documentazione presentate dalle imprese, graduatorie |
| **Priorità 6** | **D22:** Quale è stata la efficacia dell'approccio integrato a supporto dello sviluppo delle aree rurali attraverso le strategie LEADER e delle strategie di sviluppo locale partecipativo? | **D22:** Analisi dati di monitoraggio, indagine diretta alle imprese, interviste ai GAL | **Dati secondari:**<br>Sistema di monitoraggio<br>**Dati primari**:<br>Dati raccolti direttamente dal valutatore (indagini dirette, interviste)<br>**Documenti:**<br>Bandi, documentazione GAL, graduatorie, letteratura |

Nota: le domande presentate in tabella costituiscono un primo quadro di riferimento. Esse potranno essere precisate nei vari aggiornamenti del disegno e soprattutto nelle note metodologiche previste per i singoli prodotti della valutazione.
Nota: le azioni di comunicazione non sono riportate in tabella ma vengono valutate con modalità simili a quelle indicate per il FESR e il FSE.
Fonte: Capitolato, Piani di valutazione, incontri con AdG

### *1.4.4. Gli attori da coinvolgere nella valutazione del FEASR*

**Attori interni**

Gli attori interni sono quelli istituzionali coinvolti direttamente nell'attuazione del Programma:

- **Autorità di Gestione** (AdG): organismo responsabile della gestione e attuazione del PSR nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 66 del regolamento (UE) n. 1305/2013. L'AdG è individuata dal regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 277;
- **Comitato di Sorveglianza** (CdS): organo costituito con deliberazione di Giunta regionale preposto alla sorveglianza sull'attuazione del PSR d'intesa con l'AdG, con le funzioni di cui agli articoli 49 e 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 74 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- **Organismo Pagatore** (OP): Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165;
- **Organismo di Certificazione**: organismo responsabile della certificazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, con le funzioni di cui all'articolo 126 del regolamento (UE) n. 1303/2013, e all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- **Gruppi di azione locale** (GAL);
- **Gruppi di lavoro tecnici** appositamente istituiti;
- **Promotori e Capofila dei Progetti Integrati;**
- **Uffici Attuatori.**

**Attori esterni**

Gli attori esterni alla Regione, da coinvolgere nelle attività valutative sono molteplici e vengono elencati di seguito:

- **le imprese** (con particolare riferimento alle aziende agricole ed alle imprese agroalimentari), principali beneficiarie delle attività finanziate;
- **Università, centri di ricerca e organizzazioni di Produttori,** che sono beneficiari di alcuni interventi del PSR ma anche importanti testimoni privilegiati;
- **Amministrazioni pubbliche e enti locali,** i quali costituiscono fonti importanti per alcune tipologie di intervento, non solo quelle legate allo sviluppo delle infrastrutture, ma anche quelle relative agli interventi energetici e per le aree interne;
- **i membri del partenariato economico e sociale**, partecipanti al Comitato di sorveglianza e attori privilegiati per le attività di valutazione (es. organizzazioni delle categorie più rappresentative sul territorio – Coldiretti, Confagricoltura, CIA, ecc.).

Le modalità di coinvolgimento degli attori esterni varieranno in base alle attività di analisi da realizzare e potranno essere: interviste, focus group, somministrazione di questionari, analisi sul campo.

## 1.5. Il quadro complessivo dei prodotti di valutazione

I temi della valutazione 2014-2020, illustrati in precedenza, saranno trattati all'interno dei prodotti previsti dal servizio, che come indicato nel Piano di lavoro si dividono in tre rapporti di valutazione estesi (2017, 2019, 2021), quattro rapporti tematici trasversali ai fondi (creazione e reti di impresa, sostenibilità ambientale, capacità amministrativa[55] e aree interne) e tre rapporti specifici per ogni fondo (FESR: Impatto degli investimenti tecnologici, azione 2.3; FSE: I risultati degli interventi PIPOL; FEASR: tema ancora da definire).

La tabella successiva[56] illustra come i differenti prodotti del servizio coprono le questioni valutative relative agli obiettivi dei programmi, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento 1303/2013, che richiede che "almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuta in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità" (articolo 56). Il regolamento 1303 non specifica cosa debba intendersi per "ciascuna priorità", ma le indicazioni fornite dalla Commissione Europea per la predisposizione dei piani di valutazione chiariscono che tutti gli assi dei programmi dovrebbero essere valutati e tutti gli obiettivi specifici, *sebbene non tutti allo stesso livello di approfondimento*[57].

Il primo rapporto esteso 2017 non considera alcun obiettivo del Programma, in quanto l'avanzamento degli interventi non consente in questa fase di analizzare risultati ed effetti delle azioni finanziate.

**Per quanto concerne il POR FESR** va precisato che:

- in relazione al rapporto tematico capacità amministrativa non è stata individuata alcuna tipologia di azione specifica FESR perché l'analisi è trasversale a tutto il POR;
- l'analisi dei risultati dell'azione 1.2 è presente all'interno di due rapporti (l'esteso 2021 e il tematico sugli effetti degli investimenti innovativi); si valuterà in futuro con l'AdG se concentrare l'analisi di questa azione all'interno di un solo prodotto;
- gli Assi III e IV vengono analizzati nel loro complesso, rispettivamente all'interno del rapporto tematico sulla sostenibilità ambientale e nel rapporto esteso 2019.

[55] Il tema della Capacità amministrativa era richiesto nel capitolato del servizio, ma dagli incontri con le AdG in fase di avvio del servizio è emerso che esso potrebbe subire una variazione in futuro. In tal caso il disegno sarà aggiornato di conseguenza.
[56] La tabella è stata costruita attraverso due attività: individuazione da parte del valutatore dei possibili legami tra i contenuti dei prodotti valutativi e gli obiettivi specifici dei programmi e condivisione e revisione della mappatura con le AdG, in base ai potenziali interessi valutativi da esaminare nel corso del tempo.
[57] Come si desume dalle linee guida: "*The contribution of the programme to these results must be assessed by impact evaluations covering each priority axis. […]. Thus the Regulation does not require every intervention to be evaluated, nor the same evaluative approach to be applied for all results across the programme. Each specific objective should be covered, however not to the same extent*". Cfr. Commissione Europea, 2015, Linee guida per la predisposizione dei piani di valutazione.

*Tabella 13 Raccordo tra prodotti del servizio e obiettivi dei programmi 2014-2020*

| Assi/TO/IP/Ob. Specifici (FESR/FSE) Priorità/FU (FEASR) | ESTESO 2017 | ESTESO 2019 | ESTESO 2021 | PIPOL FSE 2018 | SOST. AMB. 2018 | CREAZ. IMPR. 2020 | TEMA FEASR 2020 | CAP. AMM. 2022 | INV INNOV. FESR 2022 | AREE INT. 2023 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FESR** | | | | | | | | | | |
| 1/TO1/IP1b/Ob.1.1 | | azione 1.1 | azioni 1.2 - 1.3 | | Asse I | | | | azione 1.2 | |
| 1/TO1/IP1b/Ob.1.4 | | | | | | azione 1.4 | | | | |
| 2/TO3//IP3a/Ob.3.5 | | | | | | azione 2.1 | | | | |
| 2/TO3/IP3b/Ob. 3.2 | | azione 2.2 | | | | | | | | |
| 2/TO3/IP3c/Ob.3.1 | | | | | azione 2.3 | | | | azione 2.3 | azione 2.1 |
| 2/TO3/IP3d/Ob.3.6 | | | azione 2.4 | | | | | | | |
| 3/TO4/IP4c/Ob.4.1 | | | | | Asse III | | | | | azione 3.1 |
| 4/TO2-3-4-6/IP2c-3b-4a-6c/Ob.2.2-3.3-4.6-6.7 | | Asse IV | | | | | | | | |
| **FSE*** | | | | | | | | | | |
| 1/TO8/IP8i/Ob.8.5 | | | | azione 8.5.1 | | azione 8.5.3 | | | | X |
| 1/TO8/IP8ii/Ob.8.1 | | | | azione 8.1.1 | | azione 8.1.7 | | | | X |
| 1/TO8/IP8iv/Ob.8.2 | | | | | | azione 8.2.5 | | | | X |
| 1/TO8/IP8vii/Ob.8.7 | | | | | | | | OS 8.7 | | X |
| 2/TO9/IP9i-iv/Ob.9.1-9.2-9.7 | | Asse II | | | | | | | | X |
| 3/TO10/IP10.ii-iii-iv/Ob.10.5-10.4-10.6 | | | Asse III | | azione 10.4.1 | | | | | X |
| 4/TO11/IP11.ii/Ob.11.3-11.6 | | | | | | | | Asse IV | | X |
| **FEASR**** | | | | | | | | | | |
| Priorità 1/ focus area 1a,1b,1c | | | X | | | | | | | |
| Priorità 2/ focus area 2a | | X | | | | | | | | |
| Priorità 2/ focus area 2b | | | | | | X | | | | |
| Priorità 3/ focus area 3a | | | X | | | | | | | |
| Priorità 4/focus area 4a, 4b, 4c | | | | | X | | | | | |
| Priorità 5/focus area 5c, 5e | | | | | X | | | | | |
| Priorità 6/focus area 6a, 6b, 6c | | | | | | | | | | X |

*Le aree interne riguardano tutto il PO ma soprattutto gli assi I e III.

**Un maggior dettaglio della ripartizione degli obiettivi e rapporti si darà successivamente alla individuazione del tematico FEASR da parte dell'AdG.

Nota: La scansione temporale dei rapporti tematici 2020, 2022 e 2023 potrebbe cambiare.

**Per quanto riguarda il POR FSE** si precisa che:

- gli Assi II e III sono trattati in focus specifici all'interno dei Rapporti estesi 2019 e 2021;
- nel rapporto tematico sulla sostenibilità ambientale le analisi relative al FSE sono meno rilevanti rispetto a quelle degli altri programmi, ma è stata individuata un'azione del POR FSE esplicitamente rivolta a questo tema (azione 10.4.1);
- relativamente al rapporto tematico sulla capacità amministrativa appare pertinente considerare oltre all'Asse IV, anche gli interventi per i CPI dell'Obiettivo specifico 8.7 dell'Asse I.

**Per quanto riguarda il PSR FEASR** si precisa che:

- un rapporto tematico specifico per fondo deve ancora essere deciso dall'AdG; pertanto in un secondo momento lo schema priorità/rapporti potrà essere rivisto;
- come per il FESR per il rapporto tematico sulla capacità amministrativa non viene individuata alcuna priorità specifica, in quanto il tema è trasversale a tutto il Programma;
- lo schema potrà subire anche variazioni in caso di uscita delle linee guida sulla valutazione dei programmi di sviluppo rurale, ad oggi non ancora rese pubbliche dalla Commissione europea.

Nell'allegato al Disegno si riporta lo schema complessivo dei prodotti del servizio, ripreso dal Piano di lavoro ma aggiornato sulla base degli incontri con le AdG avvenuti in seguito all'approvazione del Piano. Lo schema sarà aggiornato insieme al Disegno, ove necessario.

# 2. Sezione specifica sui singoli prodotti della valutazione

La sezione specifica del Disegno descrive in dettaglio contenuti e metodologie dei diversi prodotti da realizzare nel corso servizio. In questa versione aggiornata del Disegno la sezione specifica contiene la descrizione puntuale dei primi tre prodotti del Servizio di valutazione: il I Rapporto esteso di valutazione (che è stato realizzato e consegnato nel 2017), il I Rapporto tematico, relativo al programma PIPOL – FSE ed il II Rapporto tematico, sulla Sostenibilità ambientale. **Il paragrafo relativo al I Rapporto esteso 2017 costituisce anche la nota metodologica di questo prodotto, come indicato nel Piano di Lavoro**. Gli aggiornamenti del Disegno includeranno di volta in volta la descrizione degli altri prodotti previsti dal servizio.

## 2.1. Il Primo Rapporto di valutazione esteso del 2017 (nota metodologica)

### *2.1.1. Domande di valutazione e metodologie di analisi*

L'obiettivo del Primo rapporto di valutazione esteso del 2017 è quello di verificare la validità della strategia del Programma e analizzare alcuni elementi relativi all' implementazione degli interventi e/o del sistema gestionale del programma. La scelta di focalizzarsi su questi elementi e non sui risultati degli interventi è dipesa sopratutto dal fatto che nessun intervento finanziato risulta completato (ad eccezione di alcuni interventi FSE)[58].

D'accordo con le Autorità di gestione, pertanto, sono state individuate le seguenti domande di valutazione (tabella successiva). Come si vede vi sono alcune domande trasversali a tutti i fondi, mentre altre domande sono relative solo ad alcuni fondi.

[58] Va anche considerato il breve lasso di tempo a disposizione delle analisi per il primo rapporto di valutazione, pari a circa due mesi (metà marzo - metà maggio).

***Tabella 14 Le domande di valutazione del I Rapporto esteso di valutazione 2017, per fondo***

| Domande di valutazione | FEASR | FESR | FSE |
|---|---|---|---|
| **Strategia del Programma** | | | |
| L'analisi del contesto è ancora attuale? Gli obiettivi del POR/PSR sono ancora validi? | √ | √ | √ |
| Quale è il potenziale contributo del programma alle strategie macroregionali EUSALP/EUSAIR? | √ | √ | √ |
| **Analisi di avanzamento del programma** | | | |
| Quale è il livello di avanzamento degli indicatori finanziari e fisici del programma? Quali elementi emergono in relazione ai target previsti? | √ | √ | √ |
| **Processi gestionali** | | | |
| Gli indicatori selezionati sono adeguati? | √ | √ | √ |
| Il funzionamento del sistema di monitoraggio è adeguato? | √ | | |
| Come sono stati attuati i principi orizzontali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità di genere? | | √ | |
| **Focus tematici specifici** | | | |
| Quali primi elementi emergono dall'Azione 1.1a FESR? | | √ | |
| I criteri di selezione del Pacchetto Giovani sono adeguati? Quali effetti hanno avuto nei primi bandi attuativi? | √ | | |
| Come stanno funzionando i tirocini in termini procedurali e organizzativi? Quali possibili soluzioni di miglioramento? | | | √ |

Nota: in grigio la corrispondenza tra domande e fondo

Inoltre, per ogni fondo viene approfondito un tema specifico: per il FEASR si analizza se i criteri di selezione del Pacchetto Giovani risultano adeguati rispetto alla finalità degli interventi; per il FESR il tema di rilievo è l'avvio dell'azione 1.1.a (voucher per l'innovazione); per il FSE il focus è sul sistema gestionale dei tirocini finanziati sinora.

**La prima domanda di valutazione, relativa all'adeguatezza della strategia dei programmi in relazione ai mutamenti di contesto**, mira a verificare se le problematiche di contesto evidenziate nei programmi sono ad oggi ancora valide o se ci siano stati mutamenti di rilievo che potrebbero richiedere un aggiustamento della strategia dei programmi. L'analisi riprende i principali temi contenuti nei programmi attraverso un analisi desk dei principali indicatori socio-economici. Dato che il tempo trascorso dalla stesura dei programmi è di soli 3-4 anni l'analisi ha una carattere prevalentemente congiunturale e non strutturale. L'analisi si basa su dati secondari provenienti da fonti istituzionali: Eurostat, ISTAT, Unioncamere, Osservatorio regionale del mercato del lavoro, CREA – Annuario dell'agricoltura italiana, RICA – Rete di Informazione Contabile Agricola, Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC); anche indagini (ad esempio rapporti sulle filiere agroalimentari di ISMEA) e studi istituzionali (ad esempio rapporti Banca d'Italia) vengono presi in considerazione.

**La seconda domanda di valutazione è relativa alla coerenza programmatica degli interventi individuati dai programmi con gli obiettivi delle macrostrategie regionali EUSALP ed EUSAIR**. Le strategie macroregionali sono state concepite per affrontare le sfide comuni (innovazione, ambiente e cambiamenti climatici), attraverso una *governance* multisettoriale, multinazionale e multilivello che chiama in causa attori nazionali, regionali e locali di 19 paesi dell'UE e di 8 paesi terzi. Le Strategie sono ancorate al quadro della politica di coesione ma non dispongono di una propria dotazione di bilancio, pertanto il loro successo è strettamente collegato all'entità e la qualità della cooperazione tra i membri dei gruppi direttivi responsabili dell'attuazione delle strategie

macroregionali e le autorità di gestione dei programmi dei fondi SIE[59]. Le due strategie che interessano direttamente il Friuli Venezia Giulia sono la Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR), approvata nel 2014, e la Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP) del 2016. Il punto di partenza dell'analisi sono i risultati emersi nelle valutazioni ex-ante i quali verranno rivisti e approfonditi sulla base della ultima versione dei programmi. Va osservato fin da subito un diverso livello di complementarietà dei programmi co-finanziati con le strategie macroregionali. Per loro natura, gli interventi dei POR FESR e FEASR, intervenendo su ambiti come la ricerca e innovazione, l'efficienza energetica e la qualità ambientale, sono maggiormente rilevanti per la realizzazione delle due strategie rispetto a quelli del POR FSE, il quale può contribuire all'attuazione delle strategie macroregionali in maniera per lo più indiretta[60].

**La terza domanda di valutazione mira a verificare lo stato di avanzamento dei programmi, in termini finanziari e fisici**. L'analisi approfondisce quanto già presentato nelle relazioni annuali di implementazione e verifica se lo stato di avanzamento degli indicatori è in linea o meno con i target fissati nei programmi. L'analisi utilizza i dati di monitoraggio messi a disposizione dalle AdG, aggiornati a fine dicembre 2016. Si tratterà di verificare anche il progresso realizzato rispetto a quanto rilevato nei RAA 2016[61].

**La quarta domanda di valutazione è relativa alla pertinenza e adeguatezza degli indicatori di realizzazione e di risultato individuati nei programmi** [62] . L'adeguatezza degli indicatori di risultato viene valutati secondo diversi criteri di base. Secondo l'approccio basato sull'acronimo "SMART", gli indicatori devono essere Specifici, cioè collegati agli interventi finanziati, Misurabili, disponibili pubblicamente, Robusti, cioè affidabili statisticamente, Tempestivi, disponibili quando necessario. Kusek Jody Z. (2004, Ten Steps to a Results-Based Monitoring and Evaluation System, World Bank) mette invece l'accento sui criteri di chiarezza, appropriatezza, economicità (gli indicatori devono essere predisposti ad un costo ragionevole), adeguatezza, monitorabilità (intesa come possibilità di essere validati da soggetti esterni a quelli responsabili degli interventi)[63]. Barca e McCann (2011) identificano sei criteri secondo i quali gli indicatori dovrebbero essere: ragionevoli, normativi, robusti, rispondenti alla politica, fattibili e soggetti ad essere discussi. Integrando le diverse soluzioni proposte i criteri che si utilizzano in questa sede sono:

---

[59] Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione delle strategie macroregionali dell'UE, 16.12.2016, COM(2016) 805 final.
[60] In particolare l'apporto del POR FSE alle strategie macroregionali deriva dal contributo delle azioni 10.6.1 (Repertorio collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze) e 10.5.6 (l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente) al Pilastro 1 "Crescita Blue" dell'EUSAIR.
[61] Ad esempio per il FSE al 31.12.2015 erano stati assunti impegni per circa 24 milioni di euro, pari all'8,6% della dotazione complessiva del POR, risultato attribuibile principalmente agli Assi Occupazione (circa 6 milioni), Istruzione e formazione (circa 10 milioni) e Assistenza tecnica (circa 7 milioni). Per quanto riguarda l'avanzamento fisico, complessivamente gli interventi avevano coinvolto oltre 7.500 destinatari (di cui il 40% donne). L'avanzamento degli indicatori fisici risultava particolarmente positivo in riferimento all'Asse I, con alcuni indicatori che già a fine 2015 si attestavano ad un livello prossimo al valore target 2023.
[62] Gli indicatori di realizzazione servono a monitorare cosa le politiche/programmi producono con le risorse a disposizione e sono spesso, ma non sempre, misurazioni "fisiche" (numero di km, numero di persone). Gli indicatori di risultato devono aiutare a misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi programmati, attraverso gli input messi in campo e le successive realizzazioni. Questi ultimi indicatori sono quelli più rilevanti per verificare l'efficacia delle politiche, in quanto essi dovrebbero consentire di misurare le motivazioni che stanno alla base delle politiche. Barca e McCann (2011, *Outcome indicators and targets)* sottolineano come sia importante che gli indicatori di realizzazione e di risultato siano chiaramente distinti per non creare ambiguità o asimmetrie conoscitive e come al tempo stesso siano definiti in modo tale da potersi collegare tra loro.
[63] L'approccio di Kusek utilizza l'acronimo CREAM: Clear, Relevant, Economic, Adequate, Monitorable.

- *Rilevanza*: Gli indicatori devono essere pertinenti e direttamente collegabili alle politiche di riferimento; il loro valore cioè dovrebbe essere influenzato direttamente dalle azioni finanziate;
- *Chiarezza***:** Gli indicatori devono avere una definizione chiara ed accettata e non devono indurre ad equivoci. Deve essere chiaro il valore positivo o negativo della loro variazione;
- *Robustezza***:** la metodologia di elaborazione dei dati deve essere affidabile e statisticamente validata.

Le valutazioni ex-ante costituiscono da questo punto di vista un punto di partenza importante, ma va considerato che dalla valutazione ex-ante gli indicatori del programma possono essere cambiati. Ad esempio, nel caso del FSE, la Vexa ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo sul sistema di indicatori adottato ma analizzava un sistema di indicatori e target in parte provvisorio.

**La quinta domanda di valutazione è relativa al solo programma FEASR e mira a verificare se il sistema di monitoraggio risulta adeguatamente strutturato**. La necessità emersa dagli incontri con l'AdG è comprendere se il sistema di monitoraggio gestito a livello centrale, da AGEA, risulta funzionale ad una restituzione di informazioni articolate ed esaustive per il monitoraggio (sia fisico che finanziario) e la valutazione del PSR. L'analisi sarà di tipo desk, attraverso l'esame dei documenti che descrivono la struttura del sistema di monitoraggio AGEA. Come meglio riportato al capitolo 9.4 del PSR, sarà verificata anche l'interfaccia tra le informazioni che derivano dall'Organismo Pagatore AGEA e il Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia (S.I.AGRI) nel quale sono contenute le informazioni concernenti i beneficiari già disponibili presso l'Amministrazione regionale. Il S.I.AGRI comprende l'anagrafe delle aziende agricole e le procedure informatizzate per l'erogazione degli aiuti e agevolazioni previsti dalla normativa statale e comunitaria. Le informazioni a livello di operazione saranno collegate, oltre che con i dati da domanda, con i moduli relativi alle fasi procedurali successive (varianti, proroghe, pagamenti) e con gli indicatori collegati alle singole iniziative.

**La sesta domanda riguarda il POR FESR ed è relativa ai principi orizzontali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità**. La necessità in questo caso è quella di comprendere l'adeguatezza delle misure del programma nella promozione dei principi orizzontali. Come rilevato dalla valutazione ex-ante del POR FESR il programma agisce per lo più in modo indiretto sul principio delle pari opportunità e soprattutto attraverso l'individuazione di appropriati criteri di selezione e valutazione/premialità (in particolare modo negli Assi I e II, attraverso il sostegno all'imprenditorialità femminile). In merito al principio della sostenibilità il programma agisce con gli Assi III e IV tramite allocazione diretta di risorse su progetti che massimizzano l'impatto positivo sugli obiettivi di sostenibilità ambientale. Gli effetti di queste azioni saranno meglio analizzati nel rapporto tematico sulla sostenibilità ambientale. Il POR, inoltre, prevede soluzioni in fase attuativa per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente e promuovere azioni sostenibili, soprattutto attraverso l'individuazione di criteri di selezione e valutazione/premialità. Nel primo rapporto esteso 2017, pertanto, si verifica come in fase di attuazione siano stati valorizzati i temi delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale analizzando i criteri di selezione dei bandi emanati. L'analisi, di tipo desk, è duplice: da un lato verificare la coerenza dei criteri di selezione utilizzati nei bandi con le indicazioni del POR e con i criteri di selezione approvati dal CdS e successivamente rivisti; da un altro lato

comparare le scelte attuative regionali con quelle effettuate da altre regioni "più sviluppate" su interventi simili, in particolare come prima ipotesi Veneto, Toscana ed Emilia Romagna.

Le ultime tre domande di valutazione del rapporto esteso 2017 sono relative ad aspetti puntuali di interesse per le AdG.

**Il primo focus tematico, relativo al FESR, riguarda l'Azione 1.1.a, che finanzia voucher per l'innovazione**. L'azione è stata avviata nell'aprile del 2016, con il bando approvato dalla DGR 644/2016, che mette a disposizione 3,2 Meuro per progetti di PMI per l'acquisizione di uno o più servizi di innovazione, da scegliere all'interno di un catalogo dei servizi[64]. Vengono finanziati progetti di piccolo importo (massimo 20 mila Euro di contributo concesso), per la durata di 12 mesi. I progetti potevano essere presentati fino a ottobre 2016 e venivano selezionati secondo una modalità a sportello. Più di 100 progetti sono stati selezionati, di cui nessuno avrà concluso le attività al momento della realizzazione della valutazione. Le imprese di piccole dimensione tendono a sottoutilizzare questo tipo di servizi, soprattutto quelli avanzati e "personalizzati", in quanto per questo tipo di imprese l'acquisizione di un servizio ha un costo-opportunità elevato (rappresentato dal tempo di rinuncia al lavoro dell'imprenditore o dei lavoratori), determinato da una organizzazione aziendale semplice e da limitate conoscenze delle imprese. L'intervento pubblico mira quindi a sostenere le piccole imprese nel superare questi due tipi di ostacoli. Inoltre, in molte PMI i processi innovativi avvengono per via "incrementale" e spesso senza continuità; questo tipo di azioni mira ad accrescere la capacità innovativa delle imprese, non solo di prodotto, ma anche organizzativa, di processo e commerciale e la loro continuità nel perseguire l'innovazione. L'importanza di queste politiche è ribadita per il 2014-2020 nel "Position Paper" della Commissione europea 2014-2020 (pagina 17)[65]. La domanda di valutazione relativa a questa azione è finalizzata a comprendere, in questa fase, non tanto gli effetti, ma il tipo di progetti e imprese che sono stati finanziati e se lo strumento dei servizi di innovazione possa costituire uno strumento efficace nel favorire atteggiamenti più proattivi delle PMI verso la ricerca ed innovazione, in particolare nel presentare successivi interventi a valere sulle altre azioni del POR FESR. L'analisi si baserà in prevalenza su analisi documentali, analisi dei dati di monitoraggio e quelli raccolti in sede di invio delle domande da parte delle imprese e su un breve questionario rivolto alle imprese o in alternativa su interviste telefoniche in profondità ad un campione di imprese. Questionari o interviste sono finalizzati ad approfondire i seguenti elementi qualitativi: caratteristiche delle imprese e loro strategie, precedenti esperienze in progetti simili, partecipazioni ad altre forme di incentivazione su progetti di ricerca ed innovazione, problematiche incontrate in fase di avvio del progetto, risultati attesi dall'esperienza.

**Il secondo focus tematico riguarda il FEASR ed è relativo al funzionamento dei criteri utilizzati nel Pacchetto Giovani.** In questo primo Rapporto di valutazione si

[64] Il catalogo include: Studi di fattibilità per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, Servizi di audit, Servizi per l'innovazione di concetto, Servizi per l'innovazione organizzativa, Servizi di supporto all'innovazione strategica, Servizi per l'innovazione di prodotto e processo produttivo, Servizi per l'efficienza energetica, Servizi per l'innovazione commerciale, Servizi di progettazione per la ricerca e sviluppo, Servizi di sperimentazione, Servizi di ricerca contrattuale, Servizi di valorizzazione della proprietà intellettuale, Servizi di supporto alla proprietà intellettuale, Servizi di supporto alla certificazione avanzata.

[65] Nel 2007-2013 sono state per lo più le regioni del Centro Nord a far ricorso a incentivi per l'acquisizione di servizi di consulenza (Toscana, Bolzano, Liguria, Lombardia, Veneto, Piemonte, Lazio e Umbria). Alcune valutazioni hanno rilevato risultati positivi di questi strumenti, si veda per esempio Ismeri Europa, 2014, Rapporto di valutazione di sorveglianza. Nel 2014-2020 servizi innovativi sono stati finanziati, oltre che dal FVG, dalla Toscana, Emilia Romagna, Sardegna, Calabria.

concentra l'attenzione su questo intervento in quanto più avanzato rispetto ad altri; nei successivi rapporti verranno esaminati anche i criteri di selezione degli altri interventi. Il Pacchetto Giovani è una forma di progettazione integrata aziendale rivolta ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in agricoltura mediante l'attivazione della tipologia di intervento 6.1.1 in combinazione con altre tipologie di intervento secondo due specifiche modalità: "Pacchetto giovani" e "Pacchetto giovani con attività agrituristiche, didattiche e sociali". Nel dettaglio per l'anno 2017 sono previsti:

- "Pacchetto giovani 2017" con l'attivazione delle Tipologie di intervento 6.1.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori", 4.1.1. "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" e 4.1.2 "Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole"
- "Pacchetto giovani 2017 con attività agrituristiche, didattiche e sociali" con l'attivazione delle medesime Tipologie di intervento sopra citate e con l'aggiunta della Tipologia di intervento 6.4.2. "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali"

I criteri di selezione approvati per il Pacchetto Giovani è basato su 4 macro criteri:

- carattere trasversale (caratteristiche del richiedente, settore produttivo, localizzazione azienda)
- positive ricadute ambientali (Riduzione dell'uso del suolo, Migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti dell'allevamento, efficientamento energetico dei processi produttivi, Miglioramento tecniche di distribuzione fertilizzanti e fitofarmaci ed introduzione di tecniche di agricoltura conservativa, Migliore situazione nell'impiego di combustibili fossili per il riscaldamento nei processi produttivi ivi compresa la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, Sostituzione di impianti di irrigazione esistenti con quelli a maggiore efficienza della risorsa idrica)
- miglioramento della qualità delle produzioni (Operazioni finalizzate all'avvio, al miglioramento o al potenziamento di prodotti/processi già di qualità o certificati o finalizzati all'adesione a tali regimi ed inerenti il settore di investimento proposto)
- focalizzazione dell'aiuto e miglioramento del rendimento economico (Partecipazione a "reti di impresa, Partecipazione ad Organizzazioni di Produttori riconosciute o a cooperative, Partecipazione a consorzi di tutela del prodotto, Miglioramento del rendimento economico dell'azienda a conclusione dell'operazione e miglioramento della sostenibilità sociale)

L'analisi sulla modalità di funzionamento dei criteri di selezione sarà effettuata già a partire dal primo rapporto di valutazione sulla base del primo bando la cui raccolta delle domande è terminata a gennaio 2017.

**Il terzo focus tematico riguarda i tirocini formativi e di orientamento extracurriculari finanziati dal POR FSE.** Il FVG, in virtù del principio della cooperazione attuativa, adotta un modello di gestione dei tirocini che ripartisce la responsabilità delle operazioni in funzione delle caratteristiche dell'utenza. Anche i tirocini del POR FSE rientrano in questo modello gestionale. Per i giovani diplomati o in possesso di qualifica professionale i tirocini sono gestiti dai CPI o dalle ATI di enti di formazione appositamente selezionate, per i giovani neolaureati la responsabilità ricade sulle Università di Trieste ed Udine (con la possibilità dell'intervento dei CPI laddove si riscontri un'inerzia da parte delle Università), mentre per i disoccupati sono di nuovo responsabili le ATI territoriali degli enti di formazione. La domanda di valutazione mira a ricostruire le

concrete modalità di gestione dei tirocini, a individuare gli elementi di inefficienza e, quindi, a proporre delle soluzioni correttive. Dopo aver approfondito con un'analisi desk lo stato di avanzamento dei tirocini POR, le ricerche proseguiranno tramite interviste ai referenti dei soggetti coinvolti citati sopra al fine di capire la reale incidenza dei problemi riscontrati sull'utenza e di individuare i "colli di bottiglia" dei processi gestionali.

### *2.1.2. Indice del Primo Rapporto esteso di valutazione 2017*

**Introduzione:** riferimenti al contratto e al disegno della valutazione, descrizione del prodotto Rapporto esteso, ringraziamenti agli uffici e ai funzionari che hanno contribuito alla ricerca, ruoli del team nella stesura del rapporto.

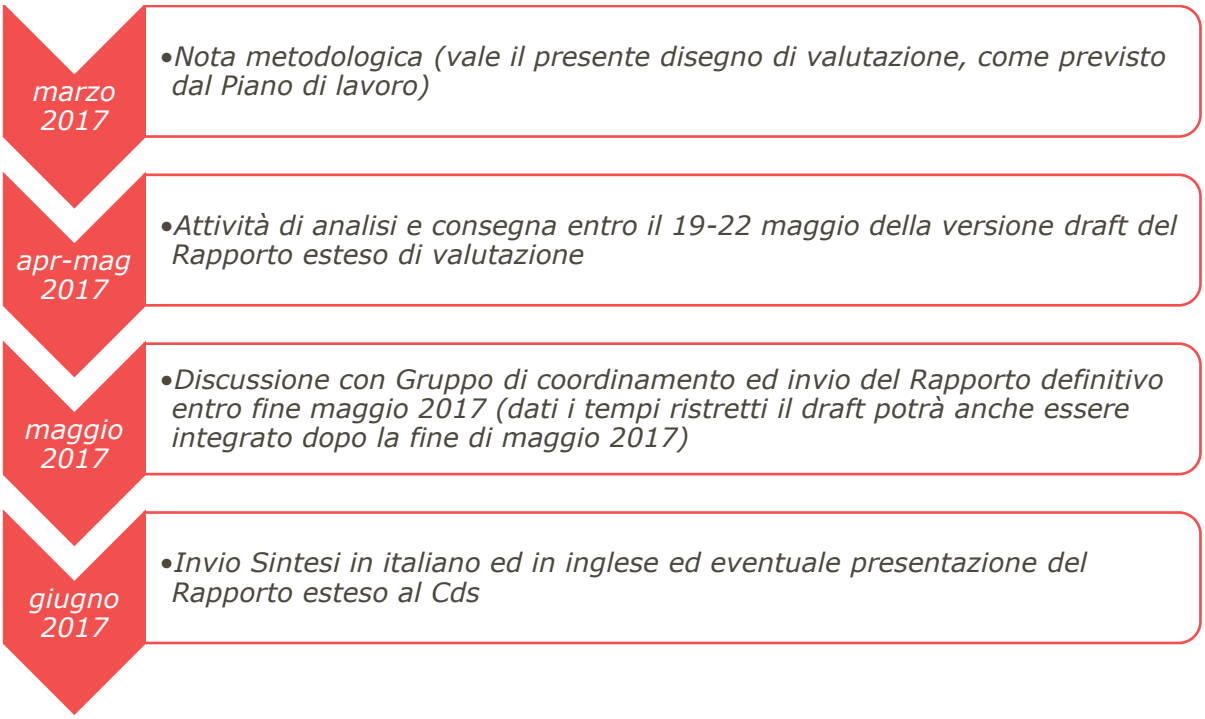
1. **Domande e metodologie:** vengono descritte le domande di valutazione e le metodologie utilizzate per rispondervi.
2. **Il contesto di riferimento e la sua evoluzione:** illustrazione delle principali dinamiche dei problemi socio-economici relativi ai temi affrontati dai tre programmi e implicazioni per la strategia del Programma.
3. **Il POR FEASR**
    a. Il contributo potenziale alla strategia EUSAIR/EUSALP
    b. Avanzamento finanziario
    c. Avanzamento fisico
    d. Adeguatezza del sistema degli indicatori
    e. Adeguatezza del sistema di monitoraggio
    f. Efficacia dei criteri di selezione utilizzati – Pacchetto Giovani
4. **Il POR FESR**
    a. Il contributo potenziale alla strategia EUSAIR/EUSALP
    b. Avanzamento finanziario
    c. Avanzamento fisico
    d. Adeguatezza del sistema degli indicatori
    e. Il POR ed i principi orizzontali delle pari opportunità di genere e della sostenibilità ambientale
    f. L'Azione 1.1.a: alcune prime evidenze
5. **Il POR FSE**
    a. Il contributo potenziale alla strategia EUSAIR/EUSALP
    b. Avanzamento finanziario
    c. Avanzamento fisico
    d. Adeguatezza del sistema degli indicatori
    e. Il funzionamento e l'organizzazione dei Tirocini
6. **Conclusioni.** Le conclusioni riporteranno le risposte ai quesiti valutativi sulla base delle diverse analisi ed evidenze raccolte, anche in modo trasversale ai diversi fondi, ove possibile. Oltre alle conclusioni questo capitolo include le principali raccomandazioni del valutatore.
7. **Appendice**: saranno riportati il questionario e le analisi in forma tabellare non inserite nel testo del rapporto.

### *2.1.3. Cronogramma del Rapporto esteso 2017*

Di seguito si presenta il cronogramma delle attività valutative per il I Rapporto di valutazione esteso. Esso sarà consegnato in versione finale entro il mese di maggio

(prima metà di giugno), dopo essere stato discusso con il Gruppo di coordinamento. Compatibilmente con i temi dei programma e su richiesta delle AdG i risultati saranno presentati ai rispettivi Comitati di Sorveglianza. Dopo l'approvazione del Rapporto da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia saranno prodotte due note di sintesi (in italiano ed in inglese).

***Figura 6 Cronogramma del Primo Rapporto di valutazione esteso 2017***



## 2.2. Il Primo Rapporto di valutazione tematica: L'efficacia degli interventi finanziati con PIPOL (FSE)

### *2.2.1. Caratteristiche di PIPOL*

Nel gennaio 2014, preso atto della crisi economica e occupazionale che colpisce con particolare gravità le fasce giovani della popolazione, la regione FVG approva con DGR 93/2014 il *Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro* il quale, integrando fonti di finanziamento regionali e comunitarie, si articola in tre linee progettuali sperimentali orientate a gruppi target differenti. A seguito del lancio del PON Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (IOG), la cui attuazione risulta in capo alle Regioni in qualità di organismo intermedio, ed al fine di ricondurre a un'unica e coerente area di intervento le operazioni previste dal Piano d'Azione, con la DGR 731 del 2014 la Giunta approva il *Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro* (PIPOL).

**Il PIPOL si caratterizza per l'integrazione di misure sperimentali di politica attiva**[66], per l'innovativo sistema di gestione denominato *cooperazione attuativa* che chiama in causa le competenze di una pluralità di attori (il sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, il sistema scolastico, quello universitario, gli enti di formazione professionale accreditati, i soggetti accreditati ai servizi al lavoro, i servizi sociali territoriali) nonché per il contributo congiunto di più fonti di finanziamento, fra le quali il POR FSE 2014-2020 ricopre un ruolo prioritario.

Dalla sua approvazione, nel 2014, il Piano è stato periodicamente aggiornato e nella sua versione attuale prevede lo stanziamento di circa 65 milioni di euro, di cui 25 milioni di risorse POR FSE, e risulta articolato nelle seguenti progettualità (DGR 1270/2017):

- *PON IOG FVG*, che rappresenta l'attuazione regionale del PON IOG gestita dal FVG in qualità di organismo intermedio;
- *FVG Progetto giovani,* rappresenta la specifica risposta del FVG agli orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile ed è finanziato dal POR FSE 2014-2020, nell'ambito dell'asse Occupazione, obiettivo specifico 8.1;
- *FVG Progetto occupabilità,* prosegue le esperienze consolidatesi dal 2009 nell'ambito del FSE riguardanti iniziative di orientamento e formazione volte alla ricollocazione dei lavoratori disoccupati; il progetto è finanziato dal POR FSE 2014-2020, nell'ambito dell'asse Occupazione, obiettivo specifico 8.5;
- *IMPRENDERÒ 4.0* e il suo aggiornamento *IMPRENDERÒ 5.0*, che mira alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo e trova finanziamento nell'ambito del POR FSE 2014-2020, con riferimento agli obiettivi specifici 8.1 (aumentare l'occupazione giovanile), 8.5 (favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati), e 8.2 (aumentare l'occupazione femminile);
- *FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro,* prevede misure informative, di orientamento e tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica destinate ai NEET diplomati nell'ambito di Garanzia Giovani.

[66] Tra le azioni innovative si ricordano soprattutto FVG Progetto giovani che è stato avviato nella fase di transizione tra vecchia e nuova programmazione anticipando, in via sperimentale, la successiva Garanzia Giovani nazionale; FVG Progetto occupabilità, invece, riprende le positive esperienze di formazione dei disoccupati e dei lavoratori a rischio avviate nel 2009 nell'ambito del *Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati*, introducendo una serie di modiche migliorative a partire dal 2014.

Nel complesso, le misure rivolte ai giovani, vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto Giovani, FIxO YEI e la parte di IMPRENDERO' destinata all'utenza giovanile costituiscono Garanzia Giovani FVG. Al fine di assicurare un'offerta mirata agli specifici target cui si rivolge Garanzia Giovani, PIPOL prevede la suddivisione dell'utenza giovanile (15-30 anni) in 4 fasce di riferimento in base all'età, al verificarsi della condizione di NEET e al titolo di studio[67]. Una quinta fascia di utenza è stata prevista per individuare i destinatari di FVG Progetto occupabilità, ovvero i lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione che non rientrano nelle fasce target precedenti.

L'oggetto della valutazione tematica sono il **FVG progetto Occupabilità e il FVG progetto Giovani**.

I dati di monitoraggio del PIPOL mostrano che a luglio 2017 gli iscritti al programma erano circa 46 mila persone, di cui circa 15 mila persone avviate in una misura fra tirocini, azioni formative, bonus occupazionale e servizio civile.

### *2.2.2. Domande di valutazione e metodologie di analisi*

La valutazione tematica si occuperà di analizzare l'efficacia degli interventi finanziati con il FVG Progetto Occupabilità e con il FVG Progetto Giovani. Nello specifico gli sforzi valutativi saranno orientati sulle seguenti domande:

- *Qual è stato l'impatto degli interventi di PIPOL, per i diversi target, in termini di inserimento occupazionale?*
- *Quale è stato l'effetto sull'occupabilità dei partecipanti in particolare dei giovani?*

Il focus principale del rapporto consiste pertanto nel verificare se la partecipazione al Programma abbia favorito o meno il conseguimento di un occupazione, al netto di ciò che sarebbe avvenuto, sempre in termini occupazionali, non prendendo parte al PIPOL. In altri termini ci si chiede quale sarebbe stata la probabilità di trovare lavoro per i destinatari se non avessero partecipato al Programma. La stima dell'impatto netto terrà in considerazione le caratteristiche, in primis anagrafiche, dell'utenza, al fine di cogliere eventuali differenziazione negli esiti.

D'altra parte, considerando che lo scopo principale di PIPOL non è solo favorire l'inserimento lavorativo ma anche accrescere i livelli di occupabilità, sarebbe limitante basare il giudizio valutativo esclusivamente sugli effetti occupazionali netti. Di conseguenza, il rapporto tematico intende anche analizzare il contributo del Programma al miglioramento dell'occupabilità dei partecipanti, intendendo per occupabilità "*l'intreccio tra il capitale umano, sociale e psicologico della persona – mediato dalle variabili situazionali – che consente all'individuo di porsi/riproporsi nel mercato del lavoro con un personale progetto professionale aderente al contesto*"[68].

[67] In dettaglio, al momento della registrazione a PIPOL gli utenti vengono suddivisi nelle seguenti fasce: Fascia 1, giovani di 15-19 anni a rischio dispersione scolastica o formativa o drop-out; Fascia 2, giovani NEET sotto i 30 anni; Fascia 3, under 30 con diploma o qualifica professionale conseguita da meno di 12 mesi; Fascia 4, under 30 con titolo di studio universitario conseguito da meno di 12 mesi; Fascia 5, destinatari FVG Progetto occupabilità, ovvero lavoratori disoccupai o a rischio disoccupazione (anche percettori di ammortizzatori sociali) e lavoratori in regime di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro.

[68] Grimaldi A., Porcelli R., Rossi A., Orientamento: dimensioni e strumenti per l'occupabilità: la proposta dell'Isfol al servizio dei giovani, "Osservatorio Isfol", IV, n.1-2 (2014), pp. 45-63.

**Metodologie di analisi degli impatti occupazionali**

Per stimare l'impatto sull'occupazione degli interventi di PIPOL, sarà adottato un approccio controfattuale che prevede di mettere a confronto un gruppo di trattati con un gruppo di non trattati (gruppo di controllo). Considerato inoltre che l'obiettivo principale è comprendere gli effetti sull'inserimento nel mercato del lavoro, l'analisi non prenderà in considerazione i beneficiari di PIPOL di prima fascia, che sono giovani sotto i 19 anni drop-out o a rischio di dispersione scolastica e formativa.

La sfida maggiore di questo approccio è limitare le *distorsioni da selezione* (*bias*) del gruppo di controllo, che determinerebbero una sottostima/sovrastima dei risultati netti. In altri termini, occorre assicurare che il campione e il gruppo di controllo differiscano per il trattamento o meno ricevuto dalla politica in esame, a parità delle altre condizioni che influiscono sull'occupabilità di un individuo (es. caratteristiche anagrafiche, formazione pregressa, precedenti esperienze lavorative, background familiare, partecipazione ad altre forme di sostegno, ecc.).

Per creare un ambiente di osservazione "quasi sperimentale", ovvero ridurre al minimo le differenze rilevanti tra trattati e non trattati, si prevede di utilizzare uno dei due metodi seguenti[69]:

- Il *propensity score matching (PSM)* è una tecnica di abbinamento statistico che individua il gruppo di controllo in soggetti non trattati aventi le caratteristiche osservabili più simili ai soggetti trattati. Una possibile strategia di identificazione del gruppo di controllo per i destinatari delle fasce 2, 3 e 4 è quella di considerare i giovani che nel 2014-2016 non avevano compiuto 30 anni, non erano iscritti a PIPOL ed erano registrati presso un centro per l'impiego; una strategia analoga può essere adottata per l'individuazione del gruppo di controllo dei destinatari in fascia 5, ma senza considerare i limiti di età[70]. I principali limiti di questa tecnica sono che la somiglianza tra i due gruppi è limitata a un numero circoscritto di caratteristiche osservabili, e, inoltre, non sempre è possibile trovare individui non trattati sufficientemente simili a quelli trattati.
- *Regression discontinuity design (RDD)* è un caso particolare di selezione sulla base delle caratteristiche osservabili e si può applicare quando la partecipazione al trattamento è determinata dalla distanza di un individuo rispetto a una soglia. Nel nostro caso può essere applicata per interventi che prevedono una graduatoria o una soglia di età massima (es. 30 anni nel PS Occupazione giovani) selezionando, per il campione e per il gruppo di controllo, rispettivamente gli individui che si collocano appena al di sopra(sotto) e appena al di sotto(sopra) della soglia di ammissibilità (*punto di discontinuità*[71]). I due gruppi presenteranno così caratteristiche molto simili rispetto alle variabili prese in considerazione per la selezione. Questa tecnica è generalmente molto efficace nel ridurre la distorsione, il suo limite principale è che l'analogia tra i due gruppi diminuisce proporzionalmente all'ampliamento dell'intorno della soglia, situazione che si verifica laddove la numerosità di un intorno più stretto non fosse sufficiente a garantire la significatività statistica dei campioni.

[69] Tra gli altri si veda G. Cerulli, 2015, Econometric Evaluation of Socio-Economic Programs, Springer.
[70] Strategie simili sono state considerate in recenti analisi controfattuali: ISFOL, 2015, Primo Rapporto di valutazione del PON IOG e ISFOL, 2015, Post-secondary vocational training courses: are they effective for Italian unemployed youth with a high school diploma?
[71] Nel nostro caso 30 anni.

Ai fini dell'analisi d'impatto saranno presi in considerazione i partecipanti che entro dicembre 2016 al massimo abbiano concluso le attività; questa scelta garantisce un lasso di tempo adeguato (un anno o più) per verificare gli effetti degli interventi[72]. L'analisi d' impatto richiede anche che gli interventi oggetto di analisi siano omogenei in termini di finalità e modalità di implementazione. Si è deciso, pertanto, in accordo con l'AdG, di focalizzare l'analisi sulle azioni di "formazione per l'occupazione" rivolte alle Fasce target 2, 3, 4 e 5 e sui tirocini extracurriculari, escludendo pertanto gli interventi di orientamento, servizio civile, il reinserimento in istruzione/formazione dei 15-18enni e il bonus occupazione.

Per l'implementazione dell'analisi sono necessari i seguenti dati:

- i partecipanti iscritti e che hanno concluso i percorsi entro il 2016, con informazioni anagrafiche e un codice unico di identificazione, per il gruppo di trattati;
- i non partecipanti, ricavabili o dalle persone che si erano iscritte ma che poi non hanno partecipato (almeno sino al momento dell'analisi) o dai disoccupati iscritti ai centri per l'impiego tra il 2014 ed il 2016 (sottoscrittori DID), con informazioni anagrafiche e un codice unico di identificazione, per il gruppo di controllo;
- le comunicazioni obbligatorie di avviamento/cessazione al lavoro da incrociare con i dati sui partecipanti e non-partecipanti tramite il codice unico di identificazione, per verificare lo stato occupazionale dei due gruppi.

Le basi dati rese disponibili dalla Regione rendono potenzialmente utilizzabili entrambi i metodi sopra accennati:

- Banca dati Ergonet è l'anagrafica dei lavoratori che contiene le schede anagrafico professionali, le misure di politica attiva erogate, lo stato occupazionale e le comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro, dalla quale sono estraibili sia i dati per l'individuazione del gruppo di controllo e loro stato/percorso occupazionale, sia lo stato/percorso occupazionale dei trattati dopo un determinato periodo dalla conclusione del trattamento.
- Il monitoraggio FSE, per individuare i partecipanti agli interventi FSE rientranti nel PIPOL e incrociarli con la banca dati Ergonet[73].

La scelta definitiva del metodo avverrà in sede di definizione della nota metodologica preliminare al Rapporto tematico (vedi cronogramma), e sulla base dell'analisi dettagliata degli interventi e dei dati disponibili.

### Metodologie di analisi degli effetti in termini di miglioramento dell'occupabilità

Per rilevare gli effetti sull'occupabilità si farà ricorso a un'indagine diretta ai destinatari di PIPOL che hanno terminato gli interventi, tramite la somministrazione di un questionario strutturato via e-mail[74]. Il questionario riprenderà gli elementi salienti del modello Auto

[72] Come evidenziato dalla letteratura, infatti, solo nel medio-lungo periodo (un anno dal termine degli interventi) si riscontrano effetti degli interventi formativi. Cfr. Kluve et al., 2015, What works? A meta analysis of recent active labor market program evaluations, Ruhr economic papers 572.
[73] Le CO riguardano solo il lavoro dipendente e quindi rimane escluso il lavoro autonomo. Tuttavia ciò non influenza la stima dell'impatto netto in quanto si assume che, per ragioni probabilistiche, la sottostima degli occupati nel gruppo dei trattati sia compensata da analoga sottostima degli occupati nel gruppo dei non trattati.
[74] Si prevede la somministrazione tramite la piattaforma per indagini web *Survey Monkey®,* ampiamente utilizzata dal valutatore in altre indagini valutative sia europee che nazionali.

Valutazione dell'Occupabilità (AVO), messo a punto da Isfol[75] e il cui impiego per la presente indagine è stato espressamente richiesto dalla AdG FSE.

Il modello è stato ideato come strumento per gli operatori dell'orientamento, in questa sede verrà riadattato alle finalità della ricerca chiedendo sostanzialmente agli intervistati la percezione della propria posizione rispetto a differenti dimensioni dell'occupabilità (vedi tabella successiva), prima e dopo la partecipazione agli interventi FSE di PIPOL. Ogni dimensione prevede una serie di domande e un punteggio finale le cui variazioni dopo l'intervento saranno analizzate per capire il grado di miglioramento dell'occupabilità. Rispetto al modello originario, saranno mantenuti i temi principali (aree di occupabilità), ma sarà ridotto e rivisto il numero di domande per renderlo adatto alla somministrazione tramite questionario.

***Tabella 15 Contenuti di massima del questionario per la valutazione PIPOL***

| Temi | Contenuti |
|---|---|
| Anagrafica | Principali caratteristiche dell'intervistato (sesso, età, cittadinanza, residenza) |
| Formazione e lavoro | Titolo di studio conseguito, esperienze lavorative pregresse e stato occupazionale attuale |
| Adattabilità professionale | Quesiti finalizzati a rilevare:<br>- la propensione ad occuparsi del proprio futuro<br>- l'orientamento all'apprendimento<br>- la flessibilità e l'apertura al cambiamento<br>- l'attitudine alla pianificazione del proprio agire |
| *Coping* | Questi che mirano a rilevare:<br>- la consapevolezza di un problema<br>- la propensione a farsene carico<br>- l'atteggiamento di fronte a situazioni problematiche idealtipiche<br>- la propensione ad adottare strategie di "evitamento" del problema |
| Autosufficienza nella ricerca di lavoro | Quesiti miranti a rilevare la capacità di muoversi autonomamente nel mercato del lavoro, ponendo all'intervistato vari quesiti su:<br>- quanto si sente capace di affrontare le difficoltà insite nella ricerca del lavoro<br>- le modalità e l'intensità delle azioni di ricerca del lavoro |
| Percezione del mercato del lavoro | Quesiti miranti a rilevare la percezione del mercato del lavoro nella propria area geografica, esprimendo un giudizio positivo/negativo su varie dimensioni del mercato, come:<br>- dinamicità<br>- prospettive occupazionali<br>- comprensibilità/chiarezza informazioni<br>- gradimento |

### 2.2.3.Indice del Rapporto tematico PIPOL

Di seguito si presenta l'indice del Rapporto di valutazione tematico PIPOL.

**Introduzione:** riferimenti al contratto e al disegno della valutazione, descrizione del prodotto "Rapporto tematico", ringraziamenti agli uffici e ai funzionari che hanno contribuito alla ricerca, suddivisione dei ruoli del team nella stesura del rapporto.

1. **Conclusion**i: le conclusioni, per ragioni comunicative, saranno anticipate in apertura del rapporto.
2. **Le caratteristiche di PIPOL e il contributo del POR FSE**: descrizione dell'ambito di valutazione e della logica sottesa all'intervento PIPOL, in cui sarà evidenziato il

[75] Isfol, *Dall'Auto Valutazione dell'Occupabilità al progetto professionale – La pratica Isfol di orientamento specialistico,* Grimaldi A. (a cura di), Roma, Isfol, 2016 (Isfol Research Paper, 30).

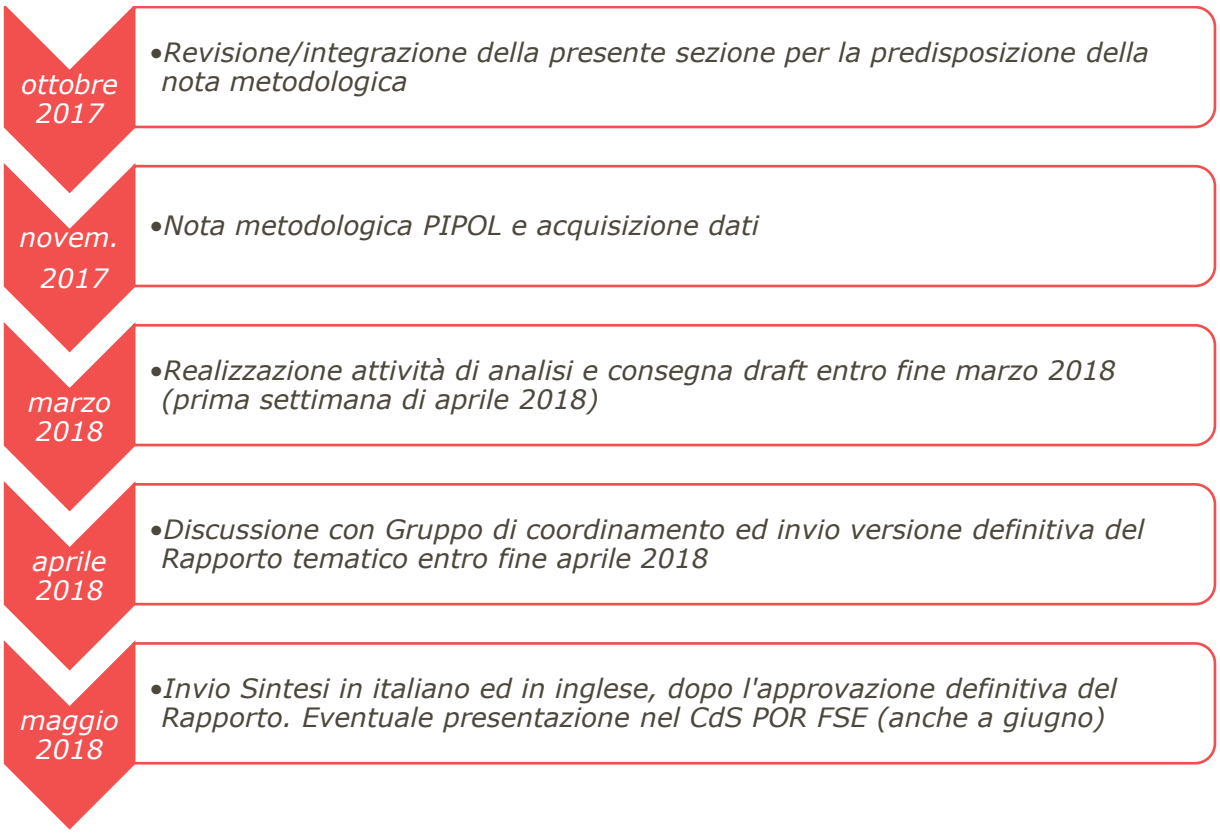
collegamento tra interventi e cambiamento atteso, con opportuni riferimenti alla letteratura e ai risultati di studi simili. Vengono illustrati anche il livello di attuazione di PIPOL, i programmi specifici e le risorse FSE che contribuiscono a PIPOL, sulla base del monitoraggio di PIPOL.

3. **Domande della valutazione**: sarà descritta la domanda valutativa riprendendo e ampliando quanto già indicato nel presente documento.
4. **Metodologia di analisi**: breve descrizione degli approcci e dei metodi prescelti per l'analisi, la parte estesa sarà riportata in un apposito allegato corredato con tutte le specifiche tecniche relative alla costruzione del campione, al gruppo di controllo e al questionario sull'occupabilità.
5. **Risultati delle analisi sugli impatti occupazionali**: saranno inserite brevi statistiche sui partecipanti e, quindi, saranno riportati i risultati delle analisi controfattuali con apposite tabelle/grafici corredate dai relativi commenti.
6. **Risultati delle analisi sugli effetti sull'occupabilità**: il report dei risultati seguirà sostanzialmente l'ordine delle aree tematiche del questionario con apposite tabelle e grafici, inoltre saranno indagati altri aspetti incrociando le risposte alle domande e applicando analisi statistiche di tipo inferenziale (p.e. regressioni per calcolare le probabilità di successo tra gruppi target differenti).
7. **Appendice**: saranno riportati il questionario e le analisi in forma tabellare non inserite nel testo del rapporto.

### *2.2.4.Cronogramma del Rapporto tematico PIPOL*

La figura successiva evidenzia la tempistica delle attività relative al Rapporto tematico PIPOL. Una prima fase, da avviare dopo l'estate 2017, prevede la messa a punto della Nota metodologica, a partire da quanto descritto nel Disegno. Le attività di analisi saranno realizzate tra dicembre 2017 e marzo 2018, quando verrà consegnato il draft del rapporto. Entro aprile, quindi, sarà consegnata la versione finale, dopo le eventuali osservazioni del Gruppo di coordinamento.

***Figura 7 Cronogramma del Primo Rapporto tematico – PIPOL FSE***



## 2.3. Il Secondo Rapporto di valutazione tematica: Sostenibilità ambientale

### 2.3.1. Introduzione

La valutazione tematica è una delle valutazioni a carattere unitario previste dal capitolato. La valutazione ha l'obiettivo di comprendere il contributo dei programmi regionali al miglioramento della Sostenibilità ambientale e, ove possibile, gli effetti degli interventi finanziati dai programmi.

In questo paragrafo si illustrano i temi e il tipo di analisi che si effettueranno per il rapporto tematico, i quali sono stati individuati attraverso confronti avviati con le Autorità di Gestione nel mese di ottobre 2017. In ogni caso, entro maggio 2018 sarà predisposta una nota metodologica del rapporto tematico, la quale approfondirà aspetti metodologici e operativi che in questa sede sono solo accennati. In particolare, nei primi mesi del 2018 si definiranno puntualmente le domande di valutazione e si comprenderanno meglio le informazioni a disposizione per la valutazione, nonché l'avanzamento degli interventi da sottoporre ad analisi.

Essendo la presente una valutazione unitaria, tutti i fondi oggetto del servizio saranno presi in considerazione, anche se una maggiore attenzione sarà data al PSR FEASR e in secondo luogo al POR FESR, in quanto investono risorse finanziarie su interventi che direttamente sono finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale. Il POR FSE, invece, agisce per lo più indirettamente, attraverso l'Asse I, con misure di politica attiva relative a professioni ambientali o legate alla risorse naturali e attraverso l'Asse III, con progetti di formazione continua per le competenze nell'ambito della blue e green economy (si veda Decreto 5716/LAVFORU del 3 agosto 2016).

### 2.3.2. Domande di valutazione e metodologie di analisi

Di seguito si presentano gli ambiti e le questioni valutative che al momento attuale sono state identificate in accordo con le Autorità di Gestione. Ove possibile le AdG hanno anche interagito con l'Autorità Ambientale per una prima messa a punto delle questioni di interesse per il presente Rapporto tematico.

Il programma **FEASR** ha molteplici e trasversali elementi che incidono sulla sostenibilità ambientale[76]. Considerato il lasso di tempo per la realizzazione della valutazione e il livello di avanzamento del programma, si è concordato con l'AdG di focalizzare l'ambito della valutazione su due misure di superficie, la 10 e la 11, e sul Pacchetto Giovani per quanto riguarda le misure strutturali[77].

La Misura 11 (agricoltura biologica) finanzia due tipologie di interventi: - per il mantenimento delle tecniche di produzione agricola biologica da parte di agricoltori che hanno terminato il periodo di conversione ai metodi dell'agricoltura biologica; - per il consolidamento e l'estensione di tecniche di produzione agricola biologica da parte di

[76] Si veda per esempio lo studio di Romanelli, realizzato per il Nucleo Regionale di Valutazione, sulle interazioni potenziali ambientali del PSR, che sono presenti in molte misure del programma.
[77] L'AdG si è riservata la possibilità di analizzare gli interventi di formazione al posto di quelli del Pacchetto Giovani; nei prossimi mesi, prima della stesura della Nota metodologica, questo aspetto sarà definito con il valutatore.

agricoltori che adottano i metodi di produzione biologica[78]. Alla fine del 2016, più di 640 domande erano state presentate a valere sulla misura.

In relazione alla misura 10 la valutazione tematica concentrerà l'attenzione su tre tipi di intervento: 1- la gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti (10.1.2), che prevede l'adesione delle aziende beneficiarie ai disciplinari di produzione integrata regionali; 2- la diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale (10.14), che richiede ai beneficiari l'obbligo di non coltivare a mais più del 20% della SAU aziendale sostituendo questa coltura con altre colture; 3- la gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica (10.1.6), che prevede che i beneficiari conducano delle superfici a pascolo all'interno delle zone svantaggiate della Regione così come delimitate ai sensi della direttiva 75/273/CEE mantenendo un carico di bestiame non inferiore a 0,4 e non superiore a 1,4 UBA per ettaro di superficie pascolata per il periodo di pascolamento [79] . Le misure sono attuate secondo quanto previsto dal regolamento 084/Pres. del 2016; alla fine del 2016 in tutta la misura 10 erano state presentate più di 800 domande.

Le questioni valutative sono due: in primo luogo *verificare le problematiche di implementazione degli interventi per individuare fattori che incidono sull'efficienza e l'efficacia degli interventi* (solo a titolo di esempio: utilità della formazione, obbligatoria, legata alla misura 11; problematiche nella conversione delle tecniche di produzione agricola), in secondo luogo *comprendere in che misura gli interventi finanziati hanno contribuito alla sostenibilità ambientale in termini di un migliore utilizzo del suolo, gestione delle risorse idriche, aumento della biodiversità e riduzione delle emissioni*.

Le informazioni utilizzate saranno sia secondarie (analisi desk della documentazione dei progetti e degli indicatori di monitoraggio raccolti dal PSR) sia raccolte direttamente sul campo attraverso interviste ad un campione di agricoltori che hanno ricevuto i finanziamenti. Il questionario sarà presentato come allegato alla nota metodologica e sarà condiviso con l'AdG.

Oltre alle misure di superficie, come detto sopra, la valutazione tematica analizzerà il contributo indiretto degli interventi del Pacchetto Giovani alla sostenibilità ambientale. Questo ambito della valutazione, completando le analisi avviate con il primo Rapporto di valutazione esteso 2017, mira in primo luogo a verificare, attraverso i dati dettagliati sulle graduatorie delle domande, l'efficacia e gli effetti del criteri di selezione ambientali che sono stati adottati. In secondo luogo, la valutazione tematica, attraverso indagini sul campo, verificherà se gli interventi hanno favorito pratiche di gestione aziendale "sostenibili".

Per quanto riguarda gli interventi del **FESR**, il principale ambito di analisi è lo studio degli effetti diretti ed indiretti degli interventi realizzati con l'Asse III. Come evidenziato dalla letteratura[80] gli effetti diretti potenziali in questo tipo di interventi sono di due tipi: ambientali ed economici. Tra gli effetti diretti di tipo ambientale il principale è quello della mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso minori consumi di energia e riduzione delle emissioni di Gas serra, mentre tra gli effetti diretti economici il principale è quello di una riduzione dei costi derivante dalla riduzione di consumo energetico. Tra gli effetti

[78] Si veda il Regolamento di attuazione 055/Pres. Del 2016.
[79] Prima della nota metodologica del rapporto si verificherà se inserire anche la misura 8.1.1 (imboschimento – pioppicoltura).
[80] Per una rassegna si veda Ramboll – IEEP, 2015, Energy efficiency in public and residential buildings, Rapporto predisposto per la valutazione ex-post del FESR 2007-2013 della Commissione Europea.

indiretti (o secondari) i più importanti sono una riduzione della pressione sulle risorse ambientali dovute ad un consumo inferiore di combustibili fossili, l'utilizzo di risorse liberate dalla riduzione dei costi energetici del patrimonio pubblico a beneficio della sostenibilità ambientale e il potenziale contributo alla creazione di competenze e/o di opportunità imprenditoriale nel settore della green economy. Le principali domande di valutazione relative a questo ambito di analisi sono pertanto le seguenti:

- *Quali sono le tipologie di intervento prevalenti (es: cappotti, impianti di cogenerazione)?*
- *Quale impatto hanno avuto gli interventi del FESR Asse III sul risparmio delle emissioni di CO2 nonché sulla riduzione delle emissioni dei principali inquinanti atmosferici*[81]*?*
- *Gli interventi hanno permesso risparmi reali da parte dei beneficiari, in termini di costi di gestione?*
- *Quali effetti indiretti hanno consentito gli interventi?*

Le attività di analisi che saranno realizzate sono le seguenti:

- Analisi desk della documentazione progettuale ed eventuali relazioni iniziali, intermedie e finali;
- analisi degli indicatori di monitoraggio, che consentiranno di verificare il contributo nella riduzione di CO2 stimata nei diversi progetti. L'analisi non riguarderà solo l'effetto complessivo, ma anche l'efficienza (costo medio) nella riduzione di CO2, se possibile con comparazione di interventi similari in altri contesti della regione e/o di altre regioni;
- somministrazione di un questionario dettagliato ai responsabili degli enti attuatori degli interventi, al fine di raccogliere informazioni su: aspetti di implementazione, tipologie tecniche dell'intervento, risparmi realizzati e/o potenzialmente realizzabili nei consumi e nei costi di energia, tipologie di fonti di energia utilizzate prima e dopo la realizzazione degli interventi, tipologie e localizzazione delle imprese che hanno realizzato i lavori;
- realizzazione di 2-3 studi di caso, che saranno concordati in sede di redazione della nota metodologica con l'AdG del POR. Si realizzeranno interviste in profondità (anche via telefonica) ai responsabili di progetto, per approfondire meglio gli elementi informativi raccolti con il questionario.

Il secondo ambito di analisi del FESR riguarda i progetti dell'Asse I e Asse II. In questo caso l'analisi è di tipo desk ed è finalizzata a verificare il contributo ambientale dei progetti realizzati dalle imprese, attraverso l'analisi degli indicatori di monitoraggio regionali e, ove possibile, un'analisi di come i criteri di selezione inseriti nei bandi abbiano determinato il processo di selezione[82].

Infine, per il **FSE** le domande di valutazione hanno un carattere maggiormente descrittivo e più nello specifico esse sono:

[81] Va precisato che relativamente all'aspetto degli inquinanti andrà verificato nei prossimi mesi se le informazioni a disposizione nel sistema di monitoraggio e/o nella documentazione progettuale consentono analisi precise del fenomeno.

[82] Questa analisi completa quella realizzata nel Rapporto esteso di valutazione 2017, dove abbiamo studiato la coerenza dei criteri di selezione per lo sviluppo sostenibile e la loro applicazione nei bandi per le imprese, in comparazione con altre due regioni italiane. L'analisi richiede che siano messe a disposizione da parte della Regione tutte le graduatorie dei bandi finanziati con l'Asse I ed il dettaglio dei punteggi nei diversi criteri.

- *che tipo di interventi sono stati messi in campo e quanto pesano all'interno del POR FSE (in termini finanziari, di persone coinvolte, di corsi attivati)?*
- *gli interventi sono coerenti con gli interventi realizzati dagli altri due fondi regionali?*

Le analisi del programma FSE sono per lo più di tipo desk, in particolare si analizzeranno i documenti relativi ai programmi specifici che intervento nel settore ambientale e i dati di monitoraggio. Alcune interviste ai funzionari regionali (4-5) saranno finalizzate a ricostruire la strategia FSE per lo sviluppo sostenibile e le modalità di attuazione.

### 2.3.3. Indice del Rapporto tematico Sostenibilità ambientale

Di seguito si presenta l'indice del Rapporto di valutazione tematico.

**Introduzione:** descrizione del prodotto "Rapporto tematico" e dei suoi obiettivi, ringraziamenti, suddivisione dei ruoli del team nella stesura del rapporto.

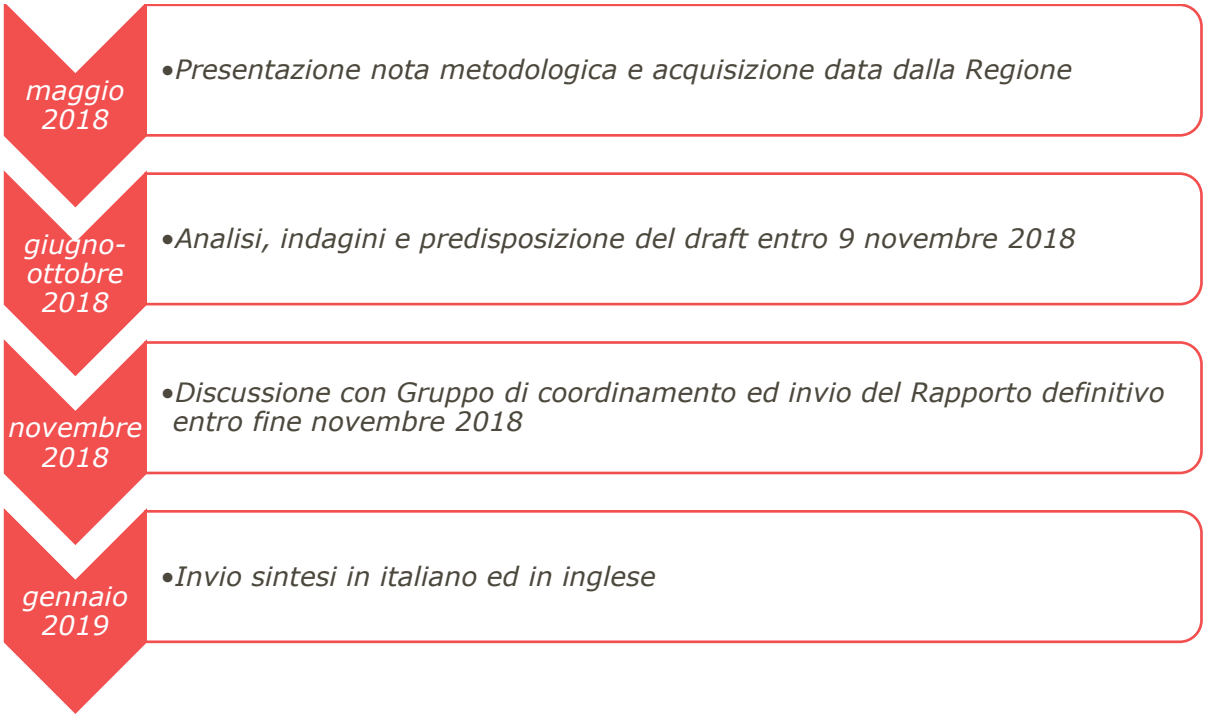
- **Le caratteristiche dei programmi:** descrizione dell'ambito di valutazione e delle strategie dei programmi nell'ambito della sostenibilità ambientale, in termini di risorse finanziarie, coerenza con le politiche regionali attuate con risorse ordinarie, ambiti di intervento. Si presenta in questo capitolo introduttivo lo stato di avanzamento degli interventi oggetto di analisi.
- **Domande della valutazione**: sarà descritta la domanda valutativa riprendendo e ampliando quanto già indicato nel presente documento.
- **Metodologia di analisi**: breve descrizione degli approcci e dei metodi prescelti per l'analisi.
- **Risultati delle analisi**: vengono riportati, per i diversi fondi, gli esiti delle analisi valutative realizzate.
- **Conclusioni**: si risponde in questo capitolo alle domande di valutazione e si offre una riflessione su come nel loro insieme ed in modo unitario i programmi incidono sulla sostenibilità ambientale. Vengono anche inseriti in questo capitolo finale spunti di riflessione e raccomandazioni per il miglioramento delle politiche in questo ambito.

**Appendice**: saranno riportate qui tabelle non inserite nel testo, eventuali documenti di rilevazione dei dati.

### 2.3.4. Cronogramma del Rapporto tematico Sostenibilità ambientale

La figura successiva evidenzia la tempistica delle attività relative al Rapporto tematico. In particolare, nei mesi di aprile e maggio 2018 si amplierà lo schema di analisi qui proposto e si presenterà la nota metodologica. Nel mese di giugno si raccoglieranno le informazioni disponibili dai sistemi informativi delle tre AdG e nei mesi di luglio-ottobre si realizzeranno le analisi.

***Figura 8 Cronogramma del Secondo Rapporto tematico – Sostenibilità ambientale***



# Appendice: dettaglio dei prodotti del servizio di valutazione

Vengono di seguito riportati i prodotti che saranno realizzati nel servizio di valutazione. Lo schema seguente era già contenuto nel Piano di lavoro, ma esso viene aggiornato sulla base delle decisioni concordate con le AdG dopo l'approvazione del Piano. Nel corso del tempo alcuni prodotti o la successione temporale degli stessi potranno essere rivisti in fase di aggiornamento del Disegno di valutazione (a fine di ogni anno del servizio).

***Tabella 16 Definizione di dettaglio dei prodotti del servizio unitario di valutazione FEASR, FESR, FSE della Regione Friuli-Venezia Giulia, 2014-2020***

| Prodotto | Date | Note |
|---|---|---|
| ***Disegno di valutazione*** | ***31/03/2017*** | ***Consegnato e approvato*** |
| Nota metodologica relativa al Rapporto esteso 2017 | 31/03/2017 | Inclusa nella prima versione del Disegno di valutazione e approvata dalla Regione |
| I Contributo di sintesi[83] | 31/03/2017 | Consegnato e approvato |
| ***I Rapporto valutazione esteso 2017 – versione draft e finale**** | ***30/05/2017*** | ***Consegnato e approvato*** |
| Aggiornamento del disegno di valutazione | 31/10/2017 | Presente Documento |
| Nota metodologica relativa al I Rapporto tematico (PIPOL, FSE) | 30/11/2017 | Domande di valutazione, metodologie e fonti. Indice del Rapporto PIPOL - FSE |
| II Contributo di sintesi | 31/03/2018 | Risultati del Rapporto di valutazione esteso del 2017 e avanzamento strumenti finanziati |
| ***I Rapporto tematico (FSE, PIPOL) – versione draft e finale**** | ***30/04/2018*** | ***Effetti degli interventi di inserimento lavorativo per giovani e adulti finanziati con il FSE all'interno del PIPOL*** |
| Nota metodologica relativa al II Rapporto tematico | 31/05/0218 | Domande di valutazione, metodologie e fonti. Indice del Rapporto Sostenibilità ambientale |
| ***II Rapporto tematico – versione draft e finale**** | ***30/11/2018*** | ***Sostenibilità ambientale*** |
| Aggiornamento del disegno di valutazione | 31/12/2018 | Definizione dei contenuti delle attività da realizzare nel Secondo Rapporto esteso del 2019 |
| Nota metodologica relativa al II Rapporto valutazione esteso 2019 | 31/01/2019 | Domande di valutazione, metodologie e fonti. Indice del Rapporto esteso 2019 |
| III Contributo di sintesi | 31/03/2019 | Risultati dei rapporti tematici PIPOL e Sostenibilità ambientale e avanzamento strumenti finanziari |
| ***II Rapporto valutazione esteso 2019 – versione draft e finale**** | ***30/05/2019*** | ***Tematiche da definire*** |
| Aggiornamento del disegno di valutazione | 31/12/2019 | Definizione dei contenuti delle attività valutative relative al III e IV rapporto tematico da realizzare nel 2020: Creazione di impresa e tematico FEASR da individuare |
| Nota metodologica relativa al III Rapporto tematico | 31/01/2020 | Domande di valutazione, metodologie e fonti. Indice del Rapporto Creazione di impresa |
| IV Contributo di sintesi | 31/03/2020 | Risultati del secondo Rapporto esteso del 2019 e avanzamento strumenti finanziari |
| ***III Rapporto tematico – versione draft e finale**** | ***30/06/2020*** | ***Creazione di impresa*** |
| Nota metodologica relativa al IV Rapporto tematico | 31/07/2020 | Domande di valutazione, metodologie e fonti. Indice del Rapporto tematico FEASR da definire |
| ***IV Rapporto tematico – versione draft e finale**** | ***31/12/2020*** | ***Tema FEASR da definire*** |
| Aggiornamento del disegno di valutazione | 31/12/2020 | Definizione dei contenuti delle attività valutative relative al III Rapporto di valutazione esteso 2021 |
| Nota metodologica relativa al III | 31/01/2021 | Domande di valutazione, metodologie e fonti. Indice del |

[83] In sede di riunione di avvio del servizio di valutazione si è concordato con la Regione che il valutatore curerà i contenuti relativi alla valutazione dei programmi all'interno del contributo di sintesi, mentre il valutatore specifico della Smart Specialisation Strategy (S3) avrà il compito di riportare l'avanzamento delle azioni relativi alla S3.

| Prodotto | Date | Note |
|---|---|---|
| Rapporto valutazione esteso 2021 | | Rapporto esteso 2021 |
| V Contributo di sintesi | 31/03/2021 | Risultati dei rapporti tematici Creazione di impresa e Tematico FEASR da definire e avanzamento strumenti finanziari |
| ***III Rapporto valutazione esteso 2021 – versione draft e finale**** | ***31/12/2021*** | ***Tematiche da definire*** |
| Aggiornamento del disegno di valutazione | 31/12/2021 | Definizione dei contenuti delle attività valutative relative al V e VI rapporto tematico da realizzare nel 2022: Capacità amministrativa e Effetti investimenti FESR linea 2.3 |
| Nota metodologica relativa al V Rapporto tematico | 31/01/2022 | Domande di valutazione, metodologie e fonti. Indice del Rapporto Capacità amministrativa |
| VI Contributo di sintesi | 31/03/2022 | Risultati del III Rapporto di valutazione esteso 2021 e avanzamento strumenti finanziari |
| ***V Rapporto tematico – versione draft e finale**** | ***30/06/2022*** | ***Capacità amministrativa*** |
| Nota metodologica relativa al VI Rapporto tematico | 31/07/2022 | Domande di valutazione, metodologie e fonti. Indice del Rapporto Effetti investimenti FESR linea 2.3 |
| ***VI Rapporto tematico – versione draft e finale**** | ***30/12/2022*** | ***Effetti investimenti FESR linea 2.3*** |
| Aggiornamento del disegno di valutazione | 31/12/2022 | Definizione dei contenuti delle attività valutative relative al VII rapporto tematico da realizzare nel 2023: Aree interne |
| Nota metodologica relativa al VII Rapporto tematico | 31/01/2023 | Domande di valutazione, metodologie e fonti. Indice del Rapporto Aree interne |
| VII Contributo di sintesi | 31/03/2023 | Risultati dei rapporti tematici Capacità amministrativa e Investimenti FESR linea 2.3 e avanzamento strumenti finanziari |
| ***VII Rapporto tematico – versione draft e finale**** | ***31/07/2023*** | ***Aree interne*** |

*=Tutti i dieci rapporti di valutazione sono predisposti in versione draft circa 20-25 giorni prima della scadenza per la discussione con il gruppo di coordinamento (ad eccezione del primo Rapporto esteso di valutazione, del 2017, la cui versione draft sarà consegnata 7-10 giorni prima della scadenza). Tutti i rapporti, inoltre, saranno integrati, dopo che la versione definitiva è stata approvata dalla Regione, da un breve Executive Summary/Sintesi in italiano ed in inglese.